

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**01/12/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2012 al 01-12-2012

01-12-2012 L'Adige <b>calceranica</b> .....	1
01-12-2012 L'Adige <b>Porte aperte oggi all'Upt Torna il percorso dei presepi Sottil ringrazia tutti i pompieri</b> .....	2
01-12-2012 Alto Adige <b>altra frana dopo la pioggia, tappeiner di nuovo chiusa</b> .....	3
01-12-2012 Alto Adige <b>solda, snowboarder travolto da una valanga</b> .....	4
01-12-2012 Alto Adige <b>intervento blitz, percorribile la strada della val senales</b> .....	5
01-12-2012 Alto Adige <b>brevi</b> .....	6
30-11-2012 L'Arena <b>Una frana sulla strada, sbarrata via Casotti</b> .....	7
01-12-2012 L'Arena <b>Gli alpini in festa con la solidarietà verso i terremotati</b> .....	8
30-11-2012 Asca <b>Bolzano/Provincia: al via progetto SloMove su trasformazioni territorio</b> .....	9
30-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Dagli alberghi all'industria Adesso Breno cambia volto</b> .....	10
01-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Si lavora sulla provinciale Ma i soldi basteranno?</b> .....	11
01-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Italgas: causa persa e parcelle pesano sul futuro del bilancio</b> .....	12
30-11-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza <b>Dieci anni fa l'emergenza Lambro Dall'esonazione del 2002 a oggi</b> .....	13
30-11-2012 Il Cittadino <b>Cavacurta, tagliati i fondi del governo: salta il pranzo di Natale per gli anziani</b> .....	14
01-12-2012 Il Cittadino <b>Boffalora generosa con i terremotati: già 5mila euro raccolti col Parmigiano</b> .....	15
30-11-2012 Cittàdellaspezia.com <b>Alluvioni, la prevenzione è possibile. L'esempio di Mangia</b> .....	16
30-11-2012 Comunicati.net <b>Giuseppe Biesuz: Solidarietà dai lavoratori di Trenord ai terremotati</b> .....	17
30-11-2012 Comunicati.net <b>Trenord: straordinari dei lavoratori ai terremotati</b> .....	18
30-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) <b>I fiumi si ritirano: ma cessato l'allarme si temono le frane ?</b> .....	19
30-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) <b>«Basta con i falsi allarmi servono dati più precisi»</b> .....	20
30-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Ospedale, staffette e trasloco all'alba</b> .....	21
01-12-2012 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo)...</b> .....	22
01-12-2012 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo).</b> .....	23
01-12-2012 Corriere delle Alpi <b>la frana ha distrutto il ponte sul torrente maric</b> .....	24

01-12-2012 Corriere delle Alpi <b>farra, la frana travolge il ponte sul maric</b> .....	25
01-12-2012 L'Eco di Bergamo <b>Maxi frana minaccia le case «Subito al lavoro per bloccarla»</b> .....	26
30-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>inbreve</b> .....	27
30-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>terremotati ma virtuosi: fondi per sosta e fornitori</b> .....	28
30-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>la pioggia fa slittare l'esercitazione alla ies</b> .....	29
30-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>dolcetto scherzetto a pieve di coriano</b> .....	30
30-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>la chiesa riapre sei mesi dopo ecco le cresime</b> .....	31
30-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Ana, nuovo pulmino per i volontari di Caviola</b> .....	32
30-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Tiziana Bolognani</b> .....	33
30-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Sopralluogo tecnico ieri mattina a Cet, in val Tibolla, per il ponte crollato mercoledì sera so...</b> .....	34
30-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Toc, toc. Ogni tre, quattro secondi, il rumore inquietante del ponte in legno che si incrina sospint...</b> .....	35
30-11-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>(L.Lev.) Nottata di piena sugli argini, tra paura e angoscia. Un copione che si ripete. È passa...</b> .....	36
30-11-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Il cuore grande di "Angelo" per noi lui era un vero alpino</b> .....	37
30-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Ottomila volontari domani a Pordenone</b> .....	38
30-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Torrente Colvera Maniago a rischio</b> .....	39
30-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>VALCELLINA ESONDAZIONE DEL VARMA SITUAZIONE PARADOSSALE Finalmente è stata annuncia...</b> .....	40
30-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Lorenzo Padovan</b> .....	41
30-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Si parla ancora di bilancio, nel consiglio comunale massese. Tanti sono i punti di domanda quando ma...</b> .....	42
30-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>TREVISO - La grande paura è passata. Almeno per il momento. Ma i segni della notte trascorsa in...</b> .....	43
30-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>S. Lorenzo sotto scacco Quella frana fa paura</b> .....	44
30-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Valanga sulla strada: tre famiglie isolate</b> .....	45
30-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Studio da mezzo milione di euro sul rischio idrogeologico</b> .....	46

30-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>(dp) L'ultima ondata di maltempo non ha provocato rilevanti problemi in provincia tranne sulla spia...</b>	47
30-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Basta violenza, in nome di Eufemia</b>	48
30-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Il sindaco Casson si scaglia contro l'opposizione, definendola incapace di fare un sereno conf...</b>	49
30-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Vetrine e negozi "murati" per niente e incassi azzerati</b>	50
30-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Paura passata, ma cresce la rabbia per le opere mancate e gli errori</b>	51
30-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Paura passata, cresce la rabbia</b>	52
30-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Giornata del Volontariato di Protezione Civile", 1 dicembre a Pordenone</b>	53
30-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: allerta anche oggi. Un disperso nel padovano</b>	54
30-11-2012 Giornale di Brescia.it <b>La Leonessa per L'Aquila, solidarietà concreta</b>	55
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Inutili le previsioni imprecise</b>	57
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Variati chiama e Zaia risponde Il bacino si farà</b>	59
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Abbiamo sempre la massima attenzione</b>	61
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Progetto salute a tappe</b>	62
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Nessun rifiuto Solo l'invito a scegliere percorsi sicuri</b>	63
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza <b>A scuola di emergenza per i rischi industriali</b>	64
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Il rischio: 45-60 milioni possono tornare indietro</b>	65
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Alluvione 2010 In extremis i soldi per altri 3 bacini</b>	66
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Fondi a Ponte Pusterla Sì dalla Corte dei Conti</b>	68
01-12-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) <b>Nuovo ospedale: protezione civile per trasferire i seicento degenti</b>	69
01-12-2012 Il Giorno (Brianza) <b>Una mano all'Emilia dagli ex carabinieri</b>	70
01-12-2012 Il Giorno (Como-Lecco) <b>Dispersi sull'Ecrins Le speranze degli alpinisti: sono esperti, possono farcela</b>	71
01-12-2012 Il Giorno (Milano) <b>Dipinti e foto all'asta pro terremotati</b>	72
01-12-2012 Il Giorno (Milano) <b>L'urlo della città ferita: bloccate i soldi dei padroni</b>	73

01-12-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Alleanze fra Comuni Chiesta una deroga</b> .....	74
01-12-2012 Il Giorno (Varese)	
<b>Reguzzoni: «Evitata inondazione grazie alla nostra diga di Gurone»</b> .....	75
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>«La strada da Roncà ad Arzignano sta franando»</b> .....	76
30-11-2012 Lecco notizie.com	
<b>Oggiono. Il Comune ha approntato il Piano Neve</b> .....	77
01-12-2012 Il Mattino di Padova	
<b>basta con i black out enel deve intervenire</b> .....	79
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>volontari in festa con il capo oggi in fiera</b> .....	80
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>un pick-up a disposizione della protezione civile</b> .....	81
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>lavori fatti, il livenza non fa più paura</b> .....	82
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>aziende agricole in aiuto del comune in caso di nevicata</b> .....	83
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>frane, ecco i fondi per bonificare</b> .....	84
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>in cartiera la luce c'è ancora è importante per la sicurezza</b> .....	85
01-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>lavori sulla 251 ciriani ribatte al municipio</b> .....	86
01-12-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>Marinella, Litoranea riaperta ma restano fango e detriti Nasce un comitato di abitanti per sollecitare interventi</b> .....	87
01-12-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>Ortonovo, gli sfollati ora sono 88 E la collina continua a sgretolarsi</b> .....	88
30-11-2012 NordEsT news	
<b>Università di Trieste: "I Lincei per la scuola"</b> .....	89
30-11-2012 La Nuova Venezia	
<b>(senza titolo)</b> .....	91
01-12-2012 La Nuova Venezia	
<b>maltempo, protesta in consiglio</b> .....	92
01-12-2012 La Nuova Venezia	
<b>prove d'allarme chimico nelle scuole</b> .....	93
01-12-2012 La Nuova Venezia	
<b>rimbor sati danni ai privati per 152 milioni un record</b> .....	94
01-12-2012 La Nuova Venezia	
<b>22 mila euro per recuperare ex ipsia edison</b> .....	95
30-11-2012 Il POPOLO	
<b>San Stino, spettacolo teatrale per i terremotati</b> .....	96
01-12-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>sgonico, più mezzi alla protezione civile</b> .....	97
01-12-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>raccolta di fondi per una scuola terremotata</b> .....	98

01-12-2012 Il Piccolo di Trieste <b>(Brevi).....</b>	99
30-11-2012 Pordenone Oggi <b>Maltempo: Ciriani, 220mila euro per strada Frisanco</b>	100
01-12-2012 La Provincia Pavese <b>gropello, profughi via dall'albergo</b>	101
01-12-2012 La Provincia Pavese <b>in breve</b>	102
01-12-2012 La Provincia Pavese <b>garlasco-alagna, progetto fusione</b>	103
01-12-2012 La Provincia Pavese <b>lomello, controlli a livello agogna</b>	104
30-11-2012 Provincia di Bolzano.it <b>Avviato il progetto SloMove per il monitoraggio satellitare delle deformazioni del suolo</b>	105
01-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Bagnolo di Po e volontariato</b>	107
01-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>L'AMMINISTRAZIONE comunale informa che, chi ha subito danni causati dagli ev...</b>	108
30-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Frana sull'A7, blocco a Bolzaneto</b>	109
30-11-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Una frana sui binari mattinata di passione::Treni in ritardo anch...</b>	110
30-11-2012 La Stampa (Biella) <b>La "Banca del giocattolo" lancia l'operazione-Natale::Per ogni bambino il N...</b>	111
30-11-2012 La Stampa (Biella) <b>Strade a rischio per le piogge In quota arriva la prima neve::L'acqua dei giorni ...</b>	112
30-11-2012 La Stampa (Biella) <b>"Nessun taglio al Piano neve"::La spending review no...</b>	113
30-11-2012 La Stampa (Novara) <b>Lunedì il confronto sul pozzo::Tornano ad incrociare...</b>	114
30-11-2012 La Stampa (Savona) <b>Nuova frana minaccia alcune case::Le intense piogge deg...</b>	115
30-11-2012 La Stampa (Torino) <b>La Protezione civile premia i suoi volontari::Domani pomeriggio a p...</b>	116
30-11-2012 La Stampa (Verbania) <b>Frana, si viaggia ancora a senso unico alternato::Si viaggia ancora a s...</b>	117
30-11-2012 La Stampa (Vercelli) <b>Fisco, Befera boccia gli scontrini detraibili::Questo scorcio finale...</b>	118
30-11-2012 Torinosette <b>COME CAMBIERÀ TORINO NEI PROSSIMI 25 ANNI CONVEGNO A RESTRUCTURA::Ultimi tre giorni per...</b>	119
01-12-2012 Trentino <b>la piazzola dell'elisoccorso è operativa</b>	120
01-12-2012 Trentino <b>una frana minaccia la casa evacuata una famiglia</b>	121
01-12-2012 La Tribuna di Treviso <b>il piave minaccia il ponte dragare subito i fiumi</b>	122

30-11-2012 VicenzaPiù	
<b>La grande alluvione del Veneto: si conclude oggi la gestione commissariale</b> .....	123
30-11-2012 La Voce di Rovigo	
<b>Proposta di legge anti-calamità</b> .....	125

*calceranica***Adige, L'**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 01/12/2012 - pag: 46,47,48,49,50,51,52,53

calceranica

Nicoletta Brandalise

CALCERANICA - L'altra notte la famiglia Campregheri di Calceranica è stata evacuata dalla propria casa, in via precauzionale, per la fessurazione createsi nel terreno soprastante, zuppo d'acqua a causa delle incessanti piogge.

«Abbiamo trascorso la notte fuori, siamo potuti rientrare regolarmente quando il sindaco ha revocato l'ordinanza - racconta la signora - ma ci hanno detto subito che non c'era un reale pericolo di frana».

Chi ha monitorato lo smottamento del terreno, stimato in circa 200 metri cubi, fin da quando la pioggia ha incominciato a scendere copiosa è il comandante di vigili del fuoco del paese Marco De Martin , che abita proprio vicino alla famiglia evacuata, in via della Miniera. «Il sopralluogo con il geologo della Provincia è iniziato già verso il tardo pomeriggio - spiega De Martin - in una zona di bosco ampia più o meno trenta metri. Per controllare il fronte della frana abbiamo posizionato dei paletti, che già alle 22 indicavano uno spostamento del terreno di 12 centimetri. Praticamente 4 centimetri l'ora. In via del tutto precauzionale è stata decisa l'evacuazione della famiglia. I rilievi al mattino hanno certificato che la frana si era spostata di 50 centimetri». Il comandante riferisce che il problema in quella zona prospiciente l'abitato, prelevata dalla società Montecatini nel 1929 per la produzione dell'acido solforico, esiste da sempre. «I lavori per la sistemazione della galleria che conduceva alla miniera, che durano da ormai dieci anni, hanno prodotto un ammasso di materiale all'esterno - spiega il comandante - una situazione che va a pesare sulla conformazione naturale del terreno soggetta a questo tipo di fessurazione. Ho già fatto presente il problema svariate volte ma è rimasto, come si suol dire, lettera morta». Pare che di quando in quando, soprattutto con le piogge insistenti, una sorgente che serviva ad alimentare il vecchio panificio e la miniera riaffiori. «Poi con la costruzione della galleria per la Montecatini il corso è stato deviato, ma la vena d'acqua, che non è un rivoletto, s'ingrossa e permea nel terreno», afferma preoccupato De Martin.

Il sindaco Sergio Martinelli non vuole sentire parlare di corrispondenza tra le fessurazioni del terreno e i lavori rimasti incompiuti della galleria: «Non c'è, e lo ribadisco con forza, nessun nesso tra il cantiere e quanto è accaduto, che è da attribuire esclusivamente alla naturale conformazione del terreno in quella zona. I lavori sono stati svolti assennatamente e ora sono sospesi per difficoltà economiche. Abbiamo evacuato la famiglia in misura precauzionale e l'assenza di pericolo è stata certificata dal Servizio grandi rischi della Provincia».



***Porte aperte oggi all'Upt Torna il percorso dei presepi Sottil ringrazia tutti i pompieri*****Adige, L'**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 01/12/2012 - pag: 46,47,48,49,50,51,52,53

Cles Per le visite degli studenti di terza media

Cis Al via l'8 dicembre con una mappa apposita

Coredo Per l'aiuto nell'incendio all'abitazione

Porte aperte oggi all'Upt

Torna il percorso dei presepi

Sottil ringrazia tutti i pompieri

CLES - Oggi, in previsione delle preiscrizioni, il Centro professionale dell'Upt di Cles apre le porte ai visitatori, in particolare a studenti di terza media e relativi genitori, che potranno visitare gli uffici di lavoro di «Simulimpresa», i laboratori di informatica, e chiedere tutte le informazioni su percorsi didattici, titoli conseguibili, loro spendibilità, servizi complementari, eventuali «passerelle» verso altri istituti.

Le visite possono essere effettuate dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; prevista sabato 15 dicembre la riproposizione dell'iniziativa.

CIS - La Pro loco e gli abitanti di Cis propongono «Il piccolo mondo dei presepi», che da sabato 8 dicembre consentirà un percorso lungo le vie del paese, tra presepi allestiti negli angoli più suggestivi. Una proposta ormai divenuta tradizione, e che negli ultimi anni ha visto crescere le adesioni dei cittadini; il percorso tra l'altro quest'anno sarà dedicato anche alla memoria di Leone Cirolini (nella foto il suo presepe 2011), che per anni ha rivestito un ruolo importante nel mondo delle Pro loco. La mappa del percorso dei presepi d'annata può essere ritirata all'imbocco del paese, presso la caserma dei vigili del fuoco, o al «Bar del comun».

COREDO - Alessandro Sottil con la moglie Ingrid, assieme ai genitori Paolo e Anna ringraziano il corpo dei Vigili del fuoco di Coredo, guidati dal vice Enzo Sicher; ed i corpi di Sfruz, Smarano, Taio e Cles che sono intervenuti tempestivamente in occasione dall'incendio avvenuto la notte del 23 novembre. Inoltre ringraziano con infinita riconoscenza Lino Rizzardi e l'Associazione cacciatori, Fabrizio e Franco Rizzardi, Mauro Forno, il sindaco Paolo Forno, il geometra comunale Mariano Larcher e l'amministrazione comunale, gli abitanti di Coredo e tutti coloro che sono stati loro vicino e prestato aiuto e sostegno durante e dopo l'accaduto.

\$:m

***altra frana dopo la pioggia, tappeiner di nuovo chiusa***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

**LA PASSEGGIATA**

Altra frana dopo la pioggia, Tappeiner di nuovo chiusa

MERANO La passeggiata Tappeiner, vanto della città, è di nuovo chiusa. La pioggia dei giorni scorsi ha provocato il distacco da una parete rocciosa di due metri cubi di materiale finito sul tracciato, facendo scattare il provvedimento di divieto di transito (anche se c'è chi lo ignora) fra l'albergo Unterweger e il caffè Schledorf. Il resto del tracciato rimane percorribile. Non si tratta di una frana di grandi proporzioni, ma sufficiente da indurre a emanare un'ordinanza per motivi di sicurezza, sulla base della segnalazione dell'Ufficio gestione del verde e la relazione della Polizia municipale di giovedì. Ma soprattutto, è la terza volta in pochi mesi che la passeggiata, il più celebre belvedere sulla conca meranese, viene interrotta. Era accaduto per due volte lo scorso agosto, sempre in occasione di piogge abbondanti che aveva provocato smottamenti non lontano dal luogo dell'ultimo distacco. La passeggiata dovrebbe tornare a disposizione di cittadini e turisti nella sua completezza già nei primi giorni della prossima settimana. Spiega Nikolaus Mittermair, geologo del Comune, che la nicchia è pulita e il distacco non ha provocato danni. Tuttavia la roccia in quella zona è per sue caratteristiche piuttosto friabile. In otto anni il Comune di Merano ha investito sulle Tappeiner 670 mila euro per opere di disaggio e vari altri interventi di messa in sicurezza. (sim) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***solda, snowboarder travolto da una valanga***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Solda, snowboarder travolto da una valanga

Il giovane bolzanino si era avventurato in un fuoripista assieme a due amici Estratto prima dell arrivo dei soccorsi, ha riportato lesioni al capo e al bacino

di Bruno Pileggi wSOLDA Travolto da una valanga, la prima della stagione sciistica, se l'è cavata con lesioni al capo e al bacino per le quali è stato trasferito all ospedale di Bolzano con l elicottero. Vittima dell incidente è un giovane snowboarder bolzanino che ieri si era avventurato assieme a due amici in un pericoloso fuoripista sulle nevi del comprensorio di Solda ai piedi dell Ortles. L allarme alla centrale delle emergenze è scattato intorno alle 11.30. La compagnia, composta da tre ragazzi di età compresa fra i 25 e i 27 anni, era salito dal capoluogo per trascorrere una giornata sulla neve sotto l Ortles. Nel corso della mattinata i tre hanno deciso di provare l ebbrezza di tuffarsi con la tavola su un tracciato non battuto, in località Beltovo di Fuori. Nei giorni scorsi le neviccate sono state abbondanti e la coltre è spessa. La situazione è piuttosto pericolosa anche per via del vento. Condizioni difficili per rischiare un fuoripista. Improvvisamente a quota 2.400 metri, forse per l azione delle tavole, è avvenuto il distacco. L ammasso ha investito uno dei tre giovani, evitando gli altri due della compagnia. Sono stati momenti di paura e concitazione. I due amici hanno temuto il peggio per il compagno sepolto dalla coltre bianca. Mentre si mettevano in moto gli uomini del soccorso alpino di Solda, da Bolzano si alzava il Pelikan 1. Fortunatamente la massa nevosa che aveva travolto lo sciatore era di dimensioni contenute e le ferite riportate nell incidente non particolarmente gravi. Le circostanze hanno consentito al giovane di tirarsi fuori dalla valanga, aiutato dai compagni, ancora prima dell arrivo dei soccorritori. Lesioni non gravi ma comunque tali da non permettevano al ragazzo di scendere a valle. Giunto sul luogo, il Pelikan 1 ha pertanto proceduto a issare il ferito a bordo con il verricello. L operazione si è risolta in breve tempo e lo snowboarder è stato elitrasmportato e ricoverato all ospedale San Maurizio dove gli sono state diagnosticate lesioni al capo e al bacino giudicate di media entità. Nel frattempo i due amici scendevano verso valle accompagnati dai tre uomini del soccorso alpino capeggiati da Olaf Reinstadler. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***intervento blitz, percorribile la strada della val senales***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

**SMOTTAMENTO**

Intervento blitz, percorribile la strada della val Senales

SENALES Apprensione presto svanita per abitanti della val Senales e per le sue strutture turistiche. La frana abbattutasi sulla provinciale subito dopo la galleria che immette nella vallata, in località Rattisio Nuovo alle 18.30 circa di giovedì aveva provocato la chiusura della strada che è stata riaperta completamente ieri intorno alle 13.30. Il buio non aveva consentito giovedì di individuare il punto di distacco per verificare la sicurezza della zona provocando l'interruzione. Gli automobilisti diretti verso Santa Caterina, Certosa, Vernago e Maso Corto erano stati costretti a lasciare l'auto a fondovalle, a percorrere un piccolo sentiero a mezza costa e a proseguire con i mezzi di familiari e parenti (coadiuvati dai vigili del fuoco) che gli erano venuti incontro. Tutto sommato contenuti i disagi. Con le prime luci dell'alba si è potuto vedere più chiaro. Il geologo provinciale ha esaminato l'area e ha acconsentito alla riapertura della strada, subito sgomberata, al traffico veicolare. La sede stradale non ha subito nessun danno dalla frana. Le operazioni sono state seguite dai carabinieri della stazione di Certosa. Nessun problema particolare, per tanto, per i turisti che si recavano in val Senales per un weekend sulla neve, che hanno potuto raggiungere i loro alberghi e le piste da sci. (b.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*brevi*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

"brevi"

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

- *CRONACA*

**BREVI**

L INIZIATIVA Porte aperte oggi alle Marcelline Porte aperte oggi dalle 9 alle 12, all Istituto delle Marcelline. Il programma della manifestazione prevede la possibilità di visitare la scuola e assistere alle lezioni. Alle 11 la presentazione dei corsi. IL PROGETTO Medicina di montagna Il primo master Nasce a Bolzano il primo master di Medicina di montagna. Conoscere e curare le malattie d alta quota e l ipotermia, soccorrere vittime da seppellimento da valanga, Previste 1500 ore di lezione teoriche e pratiche realizzate in collaborazione con Areu Lombardia, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, la Guardia di Finanza e il soccorso alpino della Rega e del Cai di lingua tedesca Alpenverein. prevenzione Aids, negli ospedali il test è gratuito In occasione della giornata mondiale contro l Aids, l Azienda sanitaria ricorda che è possibile eseguire il test di rilevazione dell Hiv gratuitamente presso varie strutture in tutta la provincia. A Bolzano bisogna recarsi in via Lorenz Böhler 5, reparto di malattie infettive; tel.: 0471 908 543 e 908 699 dal lunedì al venerdì, ore 7.30-10.

## *Una frana sulla strada, sbarrata via Casotti*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

ALBAREDO

Una frana  
sulla strada,  
sbarrata  
via Casotti  
e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Frana la strada in via Casotti Nuovi e l'amministrazione comunale ordina la chiusura al transito. Le piogge torrenziali di martedì e mercoledì scorsi hanno provocato il cedimento di una piccola porzione di carreggiata e di un segmento di banchina laterale. La strada è lunga 700 metri e collega la Provinciale, in località Motta, con via Colombaron. Circa a metà della lunghezza si è aperta l'altra notte una falla di 60 centimetri di diametro e 30 centimetri di profondità. Inoltre, parte del ciglio stradale è collassato mettendo in allarme i tecnici, anche perché questa strada, situata in aperta campagna, è percorsa spesso da mezzi agricoli piuttosto pesanti.

Per questo, la zona è stata prontamente transennata e chiusa alla circolazione. Le arterie alternative sono via Rivalta e via Tiede, entrambe parallele a via Casotti Nuovi. Anche se il traffico è tutto sommato esiguo, l'amministrazione tenterà di risolvere il problema con la massima celerità. Già nella giornata di oggi un'impresa incaricata dal Comune farà un sopralluogo, chiuderà la buca e valuterà se vi siano altri problemi di instabilità. Una delle ipotesi più accreditate, infatti, è che il tombinamento di un lato della strada, avvenuto alcuni anni fa, abbia costretto le acque meteoriche a trovare uno sfogo sotto il sedime della carreggiata, formando un rigagnolo che, a poco a poco, si è portato via il materiale del fondo stradale. P.B.

*Gli alpini in festa con la solidarietà verso i terremotati*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

SOMMACAMPAGNA. Domani manifestazioni

Gli alpini in festa  
con la solidarietà  
verso i terremotati

Lorenzo Quaini

Aiutata una famiglia di Cento Eletto anche il nuovo direttivo  
e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Domani il gruppo alpini di Sommacampagna terrà l'annuale festa con tesseramento: messa alle 10 nella chiesa parrocchiale; a seguire, aperitivo nella nuova baita di via De Gasperi e pranzo sociale al ristorante La Crocetta. Il tradizionale appuntamento d'inizio dicembre arriva preceduto da due fatti di rilievo che hanno caratterizzato la numerosa sezione.

Il primo riguarda il rinnovo del direttivo per il prossimo triennio che ha visto la conferma a capogruppo di Loris Pellizzato che si avvarrà della collaborazione di un comitato composto da altre 21 persone: Livio Faccincani, Livio Pellegrini, Tarcisio Brunelli, Vittorio Manara, Mario Perusi, Bruno Albertini, Carlo Castioni, Sergio Goldini, Franco Ruggeri, Giorgio Turata, Fernando Cipriani, Giampaolo Girelli, Angelo Cunegato, Fabrizio Testi, Giuseppe Polato, Antonio Zuanetto, Gianfranco Costa, Tullio Polato, Walter Valetti, Silvano Tosoni, Cornelio Zenari, Ottorino Zambelli. «Ringrazio il direttivo uscente per la collaborazione avuta durante il mandato passato e nel contempo per la fiducia confermatami dai soci», ha affermato Pellizzato.

Il secondo fatto da sottolineare è l'aiuto economico che il gruppo di Sommacampagna ha destinato ad una famiglia di Cento. Una rappresentanza si è recata nella cittadina ferrarese per consegnare l'offerta ad una famiglia terremotata con un figlio disabile, accudito dal papà pensionato e dalla mamma che si è vista costretta a licenziarsi dal lavoro per seguire il figlio. Con la comitiva era presente lo storico locale Renato Adami che, dal canto suo, ha fatto dono alla famiglia di Cento di un'offerta proveniente da una sua recente pubblicazione sul locale gruppo alpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Bolzano/Provincia: al via progetto SloMove su trasformazioni territorio***

- ASCA.it

**Asca**

"Bolzano/Provincia: al via progetto SloMove su trasformazioni territorio"

Data: 30/11/2012

Indietro

Bolzano/Provincia: al via progetto SloMove su trasformazioni territorio

30 Novembre 2012 - 16:45

(ASCA) - Bolzano, 30 nov - Al via oggi il progetto "SloMove - Validazione di sistemi di monitoraggio satellitari e terrestri per deformazioni del suolo" promosso dall'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia di Bolzano. Alla conferenza hanno preso parte numerosi esperti del settore.

Nelle aree di alta montagna, informa la Provincia di Bolzano, le scelte nella localizzazione di infrastrutture come strade di accesso a valli remote, ferrovie, funivie per l'uso turistico o invasi per la produzione di energia idroelettrica, sono spesso molto limitate dalla mancanza di terreni con idonee caratteristiche geologiche o da altri motivi di tipo vocazionale. D'altro canto, le crescenti necessita' di infrastrutture strategiche nei territori del settore alpino inducono continue trasformazioni del territorio che, nel contesto del cambiamento del clima, pongono importanti questioni di sostenibilita' e di sicurezza. Affinche' le autorità di tutela e salvaguardia territoriale confinanti possano confrontare i dati disponibili, e concordare sulle conseguenti valutazioni, devono condividere anche le scelte sui metodi e gli strumenti impiegati per il monitoraggio. Il geologo David Mosna, addetto al project management sotto il profilo amministrativo e tecnico e Claudia Strada, coordinatrice e responsabile del progetto Interreg Italia - Svizzera "SloMove" dell'Ufficio Geologia e prove materiali, responsabile del progetto Interreg Italia - Svizzera "SloMove" sottolineano che lo scopo principale del progetto e' quello di "creare in Regione un polo scientifico (Eurac) che sia in grado di analizzare la grande quantita' di dati che si possono ricavare dai satelliti Cosmos Skymed lanciati dall'Ente Spaziale Europeo (Esa) in collaborazione con la Protezione Civile anche sotto la spinta dei gestori delle infrastrutture (Ferrovie strade autostrade opere idrauliche) e della Provincia di Trento. Il progetto si propone di analizzare oltre ai dati satellitari anche altri sistemi di monitoraggio di movimenti lenti di versante classici come il Gps e innovativi il telelaserscanning. Avere queste informazioni sul movimento e' fondamentale nella pianificazione del pericolo sul territorio di montagna".

com/mpd



***Dagli alberghi all'industria Adesso Breno cambia volto***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

venerdì 30 novembre 2012 - PROVINCIA -

TERRITORIO. Due via libera importanti dal consiglio comunale: uno riguarda l'ambito ricettivo e l'altro quello produttivo

Dagli alberghi all'industria

Adesso Breno cambia volto

Luciano Ranzanici

Un sì per la «spa» sulla collina che verrà solamente ridotta e il Comune rimetterà a nuovo gli spazi della località Onera Breno: un rendering dell'insediamento ricettivo | L'area dell'ex svincolo della superstrada Alla fine le (scarse) perplessità sono svanite nel nulla, e il consiglio comunale di Breno ha approvato definitivamente con un voto unanime il piano integrato di intervento in località Belvedere che prevede l'edificazione di un grande complesso ricettivo e per il benessere (nell'ambito del Pgt) da parte di un notissimo gruppo imprenditoriale camuno che fa capo a Gianni Saloni.

Prima del via libera, l'assessore all'Urbanistica Michele Canossi ha descritto gli ultimi adempimenti ai quali si dovranno uniformare i committenti prima di realizzare l'intervento sulla collinetta. Sono anche frutto di una osservazione presentata al Comune da un privato, nella quale si ravvisa da via Belvedere «la percezione visiva di una porzione di uno dei fabbricati»: il consiglio ha approvato parzialmente il rilievo adottando una soluzione per limitare l'impatto. Ora Gianni Saloni potrà realizzare il complesso nell'arco di due o tre anni.

Un altro intervento, questa volta riguardante un piano attuativo per l'ambito di trasformazione nel nuovo Pgt, è stato pure approvato all'unanimità: si tratta di un'operazione contenuta, che prevede l'edificazione di due unità abitative singole e di un fabbricato a schiera in località Orsino/Follo, con la realizzazione di alcuni posti auto lungo la strada.

Proseguendo, il «no» della minoranza - che ha chiesto a quanto ammontano per Breno i costi dell'Unione dei comuni alla quale aderisce e quali i vantaggi ne derivano per i cittadini - ha accompagnato il via alla convenzione quadro tra la stessa Unione e i 7 comuni partecipanti per la gestione associata di quattro funzioni: il sindaco Sandro Farisoglio ha spiegato che oltre a quello già condivisi (la raccolta dei rifiuti solidi urbani e la polizia locale) si realizzerà un piano di protezione civile unico e si consorzieranno i servizi sociali, con il passaggio della quota di 500 mila euro all'Unione e da qui all'Azienda territoriale per i Servizi alla persona.

Poi è toccato all'assestamento generale del bilancio 2012, necessario a fronte di un taglio di 309 mila euro dei trasferimenti dallo Stato definito «immenso» dal capogruppo della minoranza Piero Morandin, e al via al regolamento per l'alienazione dei beni immobili comunali che non prevede aste pubbliche per proprietà di valore inferiore ai 25 mila euro. Infine un'ultima e grande operazione: il Comune ha acquisito l'ex svincolo della superstrada destinato a diventare la nuova strada d'accesso (via Evangelista Laini) della zona di Onera. Con 307 mila euro versati da due aziende che operano nel sito, e che in cambio di questi oneri potranno ampliare le rispettive attività produttive, l'amministrazione sistemerà la via in questione e migliorerà l'intera area con marciapiede e illuminazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Si lavora sulla provinciale Ma i soldi basteranno?***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

sabato 01 dicembre 2012 - PROVINCIA -

Si lavora sulla provinciale

Ma i soldi basteranno?

Lozio: il punto del blocco del mese scorso della provinciale. Il ritorno del bel tempo ha permesso di far ripartire i lavori sulla provinciale 92 danneggiata lo ricordiamo da una frana all'inizio di novembre. E il «movimento» potrà forse offrire una risposta soddisfacente al cittadino di Lozio che proprio nelle ultime ore (ne riferiamo più avanti) ha sollevato il problema rivolgendosi per protestare a Bresciaoggi.

L'impresa al lavoro è ora impegnata nella sistemazione di una serie di micropali nella zona dello smottamento, a valle della strada, e il sindaco Antonio Giorgi segue le opere di ripristino curate della Provincia sotto il coordinamento dell'assessorato ai Lavori pubblici.

«La strada è ora chiusa del tutto al traffico e lo sarà fino alla totale messa in sicurezza del tratto di una ventina di 20 metri di carreggiata interessato dalla frana - spiega il primo cittadino -. Ho emesso un'ordinanza con la quale il transito viene dirottato sulla intercomunale Ossimo-Lozio e mi rendo conto dei disagi della mia gente e di chi vuole raggiungere il paese, ma non esistono altre soluzioni. Si interverrà su almeno un'ottantina di metri con la posa di micropali e se il tempo sarà clemente ho fiducia che entro la prossima settimana la 92 potrà essere riaperta in località Camerata. Ma non credo che i 200 mila euro del finanziamento basteranno a mettere in sicurezza il sito».

Sempre Giorgi ha convocato l'altro giorno in municipio l'Unità di crisi, alla quale hanno preso parte anche rappresentanti di Comunità montana, Ster, vigili del fuoco e carabinieri, e lunedì sarà in Prefettura per un vertice attraverso il quale spera di definire tempi, modi e finanziamenti per una completa sistemazione della zona a rischio.

Una situazione di pericolo che preoccupa non poco la gente di Lozio: è di ieri la lettera che un cittadino ha inviato al giornale segnalando che «nella stagione invernale la presenza di neve e ghiaccio in più punti rende di non facile transitabilità la provinciale, considerando che vi sono altre zone a rischio frana. Il problema sussiste da almeno un anno e mezzo e finora la Provincia si è limitata a emettere un'ordinanza di chiusura, a delimitare la zona del cedimento e a edificare un pezzetto di muro a monte, interrompendo poi l'intervento di sistemazione». L.RAN.

***Italgas: causa persa e parcelle pesano sul futuro del bilancio***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

sabato 01 dicembre 2012 - PROVINCIA -

OSPITALETTO. In Consiglio attenzione puntata sulla vicenda del contenzioso: potrebbero «volatilizzarsi» tre milioni di euro

**Italgas: causa persa e parcelle pesano sul futuro del bilancio**

Cesare Mariani

Il caso risale al 2003, al tempo dell'amministrazione di Giorgio Prandelli L'assessore Bordonaro: «Una vicenda che avrà per noi pesanti ricadute»

Uno scorcio del centro di Ospitaletto: piazza Roma L'assestamento di bilancio è stato uno dei principali punti dibattuti nel Consiglio comunale di Ospitaletto, oltre alla convenzione per il servizio «condiviso» di segreteria e ad altri temi.

La bagarre si è accesa sui conti, in particolare sui centoventimila euro di parcella all'avvocato che ha seguito il contenzioso Comune-Italgas: nel 2003, dall'amministrazione Prandelli, era stata tolta a Italgas la gestione della rete di distribuzione del gas, che era stata assegnata a Cogeme.

«UNA PARTITA PERSA che avrà pesanti ricadute - ha sottolineato l'assessore al Bilancio Alfonso Bordonaro -. Quando l'Italgas deciderà di rendere esecutivo il lodo, dovremo versare 2 milioni e mezzo di euro, ai quali andranno aggiunti i circa trecentomila euro di interessi dal primo gennaio a oggi e si devono pure considerare i 336 mila euro di parcelle per i cinque avvocati che hanno seguito la causa».

Continuando con le variazioni di bilancio, che pareggiano a 199.800 euro, Bordonaro ha fatto ricorso alle «slide» - ossia a una presentazione grafica al computer - e ha iniziato il suo intervento facendo riferimento alla situazione nazionale e alla ricaduta sui Comuni, che «anche per il 2013 devono tenere conto di un'ulteriore riduzione dei trasferimenti agli enti locali da parte del Governo centrale».

FRA LE ENTRATE spiccano: 86.800 euro di trasferimenti statali; 75 mila euro di Ici pregressa; 19 mila euro di oneri di urbanizzazione; 10 mila di concessioni cimiteriali.

Altri novemila euro consistono in un contributo regionale alla Protezione civile per l'acquisto di un nuovo veicolo.

Sull'ultimo punto è stato precisato che «la Regione verserà altri 9 mila euro al momento della presentazione della fattura di acquisto del mezzo. Il veicolo costa 28 mila euro e la differenza - ossia diecimila euro - dovrà essere stanziata dal Comune».

Tra le spese rientrano anche i 25 mila euro della messa in sicurezza della scuola dopo l'installazione del tetto fotovoltaico e i 17.500 euro delle iniziative legate al periodo delle prossime festività natalizie.

IL SERVIZIO DI SEGRETERIA comunale vedrà invece l'attuale segretario Gaetano Malivindi dividersi tra Palazzolo (50%), Ospitaletto (40%), Bovegno (5%) e Corzano (5%).

«Abbiamo ottenuto che il tempo dedicato a noi e al Comune di Palazzolo sarà paritario - ha spiegato Bordonaro -. Poi, attraverso la riorganizzazione dei processi interni prevediamo un risparmio di circa ventimila euro rispetto al 2011».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dieci anni fa l'emergenza Lambro Dall'esondazione del 2002 a oggi***

- Monza - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

**Cittadino di Monza e Brianza, Il**

"Dieci anni fa l'emergenza Lambro Dall'esondazione del 2002 a oggi"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Dieci anni fa l'emergenza Lambro

Dall'esondazione del 2002 a oggi

Tweet

30 novembre 2012 Cronaca Commenta

Monza, l'esondazione del Lambro del 2002 (Foto by FABRIZIO RADAELLI)

MONZA - L'esondazione del Lambro del 2002 (Foto by FABRIZIO RADAELLI)

**Monza** - Dieci anni dopo. Venerdì 30 novembre all'Urban center di Monza si ricorderanno i dieci anni trascorsi dall'esondazione del fiume Lambro che alla fine del novembre 2002 fece una vittima (il 41enne Walter Ros travolto dall'acqua in via Azzone Visconti) e ferì la città e la Brianza. Una delle esperienze più drammatiche per la città negli ultimi anni rappresenterà il punto di partenza per un'analisi dello stato attuale del sistema di Protezione civile e di gestione delle emergenze.

Durante la serata (intitolata "Dall'emergenza Lambro a oggi") sono previsti la proiezione del filmato "Lambro in piena - Cronaca di un'alluvione" e poi gli interventi degli ex sindaci Michele Faglia, che neoeletto si trovò a gestire la sua prima emergenza, di Marco Mariani, cui invece toccò il disastro ambientale dello sversamento di petrolio dall'ex Lombarda petroli di Villasanta. Parleranno poi l'attuale primo cittadino Roberto Scanagatti ("La protezione civile: uno sguardo al futuro"), Mario Stevanin della Protezione civile di Monza, Luigi Mille dell'agenzia interregionale per il Po, Dario Fossati (direzione generale Territorio della Regione), Carlo Maria Martino (commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione) e Eleonora Frigerio (presidente Parco Valle Lambro).

Appuntamento alle 21 all'Urban center di via Turati.

© riproduzione riservata

***Cavacurta, tagliati i fondi del governo: salta il pranzo di Natale per gli anziani***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Cavacurta, tagliati i fondi del governo: salta il pranzo di Natale per gli anziani

Cavacurta Niente pranzo di Natale con gli anziani quest anno a Cavacurta. È la decisione sofferta presa dall amministrazione comunale alla luce dei tagli ai finanziamenti statali attuati dal Governo e che hanno costretto a ripensare la gestione delle risorse già esigue. Tra le rinunce si erano già messe in conto le luminarie ma fino all ultimo si era sperato di salvare il tradizionale appuntamento con gli anziani. Fatti due calcoli però maggioranza e opposizione hanno dovuto arrendersi all evidenza: l applicazione dell avanzo 2012 di 30mila euro deliberato mercoledì sera in consiglio comunale è servita a malapena a coprire le maggiori spese del 2011. «Ci siamo trovati a dover saldare all Asl un debito di 10mila euro risalente al 2006-2007 per le spese di accoglienza in una comunità alloggio di una madre e del figlio - ha spiegato Saltarelli -. E 4mila in più rispetto alle previsioni sono andati alla raccolta rifiuti che è lievitata in seguito al conferimento fuori Provincia cui la ditta incaricata ha dovuto ricorrere quando le discariche di Terranova e Montanaso erano chiuse». Aumenti si sono registrati poi nella manutenzione del verde e nell illuminazione pubblica come in altre spese correnti. Sabato i volontari della protezione civile hanno montato in largo IV Novembre l albero di Natale finanziato dai commercianti di Cavacurta, una piccola spesa rispetto a quella che avrebbero comportato per il Comune le luminarie e il pranzo con gli anziani: rispettivamente mille e 2mila euro. «Non era nostra intenzione tagliare entrambi e abbiamo cercato di privilegiare il pranzo, ma con i tagli del ministero non è stato possibile - ha precisato il primo cittadino -. Cercheremo di organizzare almeno una merenda con gli anziani per lo scambio degli auguri, qualcosa di carino ma decisamente più economico».L. G.

***Boffalora generosa con i terremotati: già 5mila euro raccolti col Parmigiano***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Boffalora generosa con i terremotati: già 5mila euro raccolti col Parmigiano

Boffalora Sono passati ormai sei mesi da quel terribile giorno, ma ora più che mai è necessario non dimenticare. Con questo spirito un gruppo di amici di Boffalora d'Adda assieme alla locale Pro Loco continua la campagna di solidarietà per aiutare i cittadini emiliani e i caseifici colpiti dal terribile sisma dello scorso maggio. Un'iniziativa denominata Il Parmigiano della solidarietà, che consiste nell'acquistare il Parmigiano Reggiano dalle ditte danneggiate dal terremoto, in modo da aiutare la ripresa delle aziende e degli stessi dipendenti. I volontari boffaloresi fino al prossimo 8 dicembre raccoglieranno gli ordini dai cittadini, per poi consegnarli in fabbrica cosicché possano essere evasi in tempo utile per pranzo e cenone. Disponibili tre diverse stagionature con differenti prezzi: il 30 mesi (16 euro al chilogrammo), il 22 mesi (14,50 euro al chilo) oppure il più fresco 12 mesi (11,90 euro al chilo). Per aderire alla campagna è possibile contattare i volontari Antonia Granata, Elena Veronesi, Enrico Uzzielli, Giovanna Piccinato o Salvatore Spinella. Nella precedente esperienza, condotta nei mesi immediatamente successivi al terremoto, il successo è stato notevole: «Siamo riusciti a raccogliere ordini per 584 chilogrammi di Parmigiano Reggiano - raccontano i volontari -, con un ricavo di circa 5.300 euro: nel nostro piccolo un vero successo. Abbiamo seguito personalmente tutta la trafila, per essere il più possibile trasparenti». Il Consorzio del formaggio parmigiano reggiano ha emesso lo scorso 10 settembre la ricevuta della donazione: «Ringraziamo tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa e che ancora la vorranno sostenere. Grazie soprattutto a tutti gli amici che hanno raccolto gli ordini, caricato, smistato e distribuito le confezioni provenienti dalla Caseari Corradi di Noceto, uno stabile che non solo ci ha aperto le porte dell'azienda ma anche quelle del cuore». Al. Ne.

***Alluvioni, la prevenzione è possibile. L'esempio di Mangia***

Alluvioni la prevenzione e possibile L esempio di Mangia - Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Alluvioni, la prevenzione è possibile. L'esempio di Mangia

Sensori, sms e presidi territoriali per avvisare la popolazione. Il geologo Malgarotto spiega i tre metodi d'allarme, tutti a basso costo.

Val di Magra - Val di Vara - Chi ha detto che determinati effetti calamitosi non si possano prevenire con adeguate contromisure anche in luoghi complicati. L'esempio arriva dal paesino di Mangia, nel Comune di Sesta Godano, uno dei più colpiti dall'alluvione dell'Ottobre del 2011.

Il paese, raggiungibile attraverso una strada tortuosa, è stato interessato da numerose colate detritiche, in una condizione molto simile a quella di Vernazza. Non potendo intervenire con metodi tradizionali, sostenere le frane a monte costerebbe svariati milioni di euro si è scelto di trattenere il detrito a monte con delle reti per colate detritiche, due per ognuno dei due canali.

"In caso di necessità, per avvertire la popolazione del rischio, si sono previsti tre allarmi. – ha affermato Carlo Malgarotto (nella foto), Vice Presidente dell'Ordine dei Geologi della Liguria. Il primo è costituito da un sms al momento dell'emissione dell'allerta meteo 2; il secondo è costituito dal suono di un allarme collegato ad un pluviometro al superamento della soglia impostata in termini di mm/ora; il terzo e ultimo è costituito da un altro suono della sirena di allarme collegato ai sensori posti sulle reti più a valle che registrano l'arrivo delle colate detritiche. In questo modo le persone possono trasferirsi in luoghi più sicuri evitando perdite di vite umane. Nei prossimi giorni ci saranno le riunioni con la popolazione per una vera e propria Protezione Civile partecipata".

Dalla Liguria alla Sicilia: grazie ad una convenzione stipulata fra l'Ordine dei Geologi della Sicilia e la Protezione Civile Regionale, squadre di geologi svolgono attività di presidio territoriale idrogeologico – afferma Michele Orifici, coordinatore dei geologi della provincia di Messina e Consigliere Nazionale dei Geologi - supportando con la necessaria competenza le strutture comunali. Nei casi di emergenza, i geologi presidiati seguendo un preciso protocollo preventivamente pianificato, si recano sui punti a rischio, individuati in “tempo di pace”, e restando in costante collegamento con una centrale operativa della Protezione Civile, svolgono attività di supporto alle Autorità preposte alla gestione delle emergenze al fine di assicurare l'attuazione di tutte le necessarie misure volte alla salvaguardia della popolazione."

Venerdì 30 novembre 2012 alle 11:13:14

REDAZIONE

***Giuseppe Biesuz: Solidarietà dai lavoratori di Trenord ai terremotati*****Comunicati.net**

"Giuseppe Biesuz: Solidarietà dai lavoratori di Trenord ai terremotati"

Data: 30/11/2012

Indietro

Home » Aziende » Finanza

Giuseppe Biesuz: Solidarietà dai lavoratori di Trenord ai terremotati 30/nov/2012 10.30.33 Phinet

150mila euro utili all'ampliamento della residenza per anziani di Moglia in provincia di Mantova.

L'ad di Trenord, Giuseppe Biesuz, ha ricordato che si tratta di una un' "iniziativa di solidarietà nata in accordo con i sindacati e i lavoratori".

I lavoratori di Trenord, azienda che gestisce il traffico dei treni in Lombardia, hanno devoluto il corrispettivo degli straordinari per la visita del Papa a Milano, alle popolazioni colpite dal terremoto. 150 mila euro verranno destinati all'ampliamento della residenza sanitaria per anziani di Moglia, in provincia di Mantova: allo scopo è stato firmato oggi un accordo fra Trenord, Regione Lombardia e la Croce rossa italiana, che coordinerà i lavori.

"Anche grazie a gesti simbolici e altamente concreti nello stesso tempo come questi - ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - prosegue il nostro impegno per essere veramente vicini ai cittadini del Mantovano colpiti dal terremoto". L'ad di Trenord, Giuseppe Biesuz, ha ricordato che si tratta di una un' "iniziativa di solidarietà nata in accordo con i sindacati e i lavoratori, che hanno deciso di devolvere il corrispettivo degli straordinari fatti in occasione dell'arrivo a Milano di Papa Benedetto XVI. A loro va il mio ringraziamento per la disponibilità e la partecipazione dimostrata nel portare avanti questo progetto. Con questo accordo diamo anche una dimostrazione concreta della nostra vicinanza alle popolazioni vittime del terremoto".

La società, è stato spiegato, raddoppierà presto lo stanziamento per la ricostruzione dell'edificio che ospita scuole primarie e secondarie di Moglia, il paese che oggi alla conferenza stampa di presentazione del progetto era rappresentato dal sindaco Simona Maretti.

L'intervento di ampliamento della Rsa prevede la costruzione di una struttura antisismica, composta da quattro camere con bagno da due posti ciascuna; tre ambulatori medici con annessa area di attesa e una zona adibita ad area ricreativa per anziani autosufficienti. La realizzazione ex novo di un ampio centro diurno è stata pensata per favorire l'aggregazione e stimolare momenti di socializzazione terapeutica post trauma per gli anziani, accogliendo anche una loro precisa richiesta.

Fonte: Il Giorno



***Trenord: straordinari dei lavoratori ai terremotati*****Comunicati.net**

*"Trenord: straordinari dei lavoratori ai terremotati"*

Data: 30/11/2012

[Indietro](#)

[Home](#) » [Turismo](#) » [Manifestazioni](#)

Trenord: straordinari dei lavoratori ai terremotati 30/nov/2012 15.29.35 BIZCOMIT.IT

150mila euro utili all'ampliamento della residenza per anziani di Moglia in provincia di Mantova. L'ad di Trenord, Giuseppe Biesuz, ha ricordato che si tratta di una un' "iniziativa di solidarietà nata in accordo con i sindacati e i lavoratori".

I lavoratori di Trenord, azienda che gestisce il traffico dei treni in Lombardia, hanno devoluto il corrispettivo degli straordinari per la visita del Papa a Milano, alle popolazioni colpite dal terremoto. 150 mila euro verranno destinati all'ampliamento della residenza sanitaria per anziani di Moglia, in provincia di Mantova: allo scopo è stato firmato oggi un accordo fra Trenord, Regione Lombardia e la Croce rossa italiana, che coordinerà i lavori.

“Anche grazie a gesti simbolici e altamente concreti nello stesso tempo come questi – ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni – prosegue il nostro impegno per essere veramente vicini ai cittadini del Mantovano colpiti dal terremoto”. L'ad di Trenord, Giuseppe Biesuz, ha ricordato che si tratta di una un' "iniziativa di solidarietà nata in accordo con i sindacati e i lavoratori, che hanno deciso di devolvere il corrispettivo degli straordinari fatti in occasione dell'arrivo a Milano di Papa Benedetto XVI. A loro va il mio ringraziamento per la disponibilità e la partecipazione dimostrata nel portare avanti questo progetto. Con questo accordo diamo anche una dimostrazione concreta della nostra vicinanza alle popolazioni vittime del terremoto”.

La società, è stato spiegato, raddoppierà presto lo stanziamento per la ricostruzione dell'edificio che ospita scuole primarie e secondarie di Moglia, il paese che oggi alla conferenza stampa di presentazione del progetto era rappresentato dal sindaco Simona Maretti.

L'intervento di ampliamento della Rsa prevede la costruzione di una struttura antisismica, composta da quattro camere con bagno da due posti ciascuna; tre ambulatori medici con annessa area di attesa e una zona adibita ad area ricreativa per anziani autosufficienti. La realizzazione ex novo di un ampio centro diurno è stata pensata per favorire l'aggregazione e stimolare momenti di socializzazione terapeutica post trauma per gli anziani, accogliendo anche una loro precisa richiesta.

Fonte: Il Giorno

*I fiumi si ritirano: ma cessato l'allarme si temono le frane ?***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 30/11/2012 - pag: 9

I fiumi si ritirano: ma cessato l'allarme si temono le frane ?

TREVISO Tre le 7 e le 8 del mattino, fascia orario del picco di piena, ha bussato alla porta di una cinquantina di case. Poi, è tornato pigramente nel suo letto. A meno di un mese dall'esondazione del 12 novembre scorso, il Piave questa volta ha risparmiato l'ennesima fatica agli abitanti delle zone golenali tra Zenson, San Biagio e Ponte di Piave, ormai abituati a sgomberare in tempi record le proprie abitazioni, trasferendo mobili ed elettrodomestici ai piani alti o accatastandoli alla meno peggio lungo gli argini. «Sono case per orsi» vanno ripetendo da anni diversi residenti, per i quali fortunatamente in quest'occasione non sono stati necessari i servizi di emergenza. «Il Piave ormai sta calando» rassicurano i bollettini della protezione civile provinciale, «ma dopo le ultime piene, sta cominciando ad emergere un nuovo problema: quello dell'erosione». A Cimadolmo per esempio, sul ramo sinistro del fiume sacro alla patria, il Piave sta erodendo la terra metro dopo metro, avvicinandosi sempre di più alla base del ponte, che ormai sarebbe a rischio. «Abbiamo già allertato il Genio Civile perché riteniamo sia il caso di intervenire al più presto» precisa l'assessore Mirco Lorenzon. A parte il Piave, i maggiori problemi sono stati dati ancora una volta dagli affluenti dei bacini idrici minori, dal Monticano al Muson, che a fronte di vere e proprie «bombe d'acqua» non riescono a scaricare adeguatamente. Oltre ai bacini di laminazione, di cui si parla da anni, secondo gli esperti il problema starebbe dunque nella manutenzione di fossati e canalette. Finita l'emergenza intanto l'attenzione si sposta dai fiumi alle montagne. Il rischio di frane e smottamenti rimane elevato su tutta la Pedemontana. Ieri è stata intanto riaperta la Provinciale 152 interrotta per le precipitazioni del 13 novembre all'altezza di Guia di Valdobbiadene. Riaperta alla circolazione anche la 36, chiusa mercoledì tra Valdobbiadene e Miane, mentre continuano senza sosta gli interventi per liberare la sede stradale da ghiaia e detriti in tutto il territorio. I geologi della Provincia sono in sopralluogo nelle zone di Vittorio Veneto e Tarzo per verificare alcuni smottamenti, tra i quali la frana che, sempre mercoledì, ha travolto l'abitazione di due anziane sorelle in località San Lorenzo. A

**«Basta con i falsi allarmi servono dati più precisi»****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 30/11/2012 - pag: 8

«Basta con i falsi allarmi servono dati più precisi»

Variati chiama i tecnici regionali: previsioni più accurate

VICENZA «Non voglio fare polemica, ma serve un modello previsionale più preciso, per non diffondere allarmismo».

All'indomani dell'ennesima emergenza-maltempo in città, che ha visto il Bacchiglione fermarsi a quota 4,26 metri a ponte degli Angeli, il sindaco Achille Variati non parla dei danni. Al Comune non sono stati segnalati allagamenti di cantine o piani terra. E così, al centro del dopo-emergenza, ci sono le previsioni di piena del fiume. Quelle prodotte dai modelli matematici del Centro funzionale decentrato (Cfd) della Regione, che da lunedì hanno messo sotto pressione il Comune e la macchina della protezione civile. E che, ora, il primo cittadino vuole contribuire a migliorare: «È un bene avere i preavvisi - dichiara Variati - il modello previsionale è importantissimo e se l'avessimo avuto due anni fa le cose sarebbero andate diversamente. Ma va tarato meglio. Bisogna evitare di diffondere allarmismi e ridurre il margine di errore, per avere dati più precisi mano a mano che ci si avvicina all'evento di piena previsto». Con questo obiettivo, Variati, nelle prossime ore, si rivolgerà direttamente ai tecnici del Cfd regionale: «Chiederò loro di confrontarsi e di venire in città. Vorremo dare il nostro contributo a migliorare il modello con i dati che abbiamo, consolidati nel tempo. Ma vorrei anche che ci spiegassero i parametri che possono portare alle diversità di stima di piena del fiume, e che i tecnici capissero cosa significa, per la città, emettere un preavviso di piena di 6,50 metri». Già, perché è questo il dato di partenza che ha allertato il Comune, lunedì, in vista del maltempo atteso per la giornata di ieri. Dal Cfd, la piena del Bacchiglione prevista, a causa delle piogge insistenti, era di 6,50 metri, a ponte degli Angeli, nella notte fra mercoledì e giovedì ieri. In realtà si è fermata due metri più sotto. Il modello è «sperimentale» e anche gli esperti regionali precisano, a margine di ogni comunicazione, la possibilità di un margine di errore. E così, fra martedì e mercoledì, quelle stime sono state riviste prima a 5,80 metri, poi a 4,50 e infine, alle 21 di mercoledì, l'ultimo aggiornamento prevedeva una piena di 4,10 metri alle 3 di giovedì mattina. Ma il Bacchiglione si era già fermato a quota 4,26 metri, e ieri non è più salito. Intanto, però, l'emergenza ha mobilitato circa duecento persone, che hanno lavorato per la messa in sicurezza del capoluogo con argini di terra o di sacchi, nelle zone più fragili, che rimarranno almeno fino a primavera. I conti saranno elaborati nei prossimi giorni ma già si parla di «centinaia di migliaia di euro». Intanto, in merito al bacino di laminazione di Caldogno e ai poteri speciali che la protezione civile nazionale consegnerà al governatore Luca Zaia, Variati ha precisato: «Spero che il Governo non faccia atti inutili. Vedremo quali poteri avrà Zaia, ma spero che il governatore, appena avrà le deleghe, chiami me e il sindaco di Caldogno Marcello Vezzano». Gian Maria Collicelli

***Ospedale, staffette e trasloco all'alba*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 30/11/2012 - pag: 2

Ospedale, staffette e trasloco all'alba

Il progetto e le perplessità del Comune

Il trasloco inizierà all'alba per i pazienti dell'ospedale di Bergamo. Il piano per il trasferimento dai Riuniti al Papa Giovanni XXIII a partire dal 10 dicembre prende forma, dopo l'incontro di ieri in Prefettura tra direzione ospedaliera e forze dell'ordine. Saranno necessari altri passaggi per valutare la fattibilità del trasferimento nei tempi previsti dal direttore generale dei Riuniti, Carlo Nicora; nel frattempo si chiariscono le possibili soluzioni su date e modi del trasloco. Qualche perplessità di fronte ai tempi dettati da Nicora emerge dalle parole del comandante della Polizia locale di Bergamo, Virgilio Appiani: «Non sono ancora state prese decisioni definitive dice, il periodo prenatalizio è notoriamente critico per la viabilità. Molto dipende dalle modalità con le quali avverrà il trasloco». E una delle soluzioni per limitare i problemi con il traffico in entrata e in uscita dalla città è proprio quella di scegliere finestre orarie particolari. Soprattutto per la seconda fase del trasloco, quella riguardante i reparti e i pazienti ricoverati, prevista tra il 15 e il 22 dicembre. I convogli per i trasferimenti partiranno presto, alle 6.30 di mattina se non prima, anziché alle 8.30, come previsto nella prima versione del piano. Durante gli orari di punta del traffico la carovana verrebbe messa in pausa per riprendere anche nelle ore serali, se necessario. I pazienti verranno trasferiti tre alla volta, con altrettante autoambulanze alle quali aprirà la strada un'auto medica. Per i pazienti in condizioni meno critiche potrebbero essere usati invece dei pullmini. I convogli partiranno a distanza di 15 minuti l'uno dall'altro, seguendo il percorso con meno incroci: uscito dai Riuniti su via XXIV Maggio (in corrispondenza della sala mortuaria), superato l'incrocio con via Broseta, il convoglio proseguirà lungo via Corpo italiano di Liberazione, per poi svoltare sulla Briantea, in direzione Curno; si immetterà nella rotonda Locatelli e dopo un breve tratto di circonvallazione entrerà nell'anello di strade del nuovo ospedale. Lungo il percorso, sul quale si trovano un incrocio con semaforo, una rotonda con semaforo e due rotatorie senza semaforo, saranno distribuiti uomini della Polizia locale, della Questura e volontari della Protezione civile. «Potrebbero bastare 30, al massimo 50 persone per presidiare gli incroci», dice il questore, Fortunato Finolli. Il Comune comunque continua a voler vedere un piano dettagliato per l'organizzazione del trasloco e la Prefettura sostiene questa richiesta. Un nuovo incontro dovrebbe avvenire a inizio settimana prossima, quando anche l'Asl avrà sciolto le riserve sull'accreditamento dei posti letto, ultimo ostacolo amministrativo all'apertura del Papa Giovanni XXIII. «C'è accordo sulla necessità di collaborare al trasferimento nei tempi scelti dall'Azienda ospedaliera dice il viceprefetto Clemente Di Nuzzo, servono però altri dettagli operativi. La riflessione su quali fasce orarie siano più adeguate a consentire il trasloco senza interferire con il traffico prenatalizio sono un modo per superare anche qualche perplessità da parte delle istituzioni locali». Simone Bianco sbianco@rcs.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)...*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

*- Cronaca*

di Martina Reolon wLIMANA La comunità limanese si mobilita a favore della struttura del Ceis La Vela di Navasa. E lo fa con un concerto volto a raccogliere fondi per permettere la ricostruzione del centro gravemente danneggiato dall'incendio del 30 ottobre. «Una delle strutture più belle e a norma», ricordava all'indomani del disastro il presidente del Ceis don Giletto De Bortoli. «Quel giorno molti ospiti piangevano, si stringevano tra loro e dicevano: è la nostra casa che brucia, la nostra casa non c'è più! ». Al momento i danni stimati ammontano a un milione e mezzo di euro. E mancano i soldi per poter almeno per il momento ricostruire il tetto. «I danni sono enormi e hanno reso inagibili i locali», sottolinea Renata Dal Farra, assessore alle Politiche sociali del Comune di Limana, che ha organizzato il concerto di beneficenza in programma per venerdì 7 dicembre insieme alla cooperativa Il Cigno e alla parrocchia. «Gli ospiti, giovani in doppia diagnosi, ossia parte in rientro nella società e parte in comunità, sono stati evacuati e ora sono provvisoriamente ricoverati con sistemazioni d'emergenza in altre strutture del Centro». «Organizzare una raccolta di fondi», dice ancora Dal Farra, «ci è sembrata la cosa più giusta da fare, visto che il centro opera nel nostro territorio e ha una forte relazione con esso. Dopo tanto lavoro per sistemare la villa e dare vita a La Vela è purtroppo accaduto questo disastro, che rattrista molto tutti. Spiace per i ragazzi ospiti, che stavano iniziando un cammino per uscire dalle difficoltà e si sono trovati in questa situazione». Molto dispiacere anche tra la comunità di Navasa, frazione che ospita la struttura. «Il giorno dell'incendio gli abitanti erano preoccupati e partecipi a quello che stava accadendo», sottolinea l'assessore. E all'organizzazione del concerto di beneficenza e alla sua promozione stanno collaborando tutte le associazioni di Limana, da quelle del volontariato a quelle sportive. «Il parroco ci ha dato subito la chiesa», commenta Dal Farra. «Il nostro auspicio è che la partecipazione sia numerosa. Speriamo ci siano anche esponenti politici e delle attività produttive. I danni sono tantissimi, non si sa ancora quanto tempo ci vorrà per ricostruire il centro. Don Giletto il giorno dell'incendio provava un dolore terribile». Anche la scelta dei musicisti che si esibiranno non è casuale: Giorgia Reolon nutre da sempre un forte legame con Limana; la pianista Donatella Triches e il tenore Giovanni Tormen sono limanesi. «Professionisti locali che amano il loro territorio». Il concerto si terrà alle 21 nella chiesa arcipretale di Limana e sarà presentato da Marco Eugenio Brusutti. Un altro concerto a favore della Vela è in programma il 5 dicembre alle 20,30 nella chiesa di San Pietro a Belluno.

*(senza titolo).*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

*- Cronaca*

BELLUNO Pericolo valanghe grado 3, ieri sulle Dolomiti, oggi scenderà a 2, ma resta alto. Le precipitazioni nevose di questi giorni, in quota, non sono stabili e l'invito degli esperti non si fa attendere: massima prudenza da parte di chi va in montagna. Così il Soccorso alpino si raccomanda e lancia appelli, annunciando che da oggi e per tutto l'inverno, le unità cinofile da valanga riprenderanno a fare i turni nella centrale del Suem di Pieve. Precipitazioni abbondanti sopra i 2 mila metri sulle cime dolomitiche: per questo il Cnsas invita scialpinisti, ciaspolatori e camminatori a consultare il bollettino del centro valanghe 'Arpav, recentemente rinnovato, con le indicazioni sul grado di rischio e le modalità per la corretta interpretazione date da Aineva. Oggi il grado di rischio sulle Dolomiti è 2 anche sulle Dolomiti, ma in tendenziale aumento per domenica. Intanto le unità cinofile, al Suem, garantiranno la presenza di cane e conduttore nel fine settimana fino al 22 dicembre, da quando saranno poi presenti quotidianamente. Le unità cinofile che si alterneranno in centrale sono una quindicina, compresi i binomi di Guardia di finanza di Auronzo e Cortina e Corpo Forestale dello Stato. Oltre all'unità cinofila in centrale, la prima a partire con l'elicottero in caso di emergenza, tutte le altre saranno sempre reperibili, fornendo ogni giorno la propria posizione in modo da essere velocemente raggiungibili e operative. Ma il Soccorso alpino ricorda anche il decaolgo utile per evitare il rischio di incidenti sulla neve, soprattutto quanti ci si muove fuori pista: importante dotarsi dei dispositivi di autosoccorso e segnalazione come Arva, pala e sonda. Qualche raccomandazione anche sulle chiamate di emergenza che vanno fatte al Suem 118, per rendere più semplice l'intervento degli operatori. Si raccomanda di fornire l'identità e il numero degli infortunati e se possibile il numero del telefono chiamante; l'indicazione del luogo dell'incidente o i riferimenti che possano rendere facilmente identificabile il posto; la descrizione sommaria dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto, delle eventuali condizioni degli infortunati, lo stato dei luoghi e se vi siano ostacoli in zona, con riferimento ad elettrodotti e teleferiche, ed ogni altro cavo sospeso che possa risultare di qualche impedimento. E altri particolari, testimoni, descrizioni sulla valanga, marca dell'attrezzatura e via di questo passo. Una montagna vissuta ma con la massima attenzione. E in questo senso va anche la sensibilizzazione che anche in questa stagione invernale Soccorso alpino, Collegio delle guide alpine e Cai torneranno a proporre con le iniziative di Montagna amica e sicura .

***la frana ha distrutto il ponte sul torrente maric***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

La frana ha distrutto il ponte sul torrente Maric

farra d alpago

Giù il ponte sul torrente Maric. È accaduto ieri poco prima dell'alba. La massa di detriti e fango smossa dalla frana di Buscole ha vinto alla fine la resistenza della struttura già pericolante strappandola dalle spallette, rimaste miracolosamente in sede su entrambe le sponde del corso d'acqua, e gettandola a valle.nFRANCESCHINI A PAGINA 20

*farra, la frana travolge il ponte sul maric*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- Cronaca

Farra, la frana travolge il ponte sul Maric

Poco prima dell'alba la struttura già pericolante è stata trascinata a valle dall'ondata di fango

di Ezio Franceschini wFARRA D ALPAGO Giù il ponte sul torrente Maric. È accaduto ieri poco prima dell'alba. La massa di detriti e fango smossa dalla frana di Buscole ha vinto alla fine la resistenza della struttura già pericolante strappandola dalle spallette, rimaste miracolosamente in sede su entrambe le sponde del corso d'acqua, e gettandola a valle. Del ponte non rimane quasi traccia, spezzato in più parti e inglobato nella melma che si è precipitata di sotto insieme ai rami e ai tronchi d'albero che ostruivano la campata. Ora bisognerà evitare, sgomberando la massa detritica, l'effetto diga che potrebbe creare altri problemi lungo l'asta del torrente. «Nelle ore precedenti si era cercato di fare pulizia sotto il ponte per far defluire il materiale, ma la frana è scesa ancora e lo ha divelto», spiega il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Luca Facchin, «dispiace perché forse si poteva risanarlo, comunque può essere ricostruito magari un po' più alto». Nessuno in Comune a Farra pensa comunque che sarà un gioco da ragazzi ricostituire la viabilità su quella strada, per quanto frequentata quasi solo da mezzi di lavoro appartenenti ai proprietari dei fondi boschivi, una ventina, di cui è ricchissima la zona. La prima ragione è che i Comuni sono al verde senza che si prospettino schiarite, la seconda conseguentemente è il costo per il suo ripristino e la terza è la poca strategicità della strada che da Buscole passa per Tomas (dove è crollato il ponte) e raggiunge Spert, quindi la difficoltà di renderla oggetto di contributi da parte di altri enti pubblici. Ora per raggiungere i loro fondi i proprietari devono fare il giro per Spert e scendere da quella parte. «In ogni caso prima di intervenire in questo senso bisognerà valutare l'estensione della frana in quella zona, che purtroppo appare notevole, anche se è difficile capire quanto per via del bosco che la nasconde», sostiene il vicesindaco Fulvio Basso. Riguardo allo scivolamento della frana avvenuto appena sopra l'abitato, a cento metri dalla strada comunale, è stato confermato dal Comune il provvedimento di evacuazione per le quattro famiglie che abitavano nelle tre abitazioni considerate a rischio. In merito alla sorveglianza del fenomeno, sperando non piova, «oggi si passa dal monitoraggio manuale a quello strumentale», spiega il sindaco Floriano De Pra, «con il collocamento di sensori sul paramassi che registrano eventuali movimenti e l'allarme acustico e semaforico con chiusura automatica della strada in caso di colata». E aggiunge il consigliere comunale per la Protezione civile a Farra, Primo Mognol: «Prima di passare alle operazioni di asporto del materiale franoso contiamo che il terreno si asciughi e che magari faccia un po' più freddo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Maxi frana minaccia le case «Subito al lavoro per bloccarla»***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Sabato 01 Dicembre 2012 PROVINCIA

Maxi frana minaccia le case

«Subito al lavoro per bloccarla»

Camerata Cornello

Alberto Marzocchi

Una grossa frana sta minacciando alcune case di Camerata Cornello, in località Orbrembo, ma i lavori per la messa in sicurezza sono stati attivati celermente. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato uno smottamento e la caduta di alcuni massi. Uno è precipitato in una proprietà privata, senza provocare grossi danni. Tuttavia alcuni massi sono ancora pericolanti e su di loro saranno svolti i primi interventi.

Il sindaco Gianfranco Lazzarini spiega l'evolversi della situazione: «Le intense precipitazioni che si sono abbattute sulla nostra valle senza alcuna sosta da lunedì a giovedì, hanno creato questo movimento franoso. La zona interessata si estende per 600 metri quadrati e si trova in località Orbrembo, nella parte bassa del paese. Il pendio da cui si sta muovendo lo smottamento è molto inclinato, circa 55-60 gradi. Sotto di esso passa la strada provinciale e ci sono alcune abitazioni, con una quindicina di persone».

Nonostante la gravità della situazione, il sindaco esclude che si debbano sgomberare le case: «Grazie al continuo monitoraggio di questi giorni – afferma Lazzarini – e all'intervento immediato dei tecnici che metteranno in sicurezza il pendio, non è necessario far sgomberare la gente dalle proprie case. Già da stasera (ieri sera per chi legge, ndr) porteranno qui i materiali per i lavori, e da domani (oggi, ndr) mattina il cantiere sarà aperto. Inizialmente si provvederà ad eliminare il pericolo dei macigni presenti a monte del pendio, poi la zona verrà imbrigliata con reti metalliche e funi di ancoraggio, fissate nel terreno a sette-otto metri di profondità per mezzo di alcune barre di acciaio».

Intervento da 60 mila euro

«Abbiamo informato subito la Regione tramite la Ster di Bergamo (Struttura sviluppo del territorio, ndr) – continua il sindaco – al fine di richiedere un'azione di pronto intervento. I lavori sono stati affidati ad una ditta specializzata di Sondrio. Il costo complessivo sarà di 60 mila euro, per i quattro quinti a carico della Regione, mentre la parte restante a carico del Comune. La durata dei lavori è prevista intorno ai quindici giorni, ma io sono fiducioso che tra dieci giorni sia tutto sistemato».

*inbreve*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

**INBREVE**

**FELONICA** Protezione civile in convenzione Oggi alle 18 si riunirà il consiglio comunale di Felonica. Si parlerà di bilancio, di protezione civile e di convenzioni con Borgofranco e Carbonara. La riunione si terrà presso il Palazzo Cavriani. Di seguito, alle 19, l'amministrazione comunale invita la cittadinanza a un aperitivo di saluto al medico del paese, dottor Franco Guernieri, che se ne va in pensione. **QUISTELLO** Chiozzini guiderà la Lega della Bassa Zoraide Chiozzini, commerciante di Quistello è la candidata unica per ricoprire il ruolo di segretario di circoscrizione del Basso Mantovano per la Lega Nord. L'ufficializzazione della nomina avverrà lunedì alle 21 nel corso del congresso che si svolgerà nella sala civica del municipio di Suzzara ostiglia Raccolta del verde ancora per tre lunedì Il servizio di raccolta porta a porta del verde, scarto da rifiuto vegetale, proseguirà fino al 17 dicembre. La raccolta viene effettuata ogni lunedì.

*terremotati ma virtuosi: fondi per sosta e fornitori*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Terremotati ma virtuosi: fondi per sosta e fornitori

Viadana. La manovra del consiglio sui conti sblocca un milione e mezzo Il sindaco: sul 2013 ci saranno tagli per 900mila euro, tariffe da rivedere

VIADANA Il consiglio comunale ha approvato l'assestamento al Bilancio 2012. A favore la maggioranza (fuori dall'aula il capogruppo Udc Domenico Ferreri), astenuto il Pdl, voto contrario per Lega, Portanuova e Gruppo Barzoni. Come hanno spiegato il sindaco Giorgio Penazzi e la responsabile Deira Sacconi, le previsioni iniziali sono state rispettate e anche nel 2012 sarà rispettato il patto di stabilità: «Non è stato necessario quindi ricorrere ad aumenti delle aliquote Imu». Essendo Viadana Comune terremotato e virtuoso, ha ottenuto alcuni benefici; ciò ha permesso di pagare i fornitori (sbloccate spese per 1,5 milioni di euro), avviare nuovi investimenti (tra cui il rifacimento della pista d'atletica per 250mila euro e il ripristino dei danni da terremoto a Muvi e Palazzo Ex Monte), anticipare di un anno la riqualificazione della piazzola ecologica (300mila euro), accantonare 590mila euro per il riscatto della rete gas, estinguere mutui per 280mila euro. Per l'anno prossimo si profilano però crescenti difficoltà: «Tagli per ulteriori 900mila euro», ha preannunciato il sindaco. «Dovremo ridurre le spese superflue e rivedere alcune tariffe ferme da anni». Giovanni Cavatorta (Lega) ha suggerito che eventuali aumenti dell'Imu siano «modulati secondo le categorie catastali, e non lineari, per colpire di più la nuda proprietà rispetto al lavoro». L'assemblea di mercoledì sera è stata animata da alcune discussioni. Cavatorta e Paolo Zanazzi (Pd) hanno chiesto verbali delle sedute consiliari più dettagliati e scrupolosi. La segretaria Maria Rita Nanni ha ribadito la correttezza dei verbali, «focalizzati sui punti funzionali alle decisioni assunte». In considerazione di alcune recenti polemiche, il presidente Gabriele Oselini ha invece invitato da parte sua al rispetto dei tempi. Dopo un'ora dall'inizio dell'esame di interrogazioni ed interpellanze, quando a norma di regolamento si sarebbe dovuti passare al punto successivo, Cesare Barzoni ha però lamentato il fatto che proprio le sue due interrogazioni fossero state poste in fondo all'ordine di trattazione: «Le avevo presentate da tempo. Davano forse fastidio alla maggioranza?». L'assemblea, come sua facoltà, ha deciso pertanto di esaminarle ugualmente. Barzoni ha così chiesto al sindaco ed al vice Dario Anzola se, visti i recenti attriti tra giunta e forze di maggioranza, l'amministrazione disponga ancora della necessaria autorevolezza. «Giunta e consiglio lavorano proficuamente ha risposto Penazzi e, se ci sono personalismi, non sono tali da fermarci». «Non volevo provocare crisi di giunta ha puntualizzato Barzoni ma ottenere rassicurazioni e fugare i timori dei cittadini». A margine della seduta, Ferreri ha inteso ribadire il suo «appoggio al sindaco Penazzi, purché si rispettino i principi di democrazia ed i legittimi ruoli istituzionali. In tante occasioni la giunta ha scavalcato o non informato i gruppi di maggioranza: a sindaco e vice chiedo un cambio di atteggiamento». (r.n.)

*la pioggia fa slittare l'esercitazione alla ies*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

**SICUREZZA IN RAFFINERIA**

La pioggia fa slittare l'esercitazione alla Ies

L'esercitazione di sicurezza alla Ies, inizialmente prevista per mercoledì pomeriggio, è stata posticipata a lunedì 3 dicembre. La decisione di sospendere l'esercitazione è dovuta all'intensa pioggia che avrebbe creato eccessivi disagi al personale Ies coinvolto. Il programma dell'esercitazione comunque non cambierà. Sarà svolta una simulazione di incidente con l'esecuzione di tutte le procedure da seguire in caso di emergenza e nell'evacuazione generale della raffineria per il personale Ies interessato e gli appaltatori operanti nella raffineria e nel deposito Nazionale. L'esercitazione sarà annunciata da tre suoni di sirena navale della durata di 5 secondi, intervallati ogni 5 secondi. Parteciperà anche il responsabile della protezione civile Giuseppe Laganà.

***dolcetto scherzetto a pieve di coriano***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

Dolcetto scherzetto a Pieve di Coriano

scuola dell'infanzia in maschera

Festa di Halloween alla scuola dell'infanzia di Pieve di Coriano. Le insegnanti, Marta Accardi, Vittoria Zapparoli e Valentina Guaiumi mascherate, assieme a tutti i bambini, hanno percorso le vie del paese accompagnati dalla Protezione Civile Eridano, trattenendosi nei vari negozi inneggiando il famoso dolcetto scherzetto. Questi hanno risposto riempiendo i sacchetti di dolci in una bella atmosfera di festa (foto Otello di Poggio)

*la chiesa riapre sei mesi dopo ecco le cresime*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

**MAGNACAVALLO**

La chiesa riapre Sei mesi dopo ecco le cresime

MAGNACAVALLO Sarà la prima di tutto il circondario, ad essere riaperta al culto. La chiesa di Magnacavallo è stata completamente rimessa in funzione e sarà agibile a partire da sabato 8 in occasione della Santa Cresima, che non potè essere celebrata nel mese di maggio a causa del terremoto. Il giorno seguente, domenica, l'inaugurazione ufficiale alle 17 con la messa che sarà officiata dal Vescovo Roberto Busti. I lavori di restauro sono stati portati a termine in questi giorni con gli ultimi ritocchi e il riordino degli arredi, per ultimo si attende l'arrivo dei quadri e di altre opere d'arte che erano state asportate nell'immediato dopo sisma per essere trasferite a Palazzo Ducale di Mantova e messe in condizioni di sicurezza. La chiesa aveva sofferto meno di altre la violenza del terremoto grazie soprattutto al rinforzo delle due navate laterali fatte costruire negli anni '70 dall'allora arciprete Don Antonio Fiozzi: esse hanno agito da contrafforte e da sostegno all'antica struttura evitandole maggiori e più gravosi danni. Pesanti comunque le lesioni interne con la caduta di parti dell'arcata del presbiterio e fenditure agli affreschi della conca absidale. (db)

*Ana, nuovo pulmino per i volontari di Caviola***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Ana, nuovo pulmino per i volontari di Caviola

Il mezzo, acquistato grazie a una lotteria e agli sponsor, presentato alla sagra della Madonna della Salute

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**In occasione della sagra della Madonna della Salute, la protezione civile del gruppo Ana Caviola - Cime d'Auta ha voluto dar vita all'inaugurazione del nuovo mezzo di cui si è dotato. Un mezzo acquistato grazie a una lotteria popolare e a un bel numero di sponsor privati che volentieri hanno dato il proprio contributo per poter dotare questo gruppo di protezione civile di un furgone adeguato. La benedizione del mezzo è stata impartita da Pietro Brolo già vescovo di Belluno - Feltre e dal parroco don Bruno De Lazzer. A tale proposito il capogruppo Celeste Scardanzan ha voluto ringraziare pubblicamente quanti hanno collaborato a vario titolo al raggiungimento di questo importante traguardo.**

**Nella stessa occasione Scardanzan ha voluto anche ringraziare i tanti volontari che hanno dato il loro aiuto alla buona riuscita della sagra patronale che quest'anno anche grazie alle condizioni meteo favorevoli ha fatto registrare un grande successo di affluenza.**

© riproduzione riservata

*Tiziana Bolognani***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Tiziana Bolognani

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**Toc, toc. Ogni tre, quattro secondi, il rumore inquietante del ponte in legno che si incrina sospinto dalla forza del fango; a vista d'occhio si osservano il rigonfiamento dell'asfalto e il movimento dei rami degli alberi che ondeggiano in assenza di vento appoggiati sull'enorme massa di materiale che la notte scorsa si è rimessa in movimento piombando sul ponte di collegamento della strada silvo pastorale Buscole-Tomas.**

**«È di nuovo emergenza come due anni fa» commenta il sindaco Floriano De Pra. L'allarme a Farra d'Alpago è scattato la notte scorsa all'approssimarsi della mezzanotte all'apice delle piogge torrenziali che hanno flagellato per tutta la giornata di mercoledì il Bellunese. A Buscole gli abitanti della casa che si trova proprio sulla traiettoria di un vecchio movimento franoso hanno udito un rumore sordo e lanciato l'allarme.**

**«L'emergenza di Buscole ci preoccupa perchè è adiacente a un nucleo di abitazioni. È un problema che dobbiamo risolvere in fretta» spiega De Pra, che ha attivato subito i vigili del fuoco e ieri anche la Protezione civile provinciale. In mattinata il sindaco ha emesso altre tre ordinanze per l'evacuazione di altre cinque persone che attualmente sono ospitate da parenti, fino a quando la situazione non rientrerà nella normalità.**

**«A Tomas, invece, è accaduto quanto era prevedibile in coincidenza con piogge eccezionali. La frana si è mossa ancora e ha otturato l'afflusso dell'acqua sotto il ponte che dovrà essere ricostruito» aggiunge il primo cittadino di Farra. Lo smottamento è impressionante, ed è stimato nell'ordine di oltre 2.000 metri cubi di materiale. I danni sono ingenti e la gente ha paura.**

**«Le piogge stanno aumentando e i nostri terreni non sono preparati per questo», spiega il geologo Armando Comin, ieri sul luogo della frana per studiare il da farsi. «Neppure le difese fatte negli anni scorsi reggono più» dice Comin, mostrando il paramassi messo a protezione del nucleo abitativo di Buscole; la forza cinetica della frana ha tranciato quattro corde d'acciaio del diametro di quasi tre centimetri: non ci fosse stato, il materiale avrebbe sventrato la casa sottostante. Ora si interverrà subito: si toglierà il materiale e saranno ripristinati i cavi. Dopo di che si interverrà a monte per ristabilire l'equilibrio con piccole brigliette e con la posa di alcuni alberi.**

© riproduzione riservata



***Sopralluogo tecnico ieri mattina a Cet, in val Tibolla, per il ponte crollato mercoledì sera so...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**Venerdì 30 Novembre 2012,****Sopralluogo tecnico ieri mattina a Cet, in val Tibolla, per il ponte crollato mercoledì sera sotto la pressione della piena del torrente Cicogna.****Due le case isolate, con una famiglia che non è riuscita a far ritorno a casa prima del crollo, trovando sistemazione provvisoria in un Bed&Breakfast a Castion, e l'altra che invece è rimasta da sola sulla sponda opposta, isolata rispetto a Belluno.****I sindaci di Belluno, Jacopo Massaro, quello di Limana, Mario Favero, unitamente a personale degli uffici tecnici, del Genio Civile e della Provincia hanno perlustrato la zona cercando di capire la portata dei danni, ma, soprattutto, di trovare una soluzione immediata per ripristinare un collegamento visto che i tempi per sistemare il vecchio ponticello non saranno certo brevi.****«Come prima cosa - spiega Massaro - abbiamo subito dato disponibilità di un alloggio comunale alla famiglia che non è riuscita a far ritorno a casa, ma loro hanno detto che si arrangiano. Per l'altra famiglia, invece, che si è detta comunque tranquilla, abbiamo attivato la Protezione civile al fine di poter far arrivare viveri e quanto possa essere necessario».****Per il collegamento provvisorio, Massaro parla della possibilità di riattivare, nell'arco di 3-4 giorni, la vecchia strada che scende da Ceresera.****Si tratterà di capire se possa essere ripristinata come sentiero da percorrere a piedi o se possa esserci la possibilità di far passare anche le auto. Gli aspetti da valutare sono tanti, in primis la tenuta idraulica dell'area fortemente minata dalla piena del torrente ingrossato dalle piogge intense di queste ore.****Si lavora alacremente per trovare una soluzione nell'arco del più breve tempo possibile, in modo da ripotare nella normalità la vita delle due famiglie colpite dal pesante danno alla viabilità.**

© riproduzione riservata

*Toc, toc. Ogni tre, quattro secondi, il rumore inquietante del ponte in legno che si incrina sospinto...*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Venerdì 30 Novembre 2012,

**Toc, toc. Ogni tre, quattro secondi, il rumore inquietante del ponte in legno che si incrina sospinto dalla forza del fango; a vista d'occhio si osservano il rigonfiamento dell'asfalto e il movimento dei rami degli alberi che ondeggiano in assenza di vento appoggiati sull'enorme massa di materiale che la notte scorsa si è rimessa in movimento piombando sul ponte di collegamento della strada silvo pastorale Buscole-Tomas.**

«È di nuovo emergenza come due anni fa» commenta il sindaco Floriano De Pra. L'allarme a Farra d'Alpago è scattato la notte scorsa all'approssimarsi della mezzanotte all'apice delle piogge torrenziali che hanno flagellato per tutta la giornata di mercoledì il Bellunese. A Buscole gli abitanti della casa che si trova proprio sulla traiettoria di un vecchio movimento franoso hanno udito un rumore sordo e lanciato l'allarme.

«L'emergenza di Buscole ci preoccupa perchè è adiacente a un nucleo di abitazioni. È un problema che dobbiamo risolvere in fretta» spiega De Pra, che ha attivato subito i vigili del fuoco e ieri anche la Protezione civile provinciale. In mattinata il sindaco ha emesso altre tre ordinanze per l'evacuazione di altre cinque persone che attualmente sono ospitate da parenti, fino a quando la situazione non rientrerà nella normalità.

«A Tomas, invece, è accaduto quanto era prevedibile in coincidenza con piogge eccezionali. La frana si è mossa ancora e ha otturato l'afflusso dell'acqua sotto il ponte che dovrà essere ricostruito» aggiunge il primo cittadino di Farra. Lo smottamento è impressionante, ed è stimato nell'ordine di oltre 2.000 metri cubi di materiale. I danni sono ingenti e la gente ha paura.

«Le piogge stanno aumentando e i nostri terreni non sono preparati per questo», spiega il geologo Armando Comin, ieri sul luogo della frana per studiare il da farsi. «Neppure le difese fatte negli anni scorsi reggono più» dice Comin, mostrando il paramassi messo a protezione del nucleo abitativo di Buscole; la forza cinetica della frana ha tranciato quattro corde d'acciaio del diametro di quasi tre centimetri: non ci fosse stato, il materiale avrebbe sventrato la casa sottostante. Ora si interverrà subito: si toglierà il materiale e saranno ripristinati i cavi. Dopo di che si interverrà a monte per ristabilire l'equilibrio con piccole brigliette e con la posa di alcuni alberi.

© riproduzione riservata

*(L.Lev.) Nottata di piena sugli argini, tra paura e angoscia. Un copione che si ripete. È passa...*

**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**(L.Lev.) Nottata di piena sugli argini, tra paura e angoscia. Un copione che si ripete. È passata indenne la notte di allarme, dato dalla prefettura, per l'improvvisa piena del Muson dei Sassi che alle 22 di mercoledì sera ha messo in allerta buona parte dei Comuni del Camposampierese. Con volontari della Protezione civile, tecnici del Genio civile e sindaci a fare da balia alle acque in piena del torrente.**

**«Ho attivato le squadre dei volontari lasciando il municipio aperto in modo da avere una base per il coordinamento di eventuali interventi - ha detto il sindaco di Loreggia Fabio Bui - fortunatamente l'abbiamo scampata anche stavolta, ma il timore e la preoccupazione di esondazioni ci stanno logorando». Notte sugli argini del Muson anche a Camposampiero dove il sindaco ha seguito costantemente i monitoraggi dei punti critici comunali. Allerta con i megafoni a San Giorgio delle Pertiche: «Stavolta la regia dall'alto c'è stata e così anche la collaborazione degli enti coinvolti - ha detto il sindaco Catia Zorzi - Ringrazio la nostra protezione civile, i tecnici del Genio e del consorzio per il supporto e la presenza costante».**

**All'indomani dell'ennesima emergenza maltempo, i consiglieri regionali del Pd chiedono alla giunta di Luca Zaia «quali sono gli investimenti programmati ed i tempi di esecuzione per risolvere le cause delle devastazioni del territorio dell'alta padovana a seguito delle esondazioni del canale Muson dei Sassi?». I consiglieri regionali padovani, Claudio Sinigaglia, Mauro Bortoli e Piero Ruzzante, hanno presentato un'interrogazione alla giunta rilevando che «i ripetuti allagamenti si verificano anche in presenza di precipitazioni ridotte rispetto all'alluvione del 2010. L'opera di invaso di Fonte, considerata un intervento urgente e indifferibile per contenere le piene del Muson e Lastego, non è ancora stata realizzata, così come le previste vasche di laminazione di Salvarosa e Salvatronda, a Castelfranco Veneto, con pericolo così di esondazioni in tutto il territorio toccato dai suddetti fiumi».**

*Il cuore grande di "Angelo" per noi lui era un vero alpino***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

LA VITTIMA NEL RICORDO DELL'ANA

«Il cuore grande di "Angelo"  
per noi lui era un vero alpino»

Giovanni Zanon, 64 anni, una vita da operaio  
e poi la pensione. Dedizione totale per le "penne nere"

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**(L.Lev.)** Dopo aver monitorato il Muson dei Sassi per il timore della piena, i volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Borgoricco sono corsi sul ponte del mulino di Favariego per dare una mano nelle ricerche di Giovanni Zanon. «Verso le 10.30 abbiamo saputo che Zanon era scomparso da casa dopo aver detto alla famiglia di andare a vedere il Muson Vecchio - racconta il sindaco Giovanna Novello - noi a quell'ora eravamo in piena emergenza perché c'era stata annunciata la nuova piena del Muson dei Sassi. Ma appena è stato possibile i volontari della Protezione civile si sono messi a disposizione dei vigili del fuoco e dei carabinieri per ricercare Giovanni Zanon. Una scomparsa che ci impensierisce e ci angoscia e siamo vicini, come amministrazione, alla famiglia».

Una vita da operaio, poi Giovanni era da poco andato in pensione. Nessun passatempo o passione sportiva particolare, ma solo tanto affetto ed un fortissimo legame con il mondo degli alpini. Tanto che, da simpatizzante, nel 1974 era entrato a far parte della sezione di Camposampiero, che riunisce anche i gruppi di Borgoricco, Massanzago, San Giorgio delle Pertiche e Santa Giustina in Colle.

«Era un vero e autentico alpino - ricorda Giuseppe Barducca, capogruppo Ana Camposampiero - È con noi dal '74, sempre il primo a mettersi a disposizione. Sabato scorso è stato impegnato per tutto il giorno, insieme ad altri della sezione, nell'iniziativa del banco alimentare. Un uomo attento e scrupoloso, conosceva bene la campagna e il suo territorio, non capisco come possa essere caduto nel fiume».

Come spesso accade nei piccoli paesi, alle persone viene dato un soprannome e per l'Ana di Camposampiero Giovanni Zanon era "Angelo Boesso". «Il perché non lo so, ma tutti lo chiamano e lo conoscono per Angelo - aggiunge Maurizio Giacomini, portavoce del gruppo - Motore e vera anima del gruppo, era entrato come amico e lo è davvero per tutti: sempre disponibile e pronto a mettersi al servizio di tutti tanto che molto spesso, lui che non era stato un alpino, era più presente di noi. Una persona solare, e sempre con la battuta pronta».

***Ottomila volontari domani a Pordenone*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Ringraziamento

Ottomila volontari

domani a Pordenone

FIERA

La giornata

dei volontari

ospitata

nel 2010

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**PORDENONE** - La città ospita quest'anno la "Giornata del volontario di Protezione civile", che annualmente la Regione organizza per dire "grazie" a tutti i volontari che, nel corso dell'anno, si sono resi disponibili all'interno delle squadre comunali di Protezione civile per tutte le azioni in cui è richiesta la loro opera. I Gruppi comunali e le associazioni di volontariato di tutta la regione si ritroveranno domani, alle 11, a Pordenone Fiere, dove schiereranno anche i mezzi in dotazione. Alle 12 riceveranno il saluto e l'apprezzamento del capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, del vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, e delle altre autorità presenti. Alle 13 seguirà il pranzo conviviale nel padiglione n.5 della Fiera. Per le 16.30 è prevista la chiusura della manifestazione.

«La Protezione civile è un fiore all'occhiello per il Friuli Venezia Giulia - afferma il vicepresidente Ciriani - e uno dei migliori corpi del settore in Italia e nel mondo. La giornata sarà l'occasione per festeggiare gli 8.000 volontari di questa regione, disponibili ogni giorno ad affrontare l'emergenza e ad aiutare chi ha bisogno».

***Torrente Colvera Maniago a rischio*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Torrente Colvera

Maniago a rischio

Incombe un movimento franoso dal San Lorenzo

L'opposizione chiede interventi per la sicurezza

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**È a rischio la tenuta idrogeologica del torrente Colvera, causa un movimento franoso che incombe dal monte San Lorenzo e che potrebbe determinare seri problemi per la popolazione, formando una sorta di tappo alla normale discesa a valle delle acque. Lo sostengono i consiglieri del gruppo Maniago civica (Francesco Busetto, Laura Di Bernardo e Massimiliano Tramontina) e del Pdl (Ilia Franzin): tesi ribadita mercoledì, durante le assise municipali. Secondo i rappresentanti delle due minoranze, la situazione sarebbe peggiorata in seguito alle piogge di due settimane fa, con la perturbazione degli ultimi giorni a rincarare ulteriormente la dose e a determinare un potenziale rischio.**

«La condizione complessiva del fiume Colvera è molto critica - ha affermato Francesco Busetto, durante il suo intervento in aula -: se l'acqua continua a salire di livello e a erodere argini e terreni limitrofi, potremmo assistere ad eventi catastrofici di dissesto idrogeologico. Nel caso in cui il materiale franoso del San Lorenzo, in località prima diga, cadesse nel torrente ci potrebbero essere rilevanti conseguenze per la viabilità che collega l'abitato di Maniago con quello di Frisanco». I consiglieri di minoranza hanno inoltre rammentato che le segnalazioni circa la precarietà del versante non sono recenti e che riguardano pure altre zone del transito del Colvera, come ad esempio le numerose rotture sulla sponda sinistra del corso d'acqua, poco prima del ponte che collega Campagna con Arba.

Segnali che, sempre secondo le minoranze, obbligherebbero la Giunta ad intervenire con urgenza attraverso un piano d'interventi di messa in sicurezza. «Non si tratta di siti di competenza e proprietà comunale: per questo, l'esecutivo non ha previsto alcun intervento, fatta eccezione per la pulizia dell'alveo del Colvera da parte della Protezione civile», ha invece risposto alla specifica interpellanza l'assessore all'Ambiente, Cesare Monea, sottolineando, comunque, che le situazioni di criticità sono state segnalate a Provincia, Regione e Protezione civile. «Tutta l'asta del Colvera - ha concluso Monea - è da tempo oggetto di monitoraggio da parte dei tecnici comunali e regionali. Questi ultimi, in occasione di un sopralluogo congiunto, avevano manifestato l'esigenza di un intervento sostanziale di ricalibratura dell'alveo, in quanto le ripetute piene hanno innalzato il letto del torrente, favorendo una sua possibile esondazione».

© riproduzione riservata

**VALCELLINA ESONDAZIONE DEL VARMA SITUAZIONE PARADOSSALE Finalmente è stata annunciata...**

**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**VALCELLINA**

**ESONDAZIONE DEL VARMA**

**SITUAZIONE PARADOSSALE**

Finalmente è stata annunciata la riapertura della strada della Valcellina, bloccata per l'ennesima esondazione del Varma, subito dopo l'abitato di Barcis. Una situazione che si ripete da tanti anni, senza che sinora si sia trovata una soluzione, almeno transitoria, in attesa d'un progetto condiviso da parte di tutte le amministrazioni interessate, che risolve un problema paradossale. Non ho polemizzato prima per non aumentare le polemiche, sul versante delle responsabilità politiche, che rimangono certamente a carico della maggioranza che governa la regione. L'ho fatto per rispetto alla "rabbia" di tanti cittadini dei comuni dell'alta Valcellina, che pagano lo scotto di errori e ritardi insopportabili. Ho da sempre dato la mia disponibilità ad un confronto istituzionale tra tutti i rappresentanti regionali pordenonesi per trovare una soluzione che non costringa molti residenti della Valcellina a dover intraprendere percorsi impossibili per recarsi al lavoro o per altre necessità inderogabili. Come minimo occorrerebbe garantire un'informazione tempestiva, senza attendere che la situazione si sblocchi da sola o con il notevole impegno della Protezione civile. Ho ricevuto una email da parte di una portavoce dei "valcellinesi infuriati" per «l'ennesima chiusura della strada, che ha costretto tanti lavoratori a dover fare il giro per Vittorio Veneto per rientrare a casa, con un ulteriore aggravio di costi a carico di chi vive in montagna e che già deve sobbarcarsi maggiori spese di trasporto per la carenza di un sistema pubblico di trasporto adeguato». Si domanda la portavoce: «è possibile attivare almeno un sistema di sms che avvisi della chiusura e apertura della strada con un po' di preavviso?» Sarebbe, a suo parere, un servizio minimo per la popolazione che manifesterebbe una piccola attenzione per i residenti della montagna, sinora abbandonati a se stessi. Quello che certamente non può continuare è l'attuale esasperante situazione. Se non si è in grado di risolvere l'annoso problema attraverso le strutture della regione, si dovrà pensare magari di rivolgersi all'Esercito.

**Paolo Pupulin**

*Consigliere regionale Pd*

*Lorenzo Padovan**Gazzettino, Il (Pordenone)*

'''

Data: 30/11/2012

Indietro

Lorenzo Padovan

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**Il passaggio della perturbazione «Medusa» ha lasciato strascichi, sia per quanto concerne i danni, sia per ciò che riguarda le polemiche politiche e amministrative. Circa i primi, quelli principali sono per la piccola borgata di Preplans di Frisanco, un gruppo di case dove abitano 12 persone, divise in quattro famiglie, tra cui un'anziana e alcuni bambini in età scolare. Già mercoledì sera, il sindaco Sandro Rovedo aveva interrotto la strada di accesso alla borgata, ma era sembrata più che altro una precauzione. Invece, ieri mattina, con la luce del giorno, è emerso lo smottamento in tutta la sua gravità. Il traffico veicolare è assolutamente vietato, in quanto sulla zona grava una frana di vaste dimensioni, che potrebbe scendere a valle alla prossima precipitazione. I residenti devono, quindi, lasciare l'auto in prossimità di un ponte e farsi, a piedi, circa un chilometro, per raggiungere le loro abitazioni. Per loro, si preannuncia un inverno di grandi sacrifici: infatti, dopo il sopralluogo della Protezione civile regionale si è stimata in 200 mila euro la cifra necessaria per la bonifica e in circa due mesi il tempo indispensabile tra gara di appalto e fine dei lavori. Ieri, intanto, Gionata Sturam, primo cittadino di Claut, ha provocatoriamente invitato il consiglio regionale a trasferirsi, anche solo per una settimana, a vivere in Alta Valcellina. «La strada è stata riaperta (all'alba di ieri, ndr) ma il Varma è una spada di Damocle che pende, ogni momento, sulla nostra testa. Se gli amministratori regionali, di oggi e del passato, provassero in prima persona cosa significa restare isolati, fare 150 chilometri di strada in più e metterci sei ore per andare e tornare da fabbriche e uffici, capirebbero meglio il nostro stato d'animo». Per non lasciare nulla di intentato, ieri mattina Sturam ha inviato una lettera a «Striscia la notizia». «Le abbiamo provate tutte - ha spiegato il motivo del suo gesto - non ci resta che il Gabibbo».**

© riproduzione riservata



***Si parla ancora di bilancio, nel consiglio comunale massese. Tanti sono i punti di domanda quando ma...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**Si parla ancora di bilancio, nel consiglio comunale massese. Tanti sono i punti di domanda quando manca un mese alla fine dell'anno. «Non sappiamo ancora - ha esordito il sindaco Boschini - se l'Imu per i comuni terremotati continuerà ad essere sospesa dopo il 12 dicembre o se entrerà in vigore». Se il gettito Imu previsto per il comune altopolesano era di un milione e 200mila euro, ad oggi le casse massesi ne registrano un milione in meno. La possibilità di non versare la quota, nei comuni terremotati, ha fatto sì che molti massesi scegliessero di non farlo. È intervenuto a questo proposito il revisore dei conti, il dottor Michelangelo Osti: «Abbiamo comunque intrapreso diverse azioni in economia e questo ci permette di chiudere il bilancio con serenità».**

**La minoranza consiliare non si è mostrata però d'accordo. «Il bilancio rivelerebbe una debolezza strutturale - ha detto Greggi - Anche nell'attivo ci sono voci con cui dobbiamo fare i conti. Non sappiamo ad esempio se il milione di euro di credito che il comune ha verso Polesine Acque diventerà realtà. È il caso di chiedersi se alcune spese intraprese dall'amministrazione in tempi recenti non siano state superflue».**

**Secondo Boschini, la situazione del comune massese non sarebbe comunque dissimile da quella degli altri cinquantun comuni soci di Polesine Acque. «Inoltre - ha spiegato il primo cittadino - la nostra amministrazione deve fare i conti con sette anni di cattiva gestione, eventuali danni non possono essere imputabili totalmente a noi. Ricordo però che le ultime spese, come la pulizia delle vasche biologiche, i lavori presso gli impianti sportivi e il cimitero erano più che fattibili, e noi le abbiamo eseguite». Boschini ha concluso spiegando che i crediti di Polesine Acque, comunque, sarebbero già stati spesi a partire dal 2006.**

**Lo stesso consiglio comunale ha visto infine lo scioglimento della convenzione con il comune di Ceneselli per il servizio condiviso di segreteria (nella persona della dottoressa Patrizia Pallara) e un nuovo accordo "a quattro" con l'aggiunta dei comuni di Calto e Trecenta. Le spese per il comune di Castelmasa saranno così meno gravose.**

© riproduzione riservata

***TREVISO - La grande paura è passata. Almeno per il momento. Ma i segni della notte trascorsa in...***

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Venerdì 30 Novembre 2012,

**TREVISO - La grande paura è passata. Almeno per il momento. Ma i segni della notte trascorsa in bianco, con il cuore in gola, ad osservare ogni gorgo del Piave in piena sono ancora evidenti. Soprattutto tra le case di San Biagio, nella frazione di Sant'Andrea di Barbarana, dove l'acqua si è spinta sino ai bordi dell'area golenale mordendo i vigneti, invadendo i cortili e riempiendo gli scantinati delle abitazioni aggrappate all'argine. Appena 18 giorni dopo l'ultima piena, arrivata a lambire i primi piani. E ora è nuovamente il tempo delle pulizie. In attesa che il fiume si riprenda quello che ieri e l'altro ieri non è riuscito a contenere. «Ormai siamo abituati, anzi, rassegnati», spiega Giuseppe Girardi, 61enne di via Toti che mercoledì sera, così come tutti i suoi vicini, è stato invitato dalla Protezione civile a salvare il salvabile e ad abbandonare la propria casa per evitare di essere sorpreso dalla piena prevista per all'alba di ieri.**

«Per fortuna, però, stavolta siamo stati miracolati -aggiunge mentre per l'ennesima volta cerca di spazzare via il limo dal cortile- lei ci ha graziato». Lei chi? L'acqua. Perché chi abita qui, nell'area della golena, dà del «tu» all'acqua e negli anni ha sviluppato con il corso del fiume un rapporto di odio e amore. Anzi, meglio, di rispetto e amore. «Da come è arrivata, in modo silenzioso ma inesorabile, sembrava ci annunciasse che non ci avrebbe disturbato: ci ha fatto capire che ci avrebbe solo spaventato -rivela Giuseppe- verso mattina, poi, ha iniziato a salire velocemente, anche di mezzo metro all'ora, ma una volta entrata in giardino, che è il più basso della zona e che in un certo senso funge da sentinella, si è fermata». Senza sommergere le abitazioni, come aveva fatto l'11 novembre. «Quel giorno era arrivata a oltre due metri e aveva lasciato un odore acre, al solito, che per mandare via ci vorranno mesi -continua indicando la barchetta costruita già da suo padre per non trovarsi bloccato dall'acqua- speriamo che questa sia stata l'ultima piena e che adesso arrivi l'inverno e il freddo a fermarle».

Nel frattempo ci sono parecchie cose da sistemare. A cominciare dal recupero dei mobili che ieri sono stati messi in riga sopra l'argine per salvarli dalla possibile furia del fiume. «Forse hanno aperto anche troppo la diga di Busche -sussurrano i vicini di casa Girardi- dicono che se il fiume esce lì è un disastro e che qui, almeno, non fa altrettanti danni, ma alla fine paghiamo sempre noi». Perché, allora, continuare a vivere all'interno dell'area golenale? «Da qualche anno mi sono spostato a Monastier, dove anche quando piove e qui ci sono le piene si è all'asciutto e si può indossare qualcosa di pulito -conclude Giuseppe- ma qui ho la casa che fu dei miei nonni e dei miei genitori e altri anziani, come loro, non hanno intenzione di lasciare il posto in cui sono nati». Così, odiando e allo stesso tempo amando l'acqua, si continua a vivere a pochi metri dal corso del Piave.

Mauro Favaro

***S. Lorenzo sotto scacco Quella frana fa paura*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

VITTORIO VENETO

S. Lorenzo sotto scacco

«Quella frana fa paura»

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**VITTORIO VENETO - Anziane, sole, evacuate. Destini simili accomunano due vittoriesi che mercoledì pomeriggio hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a San Lorenzo e Fadalto. La prima, residente in un rustico a un centinaio di metri dal cimitero sanlorenzese, ha dovuto fare i conti con un principio di frana nel bosco che scende fino alle immediate vicinanze di casa sua. Preoccupata per possibili danni più gravi, l'anziana ha dato l'allarme e sul posto si sono precipitati tecnici comunali, Vigili del Fuoco, Provincia e Forestale. L'anziana ha passato la scorsa notte a casa della sorella a Serravalle. Ieri i tecnici della Provincia sono tornati sul posto, accertando la stabilità dell'edificio. «Ciò non toglie -spiegano dal Sant'Artemio- che non solo la casa ma l'intera area attorno al cimitero richiedano interventi per aumentare la sicurezza».**

**I tecnici comunali, insieme ai servizi sociali, sono intervenuti mercoledì sera anche in Fadalto, dove era stata segnalata una situazione di potenziale pericolo per un'anziana sola e senza famigliari che stava combattendo con l'acqua piovana che le entrava in casa. Vista la situazione della donna, nota ai servizi sociali, il Comune ha chiesto e ottenuto dalla locale casa di riposo di ospitare la donna, che ha pernottato nella residenza assistita anche ieri in attesa di sapere se casa sua è sicura o no. Ieri sul monte Pizzoc è arrivata anche una spruzzata di neve.**

**L'assessore alla protezione civile Mario Rosset ha seguito costantemente, anche grazie al sito dei radioamatori vittoriesi [www.arivv.it](http://www.arivv.it), i grafici forniti dalle sonde installate lungo il fiume Meschio e in grado di segnalare in tempo reale possibili esondazioni. Il rischio si è materializzato intorno alle 16 di mercoledì, quando il livello del fiume si è improvvisamente impennato a causa delle forti piogge, che hanno provocato qualche allagamento nelle zone più basse della città e in particolare a San Giacomo.**

**Il temporale che si è abbattuto sulla città ha anche provocato black out in alcune abitazioni, soprattutto a Serravalle, che per ore sono rimaste senza luce e senza riscaldamento a causa della «fusione» delle schede elettroniche degli impianti, con conseguente superlavoro per elettricisti e caldaisti.**

**Luca Anzanello**

***Valanga sulla strada: tre famiglie isolate*****Gazzettino, II (Treviso)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Valanga sulla strada:

tre famiglie isolate

Operai all'opera a Crespano per liberare via delle Acque

a Cavaso una frana blocca per ore l'accesso a un'abitazione

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**Frana nella notte a Crespano** del Grappa: una strada bloccata e tre famiglie irraggiungibili. Si tratta di via delle Acque la strada comunale vicino al torrente Lastego che porta ad un piccolo colmello rimasto per tutta la giornata irraggiungibile. A franare parte della collinetta a fianco della strada e ieri mattina sulla carreggiata i soccorsi hanno trovato una trentina di metri cubi di materiale e vegetazione. Altri 20 metri cubi di materiale però sono pericolanti e potrebbero staccarsi da un momento all'altro: sulla sommità è stata registrata una crepa che potrebbe presagire un'ulteriore frana. Sul posto ieri mattina gli uomini della Protezione Civile della Pedemontana, gli amministratori comunali, il responsabile dell'ufficio tecnico e gli operai del Comune. Per l'accaduto è stato interessato anche il Genio Civile visto e considerato che la gran quantità di materiale dovrà essere spostato per liberare la strada e permettere alle famiglie il dovuto collegamento.

La frana è stata avvertita all'alba di ieri mattina, un rumore sordo misto a pioggia. Praticamente è scivolata in strada proprio una parte della collina tanto che la vegetazione, alberi e cespugli sono rimasti in piedi, intatti.

Mercoledì pomeriggio, verso le 15, alcuni sassi si sono staccati dalla parete che costeggia la strada per Campocroce a

**Semonzo** di Borso del Grappa, all'altezza del secondo tornante

Mercoledì sera verso le venti in via Castelcies a **Cavaso del Tomba**, vicino alla casa di Floriano Sartor, si è staccata una frana che ha invaso la strada di accesso all'abitazione portando quasi un metro di terreno sulla sede stradale per una lunghezza di dieci metri e arrivando a lambire la strada provinciale 150. C'è voluto l'intervento di un mezzo meccanico, che ha lavorato per quasi due ore per riaprire la strada di accesso e per mettere in sicurezza temporanea la zona della frana.

***Studio da mezzo milione di euro sul rischio idrogeologico*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

I CONTI 2013

Studio da mezzo

milione di euro

sul rischio

idrogeologico

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**TRIESTE - La Regione finanzia con 524mila euro la scuola di specializzazione in gestione e valutazione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo di Gorizia. Lo prevede un emendamento della Giunta approvato ieri dalla prima commissione del Consiglio regionale che ha licenziato la Finanziaria 2013 che martedì 11 dicembre approderà in Aula.**

**Approvato anche l'emendamento dell'assessore alle autonomie locali Elio De Anna che segnala l'obbligo per i Comuni di adottare i provvedimenti in materia tributaria e tariffaria prima dell'adozione del bilancio. Se le delibere avverranno a posteriori o oltre il termine fissato dalle leggi regionali, i provvedimenti avranno effetto dall'esercizio successivo.**

**Interventi, poi, anche a favore dei corregionali all'estero e ai rimpatriati, con uno stanziamento di 800mila euro di cui 100 per i rimpatri, della minoranza linguistica slovena e di quella friulana e degli organismi associativi dei profughi giuliano e dalmati oltre che per il settore del cinema e delle biblioteche.**

**Tra le modifiche tabellari apportate, vengono incrementate di 200mila euro le risorse per portare al livello attuale i trasferimenti alle Province per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale.**

**Accolto, infine, un emendamento dei consiglieri Moretton, Baiutti (Pd), Colautti e Baritussio (Pdl) con il quale si ridestina alla Riserva di caccia di Comeglians un contributo di 10mila euro per coprire i costi di realizzazione della sede, già assegnato con l'assestamento di bilancio 2012.**

**Elisabetta Batic**

© riproduzione riservata

\$:m

***(dp) L'ultima ondata di maltempo non ha provocato rilevanti problemi in provincia tranne sulla spia...***

**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**(dp) L'ultima ondata di maltempo non ha provocato rilevanti problemi in provincia tranne sulla spiaggia di Lignano Pineta che è stata erosa dalla mareggiata, dopo essere stata già provata dalle mareggiate di scirocco rispettivamente il 1°, il 4 e l'11 novembre. Altri 10.000 metri cubi di sabbia sono stati asportati dall'arenile in concessione, con punti di erosione più evidenti presso il Pontile a mare di Lignano Pineta e davanti alla "mezzaluna" di piazza Marcello D'Olivo. Il camminamento in cemento che porta all'inizio del Pontile a mare infatti, per un lungo tratto ai lati non ha più sabbia ma acqua. In totale se ne sono andati circa sessantamila metri cubi di sabbia, l'opera di ripascimento partirà nei primi mesi dell'anno. Il record per la provincia di Udine rispetto alla pioggia caduta spetta a Verzegnis dove in 24 ore sono caduti 168 millimetri. A Grado si è verificato il fenomeno dell'acqua alta con un'alta marea che ha raggiunto in serata il valore di 1,40 metri. I volontari della protezione civile sono intervenuti a Rivignano, Osoppo, Tarcento e Trivignano per allagamenti.**

***Basta violenza, in nome di Eufemia*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

LATISANA Ben 126 le donne giunte ai pronto soccorsi locali nel 2011

Basta violenza, in nome di Eufemia

La sorella della donna uccisa ha sostenuto l'iniziativa contro brutalità e soprusi

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**Il sorriso di Eufemia Rossi, la donna di Latisana uccisa dal convivente nell'aprile del 2011, campeggiava nei manifesti del convegno di ieri sera, svoltosi nella stessa cittadina della bassa "contro la violenza di genere". Così ha voluto la sorella Luisa al cui coraggio e impegno per non dimenticare, si deve l'iniziativa. Luisa ha aperto il convegno raccontando la sua devastante esperienza, il dolore, l'emozione di un fatto mostruoso perpetrato dal carnefice convivente nei confronti della sorella. Ieri era il compleanno di Eufemia, assassinata «in modo volontario e brutale» da un uomo che ha infierito ripetutamente e con accanimento sulla donna, oltraggiandone il corpo con l'abbandono sul bordo di un canale di campagna. Luisa ha parlato duro, perchè il tema della violenza sulle donne è uno di quelli che deve prenderti dentro e deve farti capire la realtà tragica in cui spesso, ancora, le donne vivono. Il sorriso di Eufemia è lì per affermare il diritto alla speranza.**

**Ilia Martellini, direttore dell'Area materno infantile territoriale e servizi consultoriali dell'Ass Bassa Friulana ha presentato la situazione per quanto riguarda gli accessi di donne in Pronto Soccorso per violenza subita nell'anno 2011: a Palmanova sono state 53 di cui la parte predominante è costituita da donne fra i 25 e i 44 anni. A Latisana sono state 56 con un'alta percentuale anche di donne di 45-54 anni. Infine a Lignano sono state registrate 15 con una percentuale alta di donne dai 15 ai 34 anni. In totale nella Bassa le donne che si sono presentate al PS per violenza subita sono state 120 di nazionalità italiana e sei straniere, di cui quattro a Lignano. Partendo dal presupposto che la violenza di genere è una serie distinta di azioni fisiche, sessuali, di coercizioni economiche e psicologiche, secondo Ilia Martellini «per contrastare la violenza contro le donne, generando un cambiamento culturale e sociale, sono necessarie azioni sinergiche». L'Ass della Bassa ha varato un protocollo per la gestione e il soccorso alle vittime di violenza sessuale a cui sono legati vari reparti ospedalieri e come Consultorio è impegnata in un lavoro di rete tra i servizi socio sanitari e forze dell'ordine.**

***Il sindaco Casson si scaglia contro l'opposizione, definendola incapace di fare un sereno conf...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**Il sindaco Casson si scaglia contro l'opposizione, definendola «incapace di fare un sereno confronto su qualsiasi tematica». Al primo cittadino non è piaciuta la scelta di lasciare l'aula poco prima dell'inizio della discussione sull'alluvione della notte dei Santi. Tre le principali accuse mosse dall'opposizione prima di lasciare l'aula. La prima: la Protezione civile e l'Amministrazione hanno sottovaluto e disatteso gli allarmi del Centro maree di Venezia. La seconda: l'Amministrazione si sarebbe mossa in ritardo sulle pratiche per permettere ai privati di richiedere il risarcimento danni. L'ultima rivolta direttamente al presidente del consiglio Daniel Tiozzo Fasiolo, che non avrebbe concesso un Consiglio comunale ad hoc sulla questione.**

**«Assurdo dire che abbiamo sottovalutato il problema - spiega Casson - abbiamo sospeso il mercato del giovedì, fatto numerosi comunicati stampa, mandato dei fax ai commercianti e molto altro ancora. E anche le accuse di ritardo nell'avvio delle pratiche per chiedere i risarcimenti sono prive di fondamento. Non soltanto sono state avviate con tempestività le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità, ma già il 2 novembre, a sole 24 ore dall'evento, è stato diramato un comunicato sul sito web istituzionale [www.chioggia.org](http://www.chioggia.org)».**

**Casson difende anche l'operato del presidente del Consiglio Daniel Tiozzo: «La discussione sull'alluvione - spiega - è stata opportunamente inserita nell'ordine del giorno del primo Consiglio comunale utile. Era aperto al pubblico e sono stati invitati tutti i soggetti politici ed istituzionali dei quali i consiglieri di minoranza avevano richiesto la presenza in aula. Se poi l'opposizione ha preferito allontanarsi dall'aula del Consiglio senza accettare il dialogo e senza neanche ascoltare la relazione del sindaco, ciò non significa che l'Amministrazione non abbia riscontrato le richieste della minoranza».**

© riproduzione riservata



***Vetrine e negozi "murati" per niente e incassi azzerati*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

I COMMERCianti

Vetrine e negozi

"murati" per niente

e incassi azzerati

**Venerdì 30 Novembre 2012,**

**VICENZA - (l.p)** Stanchi, esasperati e in molti casi anche arrabbiati. E' l'umore dei commercianti della zona di ponte degli Angeli, di piazza Matteotti e di ponte Pusterla che mercoledì hanno vissuto un'altra giornata di paura e di mancati incassi, che ha finito con l'aggravare ulteriormente la situazione economica. Dopo l'allarme lanciato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, risultato poi sballato sia nei livelli di massima della piena che nei tempi (la piena si è verificata alle 18 e non alle 24) i negozianti hanno letteralmente "murato" i propri ingressi con paratie in legno, sacchi di sabbia e quant'altro potesse evitare l'entrata di acqua e fango. Un lavoro come si è visto inutile e che li ha costretti a perdere altre ore ieri mattina, per rimettere le cose a posto. Sempre ieri l'Ascom berica ha riferito che nessun associato ha riportato danni, che invece si erano verificati l'11 novembre. Tuttavia molti commercianti, anche di altre zone della città hanno espresso disappunto proprio l'allarme risultato poi infondato, che ha finito con il provocare incassi ridotti al lumicino o addirittura nulli. Sull'argomento era intervenuto due settimane fa il presidente Sergio Rebecca che aveva sottolineato «come è inammissibile che una semplice pioggia, pur intensa, tenga in scacco un'intera città e costringa famiglie e imprenditori ad autentiche corse contro il tempo per non subire danni irreparabili». «Va data un'immediata risposta a questa situazione di dissesto del territorio - aveva aggiunto - realizzando subito le soluzioni già prospettate, a cominciare dall'invaso di Caldogno, un'opera essenziale e di pubblica utilità, che non può essere bloccata dagli interessi di pochi».

***Paura passata, ma cresce la rabbia per le opere mancate e gli errori*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

**BACCHIGLIONE** La piena di mercoledì per fortuna non ha superato i 4 metri

Cervellin e Pozza a pagina VIII

Paura passata, ma cresce la rabbia

per le opere mancate e gli errori

**Venerdì 30 Novembre 2012,****L'altra notte a ponte degli Angeli la piena si è fermata a 4 metri e 10 centimetri contro i 6,50 metri previsti lunedì scorso dal centro funzionale decentrato della protezione civile regionale. Il sindaco Variati ha chiesto un incontro urgente con i tecnici per tarare gli strumenti, ridurre i margini di errore ed evitare di diffondere inutili allarmi.****Commercianti arrabbiati: «Abbiamo murato i negozi per nulla»****MALTEMPO**

***Paura passata, cresce la rabbia*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

SICUREZZA IDRAULICA L'invaso del Timonchio potrebbe essere fondamentale in futuro

MALTEMPO Città in allarme per una sola giornata di pioggia intensa

Paura passata, cresce la rabbia

Le previsioni sulla piena del Bacchiglione errate di due metri

**Venerdì 30 Novembre 2012,****«Dobbiamo abituarci a questi fenomeni, almeno finché non sarà pronto il bacino di laminazione di Caldogno».****Vicenza tira un sospiro di sollievo. A ventiquattr'ore dall'emergenza maltempo che ha rischiato di provocare una nuova alluvione, la città prova a tornare alla normalità. Ma la rabbia è ancora tanta. È bastata infatti una giornata di pioggia intensa per gonfiare pericolosamente Bacchiglione e Retrone e mettere in allarme la cittadinanza. Non solo. L'altra notte a ponte degli Angeli la piena si è fermata a 4 metri e 10 centimetri contro i 6,50 metri previsti lunedì scorso dal centro funzionale decentrato della protezione civile regionale. Quindi il livello del Bacchiglione è stato inferiore di oltre due metri rispetto a quello indicato nel primo bollettino meteo.****Il sindaco Achille Variati ha chiesto un incontro urgente con i tecnici della Regione per tarare gli strumenti in modo da ridurre i margini di errore ed evitare di diffondere inutili allarmismi. Ma, da parte del primo cittadino, nessuna polemica. «Intendo mantenere uno spirito collaborativo - commenta - L'esperienza vissuta in questi giorni potrebbe tornarci utile. Avessimo avuto quel modello previsionale nel 2010, avremmo limitato i danni dell'alluvione». I lavori effettuati con i sacchi di sabbia per rinforzare gli argini, aggiunge, resteranno a protezione del territorio finché non arriveranno quelli definitivi.****Nei prossimi giorni si farà la conta di eventuali danni - non si sono registrati allagamenti, a parte uno smottamento a Monte Berico - e delle spese sostenute per mettere in moto la macchina dei soccorsi. Nel frattempo nel capoluogo berico si torna a parlare dell'invaso sul Timonchio, fondamentale per evitare nuove tragedie, e dei poteri straordinari assegnati dal governo al presidente della Regione Luca Zaia per la rapida realizzazione dell'opera. «Io e il sindaco di Caldogno Marcello Vezzaro - conclude Variati - siamo a disposizione del governatore».****Roberto Cervellin**

***"Giornata del Volontariato di Protezione Civile", 1 dicembre a Pordenone***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Giornata del Volontariato di Protezione Civile", 1 dicembre a Pordenone*

Data: **30/11/2012**

Indietro

"Giornata del Volontariato di Protezione Civile", 1 dicembre a Pordenone

*L'evento vedrà la presenza del Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli*

*Venerdì 30 Novembre 2012 - Attualità -*

Si svolgerà a Pordenone, quest'anno, la "Giornata del Volontario di Protezione Civile", che annualmente la Regione Friuli Venezia-Giulia organizza per dire "grazie" a tutti i volontari che nel corso dell'anno si sono resi disponibili all'interno del squadre comunali di Protezione civile per tutte le azioni in cui è richiesta la loro opera.

L'appuntamento è per sabato 1 dicembre a "Pordenone Fiere": alle ore 11.00 è previsto l'arrivo dei Gruppi comunali e delle Associazioni di volontariato di Protezione civile con lo schieramento dei mezzi di Protezione civile; alle ore 12.00 ci sarà il saluto del Capodipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, del vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, e delle altre autorità presenti. Alle ore 13.00 seguirà il pranzo conviviale nel padiglione n.5 della Fiera; per le 16.30 è prevista la chiusura della manifestazione.

"La Protezione civile è un fiore all'occhiello per il Friuli Venezia Giulia e uno dei migliori corpi del genere in Italia e nel mondo - afferma il vicepresidente Ciriani -. La Giornata pordenonese sarà l'occasione per festeggiare gli 8.000 volontari di questa regione, disponibili ogni giorno ad affrontare l'emergenza e ad aiutare chi ha bisogno". "Questa - conclude - è ormai una ricorrenza tradizionale e un momento di sintesi dell'attività svolta nel corso dell'anno".

Red - ev

***Maltempo: allerta anche oggi. Un disperso nel padovano***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Maltempo: allerta anche oggi. Un disperso nel padovano*"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Maltempo: allerta anche oggi. Un disperso nel padovano

*Ancora pioggia su quasi tutta la penisola. Allerta in Toscana, regioni centro-meridionali tirreniche e Sardegna per rovesci intensi e forti raffiche di vento. Una persona dispersa a Padova*

*Venerdì 30 Novembre 2012 - Attualità -*

L'ondata di maltempo che fino a ieri ha tenuto in scacco quasi tutta l'Italia potrebbe essere responsabile della scomparsa di un uomo nel padovano.

I carabinieri di Cittadella stanno infatti cercando un pensionato di 64 anni che mercoledì sera si era allontanato da casa, dicendo alla moglie che sarebbe andato a sincerarsi delle condizioni della piena del Muson dei Sassi. Il fiume, che attraversa le provincie di Treviso e Padova, presentava una portata ai limiti della tenuta degli argini. L'uomo, residente a Borgoricco, non ha più fatto ritorno a casa; la sua bici è stata ritrovata poco distante in località Mulini di Massanzago. Le perturbazioni persisteranno sulla penisola anche per la giornata odierna. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri sera un'allerta meteo per la Toscana, le regioni centro meridionali tirreniche e la Sardegna, che prevede rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Le piogge, con accumuli deboli, e i venti localmente forti interesseranno anche tutte le regioni italiane escluso l'arco alpino.

I disagi maggiori ieri sono stati registrati sempre in Toscana, nella zona di Massa Carrara e di Grosseto.

In provincia di Massa Carrara, spiega la Croce Rossa, sono 81 le persone evacuate dopo l'esondazione dei torrenti Carrione e del Parmignola. Presso il centro di Carrara Fiere è stato allestito un punto d'accoglienza con brande, coperte, sacchi a pelo resi disponibili dal Codam Cri di Marina di Massa.

Ieri poi l'attenzione era massima per il fiume Ombrone, alle porte di Grosseto, che in alcuni punti era fuoriuscito dagli argini allagando i campi circostanti.

Ma anche il Veneto ha vissuto attimi di preoccupazione per il maltempo: fiumi ingrossati, qualche frana e allagamento e un ponticello in legno crollato nel bellunese. Ma non sono state segnalate situazioni d criticità e il territorio ha in realtà assorbito bene questa seconda ondata di maltempo.

Redazione/sm

*La Leonessa per L'Aquila, solidarietà concreta***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

il post terremoto

La Leonessa per L'Aquila, solidarietà concreta

Ore: 14:23 | venerdì, 30 novembre 2012

Il freddo è garantito, come, purtroppo, la scadenza millenaria dei terremoti. In questa terra d'Abruzzo, la terra trema e se non accade, compare lo sgomento altrettanto spaventato di un popolo coraggioso e mai rassegnato, saggio anche con la natura maligna, confidente nell'amicizia dei connazionali.

Soprattutto - li abbiamo ascoltati ormai cento volte - stupiti e grati gli abruzzesi, della solidarietà dei bresciani, in particolare di questo dono del nuovo Centro polifunzionale, il grande spazio multidisciplinare nel punto più vasto della vallata sotto L'Aquila, nella frazione di Monticchio.

Sabato alle 11, il Vescovo dell'Aquila benedirà la struttura costruita grazie alle donazioni dei nostri lettori, al contributo della Provincia e dell'Associazione Comuni Bresciani. Accanto all'Arcivescovo Metropolita dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari, il sindaco Massimo Cialente, il direttore del Giornale di Brescia, Giacomo Scanzi e il presidente dell'Editoriale Bresciana Giovanmaria Seccamani Mazzoli, il parroco di Monticchio, don Cesare Cardoso, l'assessore della Provincia di Brescia, Fabio Mandelli, il presidente dell'Acb, Emanuele Vezzola. Il cammino all'idea del Nuovo Centro Polifunzionale, l'individuazione dell'area, l'avventura per superare la burocrazia, la costruzione, la scelta degli arredi, la sistemazione, insomma il miliardo di passi mentali e fisici per arrivare davanti al tricolore dell'inaugurazione, domani, oggi sono faticosamente narrabili anche per chi per chi si è prodigato con serietà e abnegazione, nel silenzio degli uffici, nelle telefonate anche di sconforto, nello spronare i fratelli vinti dalla morte e dalla minaccia di un mostro di terremoto senza fine. Per tutti noi, citiamo Mauro Torri, ci ha messo del suo oltre il dovere.

Il nostro con il terremoto dell'Aquila è un gemellaggio reale, palpabile nell'opera, immediatamente utile e fruibile. Anche chi scrive è allergico ai gemellaggi immobilizzati sui cartelli stradali, alle visite e controvisite spesso leggerotte di chi si gemella con Katmandu e l'Alaska. Ma il nostro è un gemellaggio di cuore, di viaggi, di sudore offerto da migliaia di nostri lettori. Siamo fieri, via che siamo fieri, eccome, per questa nuova opera che durerà nel tempo, come le opere scritte dal Giornale di Brescia nel Friuli, in Irpinia, nel Kosovo, nello Sri Lanka e appena ora a San Giacomo delle Segnate, con quella Scuola Materna che verrà consegnata bella e pronta a primavera ai bambini di quei posti terremotati. Quante imprese si contano, in giro per l'Italia, protagoniste di un solidarismo concreto, rischiarato nella compagnia dei propri cittadini lettori, pattuito in silenzio, all'inizio con un comunicato di tre righe e riempito di offerte, a garanzia di una reciproca amicizia e credibilità stampata nell'animo tramite il giornale?

Insomma, se esiste una misura dello spread e del sondaggio della credibilità, è qui, in queste opere, a fondamento di un'alleanza che viene da più di mezzo secolo di storia professionale, culturale e aziendale. Il resto, si diceva in quel film, il resto è solo chiacchiere e distintivo. Certo, siamo orgogliosi, non di più che una consapevolezza serena di portare in giro la responsabilità di una «caritas popolare» venuta da lontano e che ci iscriviamo a condurre lontano. Non metteteci nel mirino per questa piccola esplosione di soddisfazione, non giudicateci presuntuosi. Abbiamo il diritto, anzi il dovere, anche a nome delle nostre migliaia di lettori, a nome di una brescianità che gioisce a far del bene, in casa e in trasferta, di considerare patrimonio morale della nostra avventura di vita umana e professionale, oggi questo Nuovo Centro Polifunzionale, che si lega per tempo alla Scuola Materna di S. Giacomo e molto prima al villaggio del Giornale di Brescia a Gemona (Ud).

Per chi ama la geometria dell'anima, può tracciare le linee di un triangolo dove le lacrime dei vinti sono rese al bacino del dolore, asciugate dagli amici del giornale, messe a dimora nelle case vere dell'ideazione e dell'offerta, non certo nelle prolusioni di cartapesta in cui ci si bagna ancora prima che piova, per via di una plastica e umida inattività delle intenzioni. Per via di un predicare a vuoto, senza opere.

Tonino Zana

*La Leonessa per L'Aquila, solidarietà concreta*

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

***Inutili le previsioni imprecise***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

MALTEMPO E PAURA. Il bollettino del Centro funzionale ha calcolato male l'altezza massima del Bacchiglione: l'errore è stato di 187 centimetri

Inutili le previsioni imprecise

Nicola Negrin

Il modello della protezione civile non riesce a dare dettagli precisi neanche a poche ore dalla piena Variati:

«Miglioriamolo insieme»

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **CRONACA**,

Il Bacchiglione mercoledì sera| La protezione civile ha lavorato per tutta la giornata mettendo ... Sabato 10 novembre. Il bollettino del Centro funzionale decentrato della Regione rassicura la città di Vicenza: la piena del Bacchiglione sarà di 4 metri e 82 verso le 16 del giorno successivo. Domenica 11 novembre: all'ora X il fiume è alto 6 metri. Una differenza di 118 centimetri.

Mercoledì 28 novembre la scena si ripete. Il bollettino annuncia il probabile picco alle 24 del giorno stesso, con un livello di 5,65 metri. Scoccata la mezzanotte l'altezza del corso d'acqua è 3 metri e 78. Un'ulteriore scarto di 187 centimetri.

La previsione del 31 ottobre 2010? Non esiste. «Ed è per questo - attacca Achille Variati - che ritengo questo bollettino previsionale importantissimo, anche se impreciso».

L'IMPRECISIONE. Il primo cittadino di Vicenza cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. Tuttavia, una volta che è passata la piena e che Vicenza non ha subito danni, il sindaco è costretto a prendere in considerazione anche la metà vuota. Vale a dire quella scarsa precisione che in due occasioni, l'11 e il 28 novembre, a poche ore di distanza dalla piena, ha portato la protezione civile a dare due previsioni molto differenti rispetto all'effettiva realtà dei fatti. «Certo - precisa - questo modello va sicuramente affinato».

LA PRECISIONE. Variati parte da un dato di fatto: «Con l'approssimarsi dell'ora della piena, il bollettino fornito dalla Regione dovrebbe diventare sempre più preciso. E invece dà ancora risultati troppo variabili e lontani dal reale». I numeri sono quelli riportati all'inizio. «Non voglio fare polemica su questa vicenda - assicura - tuttavia gradirei avere uno strumento più accurato man mano che si avvicina l'evento. Serve un modello tarato per non diffondere l'allarmismo».

EVITARE ALLARMISMI. L'esperienza insegna. Ed è per questo che l'amministrazione è pronta a istituire un tavolo tecnico con i vertici del Centro funzionale decentrato. «Chiederò ai tecnici della Regione di venire a Vicenza - continua il sindaco - perché noi siamo in possesso di dati importanti, che possono essere d'aiuto per il miglioramento del modello. La nostra unità di crisi comunale sta dimostrando di saper gestire con grande prudenza e oculatezza le informazioni. È un'attività fondamentale. Perché sappiamo bene che in queste situazioni critiche ci vuole calma ed equilibrio. Dobbiamo evitare sprechi e ansia inutili alla popolazione».

IL DISASTRO. Una prerogativa che purtroppo è mancata due anni fa, quando il primo novembre del 2010 la città si è svegliata sott'acqua. «Ecco - annuncia - se avessimo avuto un modello nel 2010 si sarebbero limitati in modo decisivo i danni dell'alluvione. Sappiamo bene com'è andata. Dunque, non dev'essere buttato il modello, anche perché il Bacchiglione è l'unica asta fluviale sulla quale la protezione civile effettua i calcoli e le previsioni. La strada è quella giusta. Piuttosto di nulla, meglio piuttosto». Bisogna solamente correggere la rotta.

IN ANTICIPO. Il bollettino ha permesso in ogni caso di conoscere in anticipo la futura situazione di criticità. «E questo è buono». Una notizia che ha garantito il corretto funzionamento della macchina d'emergenza e l'avvio delle procedure d'urgenza per mettere in sicurezza la città. «Soprattutto quelle zone - continua il sindaco - che sono finite sott'acqua nella



***Inutili le previsioni imprecise***

piena dell'11 novembre. Gli interventi puntuali che abbiamo effettuato sono importanti e per il momento resteranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Variati chiama e Zaia risponde Il bacino si farà*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**BOTTA E RISPOSTA.** Il governatore ribadisce di non aver ricevuto poteri

Variati chiama

e Zaia risponde

«Il bacino si farà»

Il sindaco vuole procedere d'urgenza a Caldogno «Ora mi aspetto una telefonata del presidente» La replica: «Stia tranquillo: entro l'anno la gara»

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **CRONACA**,

L'area di Caldogno dove dovrebbe sorgere il bacino di laminazione| Il governatore Zaia ... Ora l'attenzione si sposta lì, a Caldogno. L'ennesima giornata di apprensione, dopo quella vissuta l'11 novembre, oltre a far crescere la preoccupazione in città ha convinto ancora una volta palazzo Trissino della necessità di pressare la Regione per realizzare il bacino di laminazione. Variati non vuole che altra acqua scorra sotto i ponti: «Il governo ha già preso la decisione di affidare al presidente Luca Zaia i poteri necessari. Ora attendo che mi chiami; sono a disposizione, così come il collega di Caldogno, Marcello Vezzano».

**CONTATTI LONTANI.** Una telefonata che con ogni probabilità non arriverà prima di qualche giorno. È lo stesso governatore a rispedire al mittente la richiesta. «Chiamare? Per quale motivo - attacca Luca Zaia - dovrei telefonare al sindaco di Vicenza?». Il presidente della Regione confessa di «non voler fare polemica» e cerca così di guardare avanti: «Posso dire a Variati di stare tranquillo - assicura - che entro la fine dell'anno ci sarà la gara per la realizzazione dell'opera. Poteri o non poteri».

**IL REBUS POTERI.** Già, perché è proprio questo il punto cardine. Da una parte il sindaco di Vicenza conferma che «il governo ha già preso la decisione di affidare al presidente della Regione i poteri necessari a evitare le lungaggini delle procedure ordinarie». Ma dall'altra Zaia ribatte affermando di «non aver visto alcun documento. Al momento non ci sono novità. L'opera in ogni caso è seguita a vista». Variati rilancia: «Formalmente sarà la protezione civile nazionale a conferirglieli. Nella sostanza questa delega ci consentirà, mi auguro, di ridurre le stagioni in cui dover tenere testa da soli alle piene del fiume». Ma il governatore leghista non ci sta: «Ribadisco che non ho ricevuto nessuna telefonata. Chiedete proprio a Variati di farvi vedere questo benedetto documento. Visto che ha avuto fretta di annunciarlo qualche giorno fa. Io non ne so nulla».

**L'APPALTO.** Delega o non delega, Zaia archivia le discussioni. «Non servono poteri straordinari per realizzare questo bacino - commenta - l'opera è già in carico alla Regione, che è l'ente appaltante. Il commissario si occupa dell'alluvione non di altri lavori. Dunque, non c'è nessun problema. Siamo proseguendo guardando a vista; le scadenze saranno rispettate. Ricordiamo che 19 milioni dei 46 complessivi sono stati sbloccati 20 giorni fa». Dall'altra parte della barricata Achille Variati assicura che da parte del Comune «ci sarà un pressing sulla Regione, affinché non si perda tempo. Personalmente ho già provveduto a sollecitare con una lettera il commissario della Provincia Schneck per la commissione espropri».

**TEMPO SCADUTO.** Al momento dunque non resta che attendere. Oggi scade l'incarico del commissario straordinario Perla Stancari. In attesa di sapere quando arriveranno effettivamente i nuovi poteri, Zaia ringrazia «per il lavoro eccezionale che ha fatto e per il tempo che ha dedicato. Ha gestito la liquidazione delle cifre messa a disposizione in maniera impeccabile».

**OCCUPAZIONE URGENTE.** La richiesta di Variati è chiara: «Bisogna procedere spediti e d'urgenza». E mentre parla il

***Variati chiama e Zaia risponde Il bacino si farà***

sindaco guarda a quanto fatto lungo viale Diaz. Lì il Genio civile avrebbe dovuto realizzare un muro di terra (primo passo verso l'invaso) in grado di contenere parzialmente l'eventuale esondazione del Bacchiglione, salvo poi incontrare il parere negativo di alcuni residenti della parte nord di viale Ferrarin che si sono opposti. Lì, lo stesso Genio civile, due giorni fa, ha deciso di procedere in maniera decisa. «In base a un'ordinanza commissariale - commenta l'ingegnere Diego Galiazzo, direttore del settore protezione civile - ha ritenuto di occupare d'urgenza il suolo. È stato necessario l'intervento per mettere in sicurezza il territorio. Ricordiamo in ogni caso che il progetto era già stato approvato». E ora quella barriera, tanto attesa fino a questo momento e mai concretizzata, resterà al suo posto. «Tutte le opere che sono state messe in piedi in questi giorni - conclude il sindaco Achille Variati - resteranno finché non ci sarà l'intervento definitivo».NI.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Abbiamo sempre la massima attenzione***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

«Abbiamo

sempre

la massima

attenzione»

[e-mail print](#)

venerdì 30 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un pozzetto per l'acqua È appena finita l'edizione 2012 della Fiera di S. Caterina. A Barbarano si tirano le somme. Il bilancio delle presenze è ottimo. «Siamo soddisfatti - dice il sindaco Roberto Boaria - abbiamo notato una presenza di pubblico superiore allo scorso anno, nonostante il tempo». L'organizzazione è promossa a pieni voti: «Adesso stiamo sempre più attenti - precisa Boaria - applichiamo le normative e i regolamenti in maniera formale. Tutto ha funzionato, organizzazione, sicurezza, gestione delle aree e dei parcheggi». Sono stati impegnati 160 volontari della Protezione civile, sette vigili urbani, pattuglie dei carabinieri, due squadre antincendio e 3 ambulanze in servizio costante.

***Progetto salute a tappe***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

DIVERSI INCONTRI PER COINVOLGERE I CITTADINI E TRASMETTERE AI GIOVANI IL VALORE DEL BENESSERE

Progetto salute a tappe

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **SPECIALI**,

È l'arancia, simbolo della salute e colore della gioia il testimonial della quarta edizione del progetto "Salute e Benessere", dove l'informazione e la prevenzione ne sono il cardine. Organizzato dall'Assessorato alla Sanità e al Sociale del Comune in collaborazione con Ulss 5 Ovest Vicentino, i medici di medicina generale, l'Associazione Diabetici Ulss 5, l'Associazione Donatori Sangue "Pietro Trevisan", l'Associazione Italiana Soccorritori, il Comitato Volontario di Protezione Civile di Montecchio Maggiore, l'Informagiovani di Montecchio Maggiore e l'Istituto Comprensivo 2, il programma si articolerà in serate di informazione, in prevenzione e in occasioni anche per i più giovani per avvicinarli a tematiche a loro molto vicine.

L'obiettivo è raggiungere i ragazzi a scuola con incontri specifici che possano aiutarli ad affrontare con consapevolezza i temi che li coinvolgono più direttamente: l'utilizzo dei social network, il tatuaggio, il divertimento.

Il programma si articolerà con quattro Mattinate della Prevenzione, altrettante Conferenze serali in Sala Civica e tre incontri nelle scuole.

Nelle mattinate di prevenzione verranno effettuati gratuitamente esami di colesterolo, pressione arteriosa e glicemia e si terranno in luoghi diversi così da facilitare soprattutto chi ha problemi di mobilità.

Le conferenze partiranno con il 2013 e si terranno sempre nella sala civica di Corte delle Filande; affronteranno argomenti comuni a tutti quali l'importanza dell'alimentazione, il mal di schiena, la difficoltà di assistere un familiare non autosufficiente e l'infelicità, ultimo incontro in calendario che ripercorrerà anche tutti i temi trattati in precedenza.

Le mattinate della prevenzione prevedono: esami gratuiti di pressione arteriosa, glicemia, colesterolemia.

La prossima sarà domenica 20 gennaio, dalle 8.30/12.30, nella Sala Civica di Alte in viale Pietro Ceccato

*Nessun rifiuto Solo l'invito a scegliere percorsi sicuri*

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

**ALLUVIONE**

«Nessun rifiuto

Solo l'invito

a scegliere

percorsi sicuri»

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **LETTERE**,

Chiedo ospitalità per rispondere alla lettera di Mattia Bastianello pubblicata il 29 novembre. Appena ho letto il titolo della lettera "Volontario rifiutato dalla Protezione civile" e la ricostruzione di Bastianello di quanto accaduto lo scorso 11 novembre, quando la piena del Bacchiglione ha creato allagamenti in varie zone della città, ho subito chiesto un'indagine approfondita agli uffici competenti. Ho pensato: ma come è possibile che convochiamo i volontari nel momento dell'emergenza e poi li "rifiutiamo"?

L'indagine è stata molto utile per fare chiarezza. Bastianello è stato convocato con un sms da Aim: è infatti uno dei dieci "volontari" che sono stati chiamati dall'azienda l'11 novembre scorso per affrontare l'emergenza, per svolgere lavori come il riempimento dei sacchi di sabbia. Scrivo "volontari" fra virgolette perché Bastianello e gli altri nove chiamati da Aim sono di fatto lavoratori a chiamata che vengono retribuiti con voucher di 10 euro lordi all'ora (7,50 euro netti). Volontario, in senso stretto e quindi senza virgolette, è infatti solo chi lavora a titolo completamente gratuito, senza retribuzione.

Quando Bastianello è arrivato a ponte degli Angeli, gli è stato detto che il ponte era chiuso: la Prefettura aveva dato l'ordine di non far passare nessuno ed infatti, oltre alla Protezione civile, sul posto c'erano anche agenti della Polizia di Stato per far rispettare la disposizione prefettizia. Come Bastianello, sono stati "rifiutati" anche gli altri lavoratori a chiamata di Aim, ma anche i volontari, i dirigenti comunali, di Aim, di Acque Vicentine e altri addetti ai lavori che sono stati tutti invitati a scegliere percorsi alternativi. Vietare l'attraversamento di ponte degli Angeli, infatti, è stata una misura di sicurezza presa per proteggere l'incolumità delle persone: la Polizia di Stato aveva l'ordine di non far passare nessuno e così ha fatto, correttamente.

Mi dispiace che Bastianello ci sia rimasto male, ma definire "rifiuto" l'invito a scegliere percorsi alternativi per raggiungere il punto di ritrovo dei lavoratori a chiamata di Aim per motivi di sicurezza ed esprimere la volontà di lasciare l'Italia e trasferirsi all'estero per l'accaduto mi sembra francamente eccessivo. Come eccessivo e fuori luogo è l'invito a "vergognarsi" che Bastianello rivolge a un volontario della Protezione civile che durante l'emergenza ha lavorato a ponte degli Angeli dalle 7 di mattina fino a notte fonda, a titolo completamente gratuito e con grande spirito civico.

Augurandomi che l'equivoco sia stato chiarito, colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta i dipendenti comunali, di Aim e Acque Vicentine, i volontari, le forze dell'ordine, i lavoratori a chiamata e tutti coloro che ad ogni piena del Bacchiglione svolgono un lavoro preziosissimo per garantire la sicurezza della nostra città e della nostra comunità. A tutti loro esprimo la mia riconoscenza, di cittadino prima ancora che di sindaco.

Achille Variati

Sindaco di Vicenza

***A scuola di emergenza per i rischi industriali***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

MONTECCHIO/1. Martedì alle 20.30 ci sarà un incontro informativo

A scuola di emergenza

per i rischi industriali

Antonella Fadda

Una campagna di sensibilizzazione per i cittadini

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La nuvola nera dopo l'esplosione di tre anni fa. **ARCHIVIO** Rimanere al chiuso, usare il telefono solo se necessario, spegnere i condizionatori, chiudere finestre e porte. Se invece l'ordine è di evacuare, raggiungere il punto indicato dalle autorità, coprire naso e bocca con un fazzoletto, non usare ascensori e automobili.

Questi ed altri accorgimenti saranno illustrati martedì, alle 20.30, in sala civica corte delle Filande, durante l'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale sui possibili rischi di incidente connessi alla presenza di insediamenti industriali. «Un decreto legislativo prevede che i cittadini vengano tenuti al corrente sulla natura dei rischi industriali - spiega l'assessore alla protezione civile, Livio Merlo - noi abbiamo due aziende soggette a questa normativa. Perciò le informazioni devono essere diffuse periodicamente, in accordo con la Prefettura. Abbiamo già dato il via al piano di informazione con una serie di azioni già messe in campo. Fra queste è prevista la serata informativa durante la quale spiegheremo cosa abbiamo messo in atto come Comune, cosa hanno fatto le aziende e tutti i comportamenti che i cittadini dovranno adottare in caso di incidente».

Saranno presenti il sindaco Milena Cecchetto, i delegati delle aziende Fis e Missilgas, la prefettura, i vigili del fuoco, il Suem e tutte le forze che sarebbero coinvolte in eventuali incidenti. Già da un mese sono attive diverse forme di comunicazione: un fascicolo sull'azienda Fis; i totem informativi posizionati in giro per la città trasmettono un video apposito e nel sito web comunale sono presenti le schede complete delle due aziende.

Un invito specifico arriverà ai montecchiani che risiedono accanto alla Fis accompagnato da un questionario e un modulo per comunicare il proprio numero di cellulare ed essere inseriti nel servizio sms di avviso.

«È un'informazione capillare - spiega il sindaco - che abbiamo l'obbligo, ma anche l'impegno di dare ai cittadini.

Verranno formati anche i dipendenti e a gennaio la protezione civile e l'associazione Artemide coinvolgeranno le scuole superiori in un'apposita preparazione. Salvaguardare l'incolumità delle persone e l'ambiente è per noi una priorità».

***Il rischio: 45-60 milioni possono tornare indietro***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Il rischio: 45-60 milioni  
possono tornare indietro

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **REGIONE,**

L'alluvione del 2010 MARGHERA

Sul totale di 377 milioni gestiti dal commissariato post-alluvione, ben 152 sono stati destinati agli indennizzi per le imprese e i privati colpiti due anni fa. Sono tutti impegnati, e di questi ben 84 milioni come "acconti" che furono decisi durante la gestione-Zaia nella fase di prima emergenza nelle settimane subito seguenti al disastro. In totale ora la "gestione Stancari" chiude con 7855 domande di indennizzo presentate da cittadini privati: di queste però solo il 70% ha presentato i rendiconti di tutte le spese fatte. Non solo: sono state ricevute anche 2.121 domande di imprese che lamentavano danni, ma alla scadenza finale di ieri solo il 67% delle ditte ha presentato le "pezze giustificative" che chiudono la pratica. Morale: si rischia di aprire una grande "falla" tra i 45 e i 60 milioni che potrebbero restare o tornare indietro alle casse pubbliche, anche se formalmente al momento i soldi sono tutti impegnati, proprio perché non ci sono le rendicontazioni che giustificano gli indennizzi erogati e quindi anche gli eventuali acconti concessi proprio per dare una mano subito ai cittadini colpiti ora devono essere restituiti. Il prefetto Perla Stancari, lasciando le consegne nel momento della cessazione del suo mandato, ha proposto formalmente al Dipartimento nazionale della protezione civile - e di fatto anche al Ministero dell'economia - una serie di provvedimenti che potrebbero essere presi per gestire il guaio. Primo, concedere rateizzazioni a chi deve eventualmente restituire somme anche pesanti per una famiglia o una piccola ditta. Secondo, dirottare queste cifre rimaste o recuperate alle opere pubbliche ancora necessarie a far fronte ai rischi cui è sottoposto il territorio veneto. Un esempio per tutti? Il raddoppio del bacino di Montebello, chiesto con forza soprattutto dai veronesi. P.E.



***Alluvione 2010 In extremis i soldi per altri 3 bacini***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

**NON C'È PIÙ IL COMMISSARIO.** Il prefetto Stancari chiude il mandato

Alluvione 2010

In extremis i soldi

per altri 3 bacini

Via libera in Corte dei conti alle ultime ordinanze per il Muson dei Sassi in zona trevigiano-padovana e per due opere a ovest, in territorio veronese

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **REGIONE,**

Il prefetto Perla Stancari (al centro) con tutto lo staff che ha lavorato per il Commissario ... Piero Erle inviato a MARGHERA (VE)

Una corsa contro il tempo, da quando il 17 agosto ha saputo che con il decreto taglia-commissari l'incarico suo e del suo staff sarebbe terminato proprio ieri, 30 novembre. E il prefetto veronese Perla Stancari, attorniata da tutto lo staff che l'ha accompagnata in questi ultimi 15 mesi (fu nominata dal settembre 2011 al posto del governatore Luca Zaia), è riuscita a chiudere ieri il suo compito di "commissario post-alluvione del 2010 in Veneto" con due risultati eclatanti. Primo, è riuscita a impegnare il 99,35% delle risorse che aveva avuto in gestione, e si parla di qualcosa come 374 milioni su un totale di 377, spendendone appena lo 0,17% (645mila euro) come costi della struttura commissariale. Secondo, giusto ieri ha ottenuto il via libera della Corte dei conti per altri tre bacini anti-pienu (e non solo: vedi pag. 18), opere necessarie perché tra un po' di anni il Veneto soffra molto meno dell'emergenza allagamenti.

**NUOVI BACINI.** Come noto, appena 24 giorni fa la Corte dei conti aveva dato l'ok alle ordinanze del commissario Stancari che stanziavano 30 milioni per completare la somma necessaria a realizzare sia il famoso bacino anti-pienu del Bacchiglione a Caldogno - servirà a proteggere Vicenza ma anche Veggiano, Padova, Ponte S. Nicolò e Casalserugo - sia quello altrettanto atteso delle rotte del Guà a Trissino, a vantaggio della vallata dell'Agno ma ancora di più, in combinata con quello storico di Montebello, dei padovani Megliadino S. Fidenzio, Saletto, Ospedaletto Euganeo, Carceri e Vighizzolo. Ma la Corte dei conti ieri ha sbloccato anche le ordinanze che destinano 13,8 milioni al bacino lungo il Muson dei Sassi a Riese Pio X, che proteggerà soprattutto Castelfranco e l'Alta Padovana. E poi 3,2 milioni per il bacino veronese San Lorenzo lungo il torrente Tramigna, e altri 6,3 milioni (ne mancano altri 4,7 per finanziare tutta l'opera) per il vicino bacino Colombaretta, a Montecchia di Crosara: entrambi servono per proteggere i territori di Monteforte d'Alpone, Soave e S. Bonifacio.

**IL ROTOLON: NIENTE ALLARMI NEL 2012.** Come noto, la gestione commissariale ha messo in piedi anche un sistema super-organizzato di vigilanza sulla maxi-frana del Rotolon, con i suoi 10 milioni di metri cubi di materiale che si muovono nella valle sopra le contrade di Recoaro. Come ha ricordato l'esperto Alberto Baglioni, sono state siglate convenzioni con Cnr, Università di Firenze e Comune di Recoaro per attuare vari sistemi di monitoraggio topografico e geotecnico (con sensori fisici: se "toccati" da massi scattano le sirene) ma anche con un avanzato sistema di radar interferometrico che ha ad esempio registrato un ampio movimento della frana l'anno scorso, quando ci fu l'alluvione in Liguria, mentre non ha dato segnali di allarme per queste ultime quasi-alluvioni di novembre 2012.

**GARA PER CALDOGNO.** Come già spiegato dal nostro giornale, l'attenzione è tutta sulle procedure per il bacino di Caldogno, opera stra-prioritaria per cui - precisa Stancari coi dirigenti regionali Tiziano Pinato e Roberto Tonellato - non si poteva procedere fino al completamento del finanziamento, giunto ora. Tra una settimana la Regione pubblicherà il bando di gara europea: ci vorrà un anno per arrivare alla consegna lavori, e allora scatterà anche l'occupazione dei terreni

***Alluvione 2010 In extremis i soldi per altri 3 bacini***

se non ci fosse l'accordo coi proprietari sulle indennità da pagare perché si allaghino, quando occorre, i campi.

***Fondi a Ponte Pusterla Sì dalla Corte dei Conti***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

ALLUVIONE. L'annuncio di Stancari nell'ultimo giorno da commissario

Fondi a Ponte Pusterla

Sì dalla Corte dei Conti

E intanto il sindaco Variati ordina la messa in sicurezza in dieci giorni della frana in via Gentiloni

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **CRONACA**,

Ponte Pusterla presto avrà le sue balustre. Ieri il prefetto di Verona Perla Stancari, nel suo ultimo giorno da commissario per l'alluvione, ha dato l'annuncio: «La Corte dei Conti - ha dichiarato - ha approvato la delibera che permette di utilizzare 1,2 milioni di euro dai fondi dell'Unione Europea per il restauro di Ponte Pusterla». E intanto il sindaco di Vicenza, Achille Variati, firma un'ordinanza urgente di messa in sicurezza per via Gentiloni dove è smottato il terreno dopo le ultime forti piogge.

PALAZZO NIEVO. Nell'ultimo giorno da commissario, Stancari ha annunciato lo sblocco dei fondi per il ponte Pusterla. E da palazzo Trissino si esulta. Il primo a farlo è l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Tosetto; «È un'ottima notizia. Già da lunedì ci metteremo al lavoro per capire come agire: se cioè far entrare i lavori di completamento della balaustra o indire una gara vera e propria. Ma procederemo velocemente», assicura. Il ponte è stato fortemente ammalorato dalla forza dell'acqua durante l'alluvione del 2010 al punto da chiuderlo al passaggio di mezzi e persone. Ci sono voluti 115 giorni di lavoro per riaprirlo al traffico. L'opera di consolidamento è stata realizzata dalla Ditta Miotti anche grazie al fondamentale contributo di Veneto Banca di 750 mila euro. Mancano ancora le balustre e un mini intervento di consolidamento delle pile portanti. Insomma, il ponte è stato riaperto senza aver ottenuto lo stanziamento annunciato. Le preoccupazioni erano tante per Variati che temeva che, con il termine delle funzioni da commissario, i soldi sarebbero rimasti sulla carta. Ma in zona Cesarini, i fondi sono stati approvati e le opere potranno essere completate.

VIA GENTILONI. E intanto il sindaco ieri ha firmato un'ordinanza urgente a causa dello smottamento verificatosi nel tratto terminale di via Gentiloni in seguito alle ultime abbondanti piogge. Per tutelare la pubblica e privata incolumità e per salvaguardare i beni, il sindaco ha ordinato alla proprietaria dell'area di mettere in sicurezza entro 10 giorni la frana e al proprietario della casa il divieto di accesso e di soggiorno nei locali a ridosso dello smottamento finché non verranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

***Nuovo ospedale: protezione civile per trasferire i seicento degenti*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Nuovo ospedale: protezione civile per trasferire i seicento degenti"*Data: **01/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Nuovo ospedale: protezione civile per trasferire i seicento degenti Nel trasloco coinvolte anche le forze dell'ordine BERGAMO SULLA CARTA, il programma è pronto: sei giorni di tempo per trasferire, su convogli appositamente costituiti, i 600 malati degenti agli Ospedali Riuniti di Bergamo dalla vecchia struttura di largo Barozzi a quella nuova, nel quartiere della Trucca. Una mobilitazione che coinvolgerà, oltre al personale sanitario, forze dell'ordine e protezione civile al fine di garantire che tutto avvenga senza intoppi e nel pieno rispetto del "modulo prototipo" definito dai vertici dell'Azienda ospedaliera e illustrato giovedì nel corso di un incontro svoltosi in Prefettura. E che adesso potrebbe essere ancor più imminente: proprio ieri, infatti il Tribunale di Bergamo ha stabilito che i certificati di regolare esecuzione devono essere consegnati immediatamente all'Azienda ospedaliera. Ha quindi avuto esito positivo il ricorso presentato dagli Ospedali Riuniti contro Bergamos e contro la Wmk Secur, azienda altoatesina che ha lavorato in subappalto al nuovo ospedale, quest'ultima condannata anche al pagamento di mille euro. Nella motivazione dell'ordinanza, il Tribunale evidenzia, tra l'altro, che l'obbligo di consegna sussiste «a prescindere dal pagamento integrale del corrispettivo», che rappresentava appunto il nodo del contendere fra le parti. Non solo: il giudice ricorda come il committente (Azienda ospedaliera) non sia tenuto a pagare al subappaltatore quanto è dovuto dall'appaltatore, in questo caso Bergamos, consorzio costituito da Dec e Sacaim. «Siamo molto soddisfatti che le nostre ragioni siano state riconosciute - ha commentato Carlo Nicora, direttore generale dei Riuniti - Abbiamo sempre agito all'interno delle regole e oggi è un dato oggettivo che, pur comprendendo le difficoltà dei creditori della Dec, non potevamo fare altrimenti». L'obiettivo per l'Azienda ospedaliera rimane dunque quello dichiarato da tempo: portare, per Natale, tutti i malati all'interno della nuova struttura. Le strade coinvolte saranno via XXIV Maggio, via Broseta, la Briantea e quindi, in direzione di Curno, la circonvallazione Leuceriano fino allo svincolo che porta direttamente al nuovo pronto soccorso del "Papa Giovanni XXIII". I dettagli forniti dall'Azienda ospedaliera accrescono ulteriormente l'attesa dei bergamaschi per l'inaugurazione della struttura sanitaria: ecco perché molti di loro come testimoniano alcune lettere arrivate in redazione cominciano a chiedere che si smorzino le molte polemiche a cui tale evento deve fare fronte per viverlo con la necessaria serenità. Un auspicio che è anche del consigliere regionale Carlo Saffioti, del Pdl, strenuo difensore del nuovo ospedale: «Cerchiamo allora una buona volta dice - superando anche le appartenenze partitiche, di essere fino in fondo orgogliosi di aver realizzato, pur tra molte difficoltà ed errori che dovranno essere sicuramente chiariti, l'ospedale più importante e più avanzato d'Italia». Alessandro Borelli Image: 20121201/foto/18.jpg

*Una mano all'Emilia dagli ex carabinieri***Giorno, Il (Brianza)**

*"Una mano all'Emilia dagli ex carabinieri"*

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' pag. 17

Una mano all'Emilia dagli ex carabinieri SESTO SAN GIOVANNI

PER LA SECONDA volta nelle tendopoli delle zone terremotate dell'Emilia a prestare soccorso. L'Associazione nazionale carabinieri di Sesto è approdata a San Prospero, in provincia di Modena, dove ha donato materiale didattico raccolto tra commercianti e cittadini.

***Dispersi sull'Ecrins Le speranze degli alpinisti: sono esperti, possono farcela*****Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Dispersi sull'Ecrins Le speranze degli alpinisti: sono esperti, possono farcela"*Data: **01/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Dispersi sull'Ecrins Le speranze degli alpinisti: sono esperti, possono farcela Il presidente del Soccorso alpino si dice ottimista

LA MONTAGNA Il plateau dell'Ecrins, al centro Damiano Barabino, a sinistra Francesco Cantù e a destra Luca Gaggianese

di FABIO LANDRINI LECCO SONO PASSATE sei notti, ma di Francesco Cantù e dei suoi compagni Luca Gaggianese e Damiano Barabino non si sa ancora nulla. Per il primario di Cardiologia dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco sono sempre più lontane le possibilità di essere ritrovato in vita. GLI ALPINISTI e i soccorsi francesi stanno scandagliando le Alpi del Delfinato, ma ancora senza nessuna traccia dei tre italiani impegnati in un'arrampicata nello scorso fine settimana. Anche l'ipotesi dell'accampamento in un rifugio della zona è svanito, perché non sono state trovate tracce di passaggio vicino al capanno. A tenere alte le speranze ci pensa però Danilo Barbisotti, presidente del Soccorso alpino della Lombardia. «La sopravvivenza degli alpinisti può dipendere dall'equipaggiamento dichiara . Se si è equipaggiati in maniera adeguata, si può resistere per alcuni giorni. So che i tre dispersi sono esperti, per cui sono alte le probabilità che si siano accampati da qualche parte per aspettare una finestra di bel tempo». DA SOCCORRITORE, Barbisotti spende anche una parola per i colleghi francesi. «I soccorsi che stanno operando in quella zona sono dei professionisti afferma e conoscono molto bene la zona in cui stanno cercando». Intanto, al Manzoni, i colleghi di Cantù tengono il fiato sospeso e si aggrappano alle ultime speranze di ritrovare in vita il medico milanese. I giorni di attesa sono stati molti, ma il personale più vicino al primario è in contatto tutti i giorni con la moglie che si trova a Briancon per seguire sul posto le operazioni di soccorso. NELLA MATTINATA di ieri la Sécurité Civile di Grenoble ha cercato i tre alpinisti, ma nel pomeriggio il meteo è peggiorato, rendendo difficili le ricerche. Quella appena trascorsa è stata per i tre alpinisti la sesta notte in parete, dopo il bivacco, a 3900 metri di quota, nella notte tra domenica e lunedì. Le ricerche ora si stanno concentrando sul versante sud, dove secondo i soccorritori potrebbe essere più probabile che si siano diretti gli alpinisti. Ma al momento è tutt'altro che chiaro come e dove si siano mossi i tre italiani nelle ore tra domenica e lunedì. DOMENICA hanno scalato la Goulotte Gabarrou-Marsigny arrivando sino alla fine della via tra le 14 e le 16. Lunedì invece, si pensava che i tre si fossero diretti verso il rifugio Cezanne da cui erano saliti, mentre poi le ricerche si sono spostate sul lato meridionale, sulla base di uno scambio di battute avuto con altri alpinisti che avrebbero consigliato loro di scendere dal versante sud. Per questo ora, è difficile stabilire la loro posizione ed è complicato capire dove il gruppetto possa essersi diretto per cercare di sopravvivere. Image: 20121201/foto/1151.jpg

***Dipinti e foto all'asta pro terremotati*****Giorno, Il (Milano)**

*"Dipinti e foto all'asta pro terremotati"*

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

il caffè" del weekend pag. 32

Dipinti e foto all'asta pro terremotati VENEZIA

VENEZIA ASTA benefica oggi a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna e della popolazione veneziana colpita dalla tromba d'aria del 12 giugno, organizzata dalla Fondazione di Venezia. Tra i dipinti proposti opere di Lorenzo Costa, Giovan Battista Moroni, Justus Sustermans, Bonifacio Veronese. Tra i lotti anche un nucleo di 20 fotografie offerte da maestri contemporanei: tra gli altri, Giorgio Lotti, Nino Migliori, Roberto Salbitani, Franco Fontana e Francesco Radino.

***L'urlo della città ferita: bloccate i soldi dei padroni*****Giorno, 11 (Milano)***"L'urlo della città ferita: bloccate i soldi dei padroni"*

Data: 01/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

L'urlo della città ferita: bloccate i soldi dei padroni LA GIORNATA A TARANTO RECUPERATO IN MARE IL CORPO DELL'OPERAIO SBALZATO DALLA GRU

dall'inviato Lorenzo Sani TARANTO FRANCESCO era là sotto, ancora all'interno della cabina d'acciaio della gru, sepolto nel fango del fondale di Mar Grande, a 30 metri di profondità. Le sue spoglie sono state recuperate dai sommozzatori dei Vigili del fuoco e della Guardia costiera verso le 9,30. «Siamo riusciti a individuarlo perché sono migliorate le condizioni del mare e soprattutto la visibilità, che il giorno precedente era limitata a non più di 10 centimetri», ha detto uno degli specialisti che ha preso parte alle operazioni, alla presenza del presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, che ha poi espresso alla famiglia del giovane il proprio cordoglio e la «partecipazione al dolore con umana solidarietà». I funerali di Francesco Zaccaria, 29 anni, da nove in acciaieria, saranno celebrati oggi, giornata di lutto cittadino proclamato dal sindaco Ippazio Stefano, nella chiesa di Talsano. LA GIORNATA in cui si attendevano importanti novità da Roma è iniziata con questa tragica notizia: solo 24 ore prima del ritrovamento del corpo i familiari dell'operaio avevano diffuso la fotografia del loro congiunto nella speranza fosse sì frastornato e disorientato, ma ancora vivo. A due giorni dal tornado che ha devastato l'Ilva dove si calcola un danno di circa 15 milioni e il Comune di Statte, il bilancio è sempre più pesante. Nel conto bisogna mettere anche le 1031 persone che fino al 3 dicembre sono state messe dall'azienda dell'acciaio in cassa integrazione proprio per la calamità naturale abbattutasi mercoledì sugli impianti. LA CITTÀ si sta ancora leccando le ferite ed è ancora scioccata e sconvolta. La svolta impressa dal Consiglio dei ministri con il decreto che ha salvato per ora il siderurgico è coincisa con due iniziative di chiara lettura: prima l'esposto presentato ai finanziari della polizia giudiziaria dal presidente della Federazione dei Verdi Angelo Bonelli, che ha chiesto «il sequestro conservativo dei patrimoni, dei beni dei conti correnti del gruppo Riva, della famiglia Riva e dei soci nonché di tutti gli indagati del gruppo», poi, nel tardo pomeriggio, il gip Patrizia Todisco ha respinto l'istanza di dissequestro degli impianti dell'area a caldo presentata dall'azienda la scorsa settimana alla Procura, che aveva peraltro già espresso parere negativo. Restano i sigilli, dunque, ma non comprometteranno la messa in sicurezza degli impianti. Chi pagherà la bonifica? «Il principio che vale in Europa è che chi inquina paga ha sottolineato Bonelli. Per questa ragione ho presentato l'esposto. È immorale e intollerabile che la città di Taranto sia stata devastata dal punto di vista ambientale e poi abbandonata. Com'è inaccettabile che l'amministratore delegato dell'Ilva sia ancora oggi latitante. Il danno ambientale procurato nell'area della città non è inferiore a 5 miliardi di euro per cui è necessario che si proceda immediatamente a mettere in sicurezza delle risorse che non vorremmo prendessero il volo». Secondo Bonelli l'iniziativa del Consiglio dei ministri, che ha esteso a sei anni i tempi di applicazione dell'Aia, potrebbero precludere all'ingresso di nuovi acquirenti per il polo siderurgico, ma l'amarazza dell'ambientalista è totale: «Da oggi a Taranto la legge non esiste più per decreto. Il governo ha voluto commissariare la Procura Taranto che ha fatto e fa il proprio dovere difendendo la salute dei cittadini».



*Alleanze fra Comuni Chiesta una deroga***Giorno, Il (Sondrio)**

"Alleanze fra Comuni Chiesta una deroga"

Data: 01/12/2012

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 7

Alleanze fra Comuni Chiesta una deroga VALFURVA A RISCHIO I FONDI

VALFURVA NEI GIORNI SCORSI il Ruinon e una serie di problematiche non indifferenti alle porte della stagione turistica; poi il congelamento di risorse da parte della Regione Lombardia che fa saltare le previsioni di bilancio dell'ente; adesso il diktat governativo che obbliga i comuni al di sotto dei 3000 abitanti ad associarsi ad altri enti per gestire i servizi. Per Valfurva una questione che si complica anche per la mancanza di chiarezza nella norma e il vuoto legislativo lasciato da Regione Lombardia. «Ci troviamo - ha detto il sindaco Angelo Caccio a margine del consiglio comunale di giovedì scorso - costretti dalle norme fissate dal Governo a trovare qualcuno con cui gestire in forma associata i servizi». Al consiglio comunale la giunta ha presentato due proposte che si prepara in queste ore a presentare al Governo per il tramite della Prefettura di Sondrio. La prima è la formale richiesta di una deroga alla luce della situazione (ovvero la mancanza di un comune contiguo nelle stesse condizioni); l'altra ipotesi percorribile è indicare come servizi condivisi alcune delle funzioni che già ora vengono svolte a livello comprensoriale con la Comunità Montana come la gestione del catasto, il servizio di protezione civile, il piano di zona dei servizi socio assistenziali. **UNA SCELTA NON CONDIVISA** dalla minoranza. L'ex sindaco Saruggia ha chiesto che cosa è stato fatto in tutti questi mesi e l'ex assessore Dei Cas non ha mandato a dire la sua critica agli altri comuni del comprensorio, Bormio su tutti, per la scarsa sensibilità: «Quando volevano fare la casa di riposo con i fondi dei comuni confinanti Valfurva si è reso disponibile pur avendo la sua casa di riposo». A nome della maggioranza ha replicato Luca Bellotti che è presidente dell'assemblea della Comunità Montana. «Abbiamo iniziato a dialogare dentro la Comunità Montana e a raccogliere le prime condivisioni dell'ente; non facciamo silenzio, ma riteniamo fondamentale il confronto. Purtroppo c'è una legge che non offre molto spazio a confronto e mediazioni...». Si conoscerà nei prossimi giorni se Valfurva potrà avere una deroga o lavorare con la Comunità Montana. «Mi auguro proprio di sì - ha detto il sindaco Cacciotto - altrimenti sarà difficile poter erogare i servizi perché lo Stato ci taglierà i fondi che adesso servono proprio per queste iniziative». A.T.

***Reguzzoni: «Evitata inondazione grazie alla nostra diga di Gurone»*****Giorno, Il (Varese)**

"Reguzzoni: «Evitata inondazione grazie alla nostra diga di Gurone»"

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 2

Reguzzoni: «Evitata inondazione grazie alla nostra diga di Gurone» VARESE

«A VARESE è stata evitata l'inondazione grazie alla nostra diga di Gurone. Se non ci fosse stata avremmo avuto danni e rischi anche per l'incolumità delle comunità della valle. Un risultato che la Provincia ha realizzato da sola, senza l'aiuto dello Stato competente sui rischi idrogeologici». A dichiararlo è l'ex Presidente della Provincia di Varese, on. Marco Reguzzoni (foto), che posò la prima pietra dell'opera. Image: 20121201/foto/743.jpg

**«La strada da Roncà ad Arzignano sta franando»**

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«La strada da Roncà ad Arzignano sta franando» A S.Margherita, in comune di Roncà, c'è un problema di grosso rilievo, che risale a un anno e mezzo fa circa, quando ci fu l'alluvione che colpì specialmente Monteforte d'Alpone, Soave e San Bonifacio.

30/11/2012 e-mail print

A S.Margherita, in comune di Roncà, c'è un problema di grosso rilievo, che risale a un anno e mezzo fa circa, quando ci fu l'alluvione che colpì specialmente Monteforte d'Alpone, Soave e San Bonifacio. Anche noi siamo stati segnati da questo evento. Nel nostro paese, infatti, la strada principale che collega le due province di Verona e Vicenza sta franando. Sono stati fatti svariati sopralluoghi da geometri, geologi, ma non si è ancora fatto niente, nonostante il progetto sia pronto, e siano già stati stanziati i soldi.

Il sindaco si è fatto carico del problema, ricevendo però sempre risposte negative. Alla fine, sarà costretto a chiudere la strada, il che però porterà un fortissimo disagio a tutta la popolazione, poiché è una strada importante che permette agli operai di andare a lavorare, agli scuolabus di svolgere il loro servizio e cosa ancora più importante, ai mezzi di soccorso come l'ambulanze, i vigili del fuoco, carabinieri di raggiungere il paese. Per aggravare ancora di più la situazione, passano in questa strada grossi mezzi, come camion, bilichi, betoniere nonostante i divieti posti ai piedi della collina sia in comune di Roncà (Verona), sia in comune di Arzignano (Vicenza). Questi mezzi pesanti rendono la frana ancora più pericolosa. Perché dopo tutto questo tempo non si è ancora fatto niente?

Palma Brunello

e Kettj Gastaldello

Santa Margherita di Roncà

(Verona)

**Oggiono. Il Comune ha approntato il Piano Neve**

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

**Lecco notizie.com**

"Oggiono. Il Comune ha approntato il Piano Neve"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Oggiono. Il Comune ha approntato il Piano Neve

OGGIONO Prevenire è meglio che curare e così l'Amministrazione Comunale di Oggiono ha predisposto il Piano Neve 2012/2013 costituendo inoltre una struttura operativa con il compito di intervenire per l'attivazione del servizio di salatura antighiaccio o di rimozione della neve in caso di necessità, avvalendosi e coordinando l'attività delle aziende che ne hanno assunto l'incarico.

"Il piano predisposto prevede diversi livelli di intervento in relazione alle caratteristiche dell'evento meteorologico da affrontare – spiega il sindaco Roberto Paolo Ferrari. Ogni precipitazione nevosa viene valutata in base a temperatura, grado di umidità, presenza di vento. Il Comune anche su indicazione del Servizio Arpa della Regione Lombardia valuterà ed attiverà l'azione più adeguata, tenendo monitorata la situazione meteorologica per tutto il periodo dell'evento".

Come precisato nel Piano Neve, lo sgombero della neve, dalle strade di competenza comunale, inizierà quando il manto avrà raggiunto lo spessore di 5 cm dando precedenza alle strade di grande percorrenza e principali, alle strade di accesso alle scuole ed agli edifici pubblici. Solo in seguito allo sgombero di dette strade si procederà a liberare le strade secondarie, i parcheggi e da ultimo quelle a fondo cieco.

Oltre alla pulizia delle strade e dei parcheggi con indicazione delle priorità effettuate dalle ditte, gli operatori comunali e i volontari del Gruppo di Protezione Civile, negli orari di reperibilità, ognuno per la propria competenza, provvederanno alla pulizia dei marciapiedi antistanti gli edifici pubblici di proprietà comunale (scuole, uffici, cimiteri, ecc.)

Nel Piano Neve un capitolo è anche riservato alla cittadinanza con il quale vengono fornite alcune indicazioni e prima ancora si ricorda che: "Il disagio di una grande nevicata non può essere eliminato, ma alcune buone pratiche messe in atto da tutti, possono attenuare le difficoltà conseguenti".

E così, per rendere strade e marciapiedi più sicuri per tutti i cittadini, i proprietari di immobili e i negozianti si chiede di: Tenere libero dalla neve il marciapiede, lo spazio davanti alle case, alla proprietà o al negozio, lungo tutto il fronte di pertinenza e per 1 metro di profondità.

Spargere sui marciapiedi davanti alle case, alla proprietà o al negozio sale stradale, segatura, sabbia o altro materiale che impedisca ai passanti di scivolare. Organizzarsi in modo specifico in caso di presenza di rampe, particolarmente difficili da rendere percorribili. Non gettare acqua o liquidi (che possono congelare).

Pulire e liberare i tombini per agevolare il deflusso delle acque e liberare gli attraversamenti pedonali su tutto il fronte dello stabile.

Ammucchiare la neve senza invadere la strada né ostruire scarichi e pozzetti stradali.

Rimuovere la neve da tetti spioventi, cornicioni, balconi, alberi e siepi private, in particolare quelli con rami che sporgono su strade e marciapiedi; se si è formato del ghiaccio, rompere i ghiaccioli pendenti; non gettare la neve dai balconi sui marciapiedi e dalle auto su spazi appena puliti; segnalare il pericolo a persone e cose per caduta di neve dai tetti delle abitazioni o degli alberi.

I titolari di autorizzazioni di occupazioni di suolo pubblico rilasciate dal Comune devono mantenere pulito dalla neve il suolo pubblico da loro occupato.

Evitare di distogliere gli operatori comunali e delle ditte appaltatrici del servizio di rimozione neve dal loro lavoro con richieste di interventi sul privato.

Chiaramente agli automobilisti corre l'obbligo di munirsi di catene o pneumatici da neve anche perché per alcune strade comunali in caso di presenza di neve e/o ghiaccio il transito è consentito solo con pneumatici da neve o catene montate. Inoltre si consiglia di parcheggiare le auto in rimesse o comunque in modo corretto per non ostacolare l'intervento dei

***Oggiono. Il Comune ha approntato il Piano Neve***

mezzi spargisale e per la rimozione della neve.

Nel piano neve si sottolinea anche: “può accadere che il passaggio dello spalaneve porti cumuli di neve in tratti precedentemente puliti dai frontisti: sono situazioni non sempre evitabili. Anche in questi casi, si chiede la collaborazione e la tolleranza di tutti”.

**INFORMAZIONI GENERALI****SERVIZIO SCUOLABUS**

Per gli utenti del Servizio Scuolabus, si comunica che il servizio è comunque assicurato tenendo conto che si potrebbero creare ritardi, sia all'andata che al ritorno, causati dalla viabilità rallentata.

**ORDINANZA DI CHIUSURA DELLE SCUOLE**

Nel caso il servizio meteorologico preveda intense nevicate è facoltà del Sindaco ordinare la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nel territorio comunale. La decisione verrà comunicata alla stampa locale e pubblicata immediatamente sul sito del Comune, sulla pagina facebook, inviata agli iscritti della newsletter comunale, nonché veicolata tramite i referenti indicati dagli Istituti scolastici.

**MERCATI**

In caso di intense nevicate i mercati settimanali potrebbero essere sospesi.

**UTILIZZO DEL SALE**

Il sale scioglie ghiaccio e neve se hanno spessore limitato, quindi se la neve è alta è necessario prima rimuoverla con la pala. Il migliore utilizzo del sale stradale (cloruro di calcio) è quello preventivo: spargerlo quando ci siano preavvisi di formazione di ghiaccio, tenendo presente che il sale non è efficace in presenza di eccessivo spessore e/o con temperature troppo rigide (oltre i -10°). Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso il sale.

**RIMANERE INFORMATI**

Mantenersi sempre informati e aggiornati sulla situazione di emergenza tramite i mezzi di comunicazione, il sito del Comune: [www.comune.oggiono.lc.it](http://www.comune.oggiono.lc.it) o la Pagina Facebook del Comune: <http://it-it.facebook.com/pages/Comune-di-Oggiono/356464131092253>

***basta con i black out enel deve intervenire***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Basta con i black out Enel deve intervenire»

Il sindaco di Rubano chiede una soluzione definitiva ai problemi della frazione di Bosco che ormai si protraggono da oltre un anno

RUBANO La frazione di Bosco è vittima dei black out. Un flagello che si ripropone ogni due mesi circa da oltre un anno e che nessuno è riuscito a risolvere, nemmeno il sindaco con diversi solleciti a Enel. «Dopo vari inviti verbali», riferisce Ottorino Gottardo, «ho provveduto a inoltrare ai vertici dell'azienda una richiesta di intervento definitivo di adeguamento degli impianti di alimentazione della zona, per evitare le continue interruzioni del servizio». Nel centro di Bosco da un lato ci sono i periodici lavori di manutenzione della rete elettrica, che richiedono la sospensione della fornitura dell'elettricità per alcune ore; dall'altro esiste un problema di inadeguatezza o di malfunzionamento che richiederebbe un intervento tecnico deciso. «Non avendo mai ricevuto una risposta», prosegue il sindaco, «ritengo necessario un appello pubblico a Enel, affinché si impegni a indicare i tempi durante i quali provvedere ad adeguare in modo definitivo gli impianti. Ai cittadini viene chiesto di essere puntuali con il pagamento delle bollette e quindi è opportuno che anche Enel lo sia nei confronti degli utenti». Non si tratta infatti, di disagi da poco: capita che la luce venga spenta nell'intero centro di Bosco per diverse ore, creando problemi ai residenti, ma anche al supermercato e al panificio che devono tenere accesi i frigoriferi. La Protezione civile, poi, è sempre in allerta, perché in caso di black out deve portare i generatori ausiliari nelle case delle persone che vivono grazie ad apparecchi medici collegati alla rete elettrica. Cristina Salvato

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***volontari in festa con il capo oggi in fiera***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 01/12/2012

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Volontari in festa con il capo oggi in fiera

Si svolgerà a Pordenone, quest'anno, la Giornata del volontario di protezione civile, che annualmente la Regione organizza per dire grazie a tutti i volontari che nel corso dell'anno si sono resi disponibili all'interno delle squadre comunali di protezione civile per tutte le azioni in cui è richiesta la loro opera. L'appuntamento è per oggi a Pordenone Fiere: alle 11 è previsto l'arrivo dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile con lo schieramento dei loro mezzi; alle 12 ci sarà il saluto del capodipartimento della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, del vicepresidente della Regione e assessore alla protezione civile, Luca Ciriani, e delle altre autorità presenti. Alle 13 seguirà il pranzo conviviale nel padiglione 5 della fiera; per le 16.30 è prevista la chiusura della manifestazione. «La protezione civile è un fiore all'occhiello per il Friuli Venezia Giulia e uno dei migliori corpi del genere in Italia e nel mondo», afferma il vicepresidente Ciriani. «La giornata pordenonese sarà l'occasione per festeggiare gli 8 mila volontari di questa regione, disponibili ogni giorno ad affrontare l'emergenza e ad aiutare chi ha bisogno. Questa ha concluso è ormai una ricorrenza tradizionale e un momento di sintesi dell'attività svolta nel corso dell'anno». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$.m

***un pick-up a disposizione della protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 01/12/2012

Indietro

**FANNA**

Un pick-up a disposizione della Protezione civile

FANNA Visita a Fanna di Guglielmo Berlasso: il responsabile della Protezione civile regionale si è recato nel comune fannese, su invito del gruppo locale, per constatare il buon esito dell'ultimo acquisto effettuato. Si tratta di un pick-up Volkswagen acquistato proprio grazie a un finanziamento di 34 mila euro elargito dal coordinamento regionale. «È merito del lavoro dei volontari se abbiamo ottenuto questo sostegno ha detto Marziale Vallar, assessore alla Protezione civile, è un premio per loro, che non si tirano mai indietro». Berlasso si è recato a Fanna anche per effettuare un sopralluogo nelle zone in cui si sono avuti danni a causa del maltempo. «Il responsabile si è complimentato con i volontari per l'ottimo lavoro svolto in fase di emergenza ha continuato Vallar e per quello che fanno durante tutto l'arco dell'anno. Anche noi, come amministrazione, ne siamo molto soddisfatti». Il mezzo acquistato è stato battezzato proprio durante il nubifragio delle prime settimane di novembre e si è rivelato all'altezza delle aspettative. «Quello di cui disponevamo prima ha spiegato Vallar aveva ormai 15 anni. Avevamo bisogno di uno strumento più efficiente e ringraziamo il responsabile Berlasso e il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, per essersi impegnati in questo senso». «Dobbiamo ringraziare anche la concessionaria Peressini di Fiume Veneto per averci fornito un mezzo all'avanguardia ha concluso Vallar. Hanno accontentato tutte le nostre richieste e messo a nostra disposizione i loro tecnici». I volontari di Fanna possono contare ora su un mezzo veloce e affidabile per affrontare le emergenze provocate sia da eventi atmosferici sia da comportamenti scorretti dell'uomo.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***lavori fatti, il livenza non fa più paura***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

**BRUGNERA**

Lavori fatti, il Livenza non fa più paura

BRUGNERA Il Livenza nella zona di Brugnera non fa più paura. In tutto il territorio di Brugnera non si sono verificate le criticità dell'11 novembre, grazie anche alla prevenzione e al lavoro della Protezione civile. L'unica e grande preoccupazione riguardava appunto il livello del fiume, che ha raggiunto un picco a San Cassiano di 5,35 metri. Un altro metro e probabilmente Brugnera sarebbe stata soggetta a una nuova importante alluvione, come quella capitata appena tre settimane fa. Quell'esperienza però è stata fondamentale. Grazie anche ai volontari di Protezione civile, dotati di mezzi efficienti, tra cui un pick up di ultima generazione. «È andata bene e abbiamo potuto dormire sonni certamente più tranquilli» ha commentato il primo cittadino Ivo Moras. I volontari della Protezione civile si sono dimostrati disponibili anche nella recentissima ondata di maltempo. Sui mezzi in loro dotazione non possiamo lamentarci». Il Livenza non fa paura, ora, ma di questo passo, con fenomeni monsonici sempre più frequenti, occorrerà realizzare degli argini e collaborare con il Veneto, affinché le ondate di maltempo non creino più danni. «In questo senso rassicura il sindaco Moras stiamo lavorando da tempo». (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***aziende agricole in aiuto del comune in caso di nevicate***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

**CORMÒNS**

Aziende agricole in aiuto del Comune in caso di nevicate

CORMÒNS Piano neve, sei aziende agricole vengono in aiuto a Palazzo Locatelli. In caso di emergenza, alle operazioni di spazzamento delle strade e di spargimento di sale parteciperanno sei aziende con i loro trattori e mezzi agricoli, in supporto alla protezione civile comunale e alle squadre degli operai di Palazzo Locatelli, come già avvenuto negli anni scorsi. Hanno espresso la volontà di partecipare le aziende agricole Giuliano Fabris di Brazzano, Cucit Marisa di Cormòns, Roberto Picech di Cormòns, Fratelli Buzzinelli di Cormòns, Simonit di Borgnano e Stefano Biasin di Cormòns. sono stati stanziati i fondi per gli interventi, che si presume potranno essere realizzati fra la fine dell'anno e l'inverno del 2013. Le aziende si occuperanno di sgombero della neve e spargimento di sale nelle strade comunali, in ausilio al personale comunale e alla protezione civile. Le modalità e le condizioni sono state previste da convenzioni ad hoc. In totale la cifra stanziata è di 6 mila euro. Per ogni azienda il monte ore riconosciuto è di 10 ore. Ad ogni azienda agricola sarà liquidato un corrispettivo di 500 euro per gli interventi ausiliari, prestati e controllati dal servizio comunale competente. (i.p.)

*frane, ecco i fondi per bonificare*

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

**VITO D ASIO**

Frane, ecco i fondi per bonificare

La Protezione civile regionale ha stanziato quasi 600 mila euro

VITO D ASIO Poco meno di 600 mila euro. Questa la cifra che la Protezione civile regionale metterà in campo per risolvere i problemi legati alla viabilità nell'Alta Val d'Arzino dovuti alle due distinte frane che nelle ultime settimane hanno comportato più di qualche disagio agli abitanti di San Francesco, Pielungo e Anduins, frazioni di Vito d'Asio. Al malumore dei residenti, che hanno scelto di esprimere il loro dissenso attraverso una lettera aperta, è arrivata nella giornata di ieri la risposta che molti attendevano. «Proprio ieri spiega il primo cittadino di Vito d'Asio Pietro Gerometta si è proceduto all'apertura delle buste anche per la gara di appalto con cui si affideranno i lavori per la bonifica del secondo smottamento, quello avvenuto in località Buricju, prima di Chiamp, operazione che segue di qualche giorno l'apertura delle buste per l'affidamento dei lavori della prima gara d'appalto, quella che invece riguarda la bonifica dell'area a monte del ponte di Pieruti, presso il rio Claderla, sulla provinciale 1 della Val d'Arzino». «Snellite tutte le procedure e affidati i lavori (che stando alle prime indiscrezioni saranno eseguiti da imprese locali) prosegue il sindaco chiederemo alle ditte appaltatrici di fare in modo che le problematiche cui stanno andando incontro i nostri cittadini possano essere risolte nel più breve tempo possibile e che la strada oggi chiusa possa essere, in tempi ancora più brevi, anche soltanto parzialmente riaperta». Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***in cartiera la luce c'è ancora è importante per la sicurezza***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

In Cartiera la luce c'è ancora è importante per la sicurezza

CAMPOFORMIDO Alla Cartiera Verde la luce c'è ancora. I collegamenti non sono staccati e si spera che le positive notizie sulla ripresa dell'attività facciano desistere dall'interrompere la corrente: situazione che metterebbe in pericolo la sicurezza dello stabilimento, dai ladri certamente. Ma ecco com'è andata. Nell'atmosfera uggiosa della prima mattina, i tecnici che avrebbero dovuto procedere al distacco dei cavi sono stati attesi al cancello della centrale elettrica dai dipendenti di turno al presidio, cui si sono aggiunti il direttore Paulon e il sindaco Zuliani, che aveva scritto al gestore della rete elettrica chiedendo di scongiurare l'interruzione; analogo invito era partito dalla direzione centrale attività produttive della Regione. La direzione della cartiera aveva segnalato al gestore il pericolo di blocco del depuratore e del sistema antincendio. La Provincia e la Protezione civile di Campoformido hanno assicurato comunque con generatori assistenza al presidio, deciso a resistere a oltranza. Nell'attesa di veder materializzare il furgone dei tecnici (alla fine mai arrivato) una serie di comunicati ha evidenziato il rimpallo di responsabilità fra enti. Si precisa: «Terna non ha ruolo se non di semplice esecutività: nulla farà se non su richiesta scritta del distributore Enel». (p.b.)

***lavori sulla 251 ciriani ribatte al municipio***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

Lavori sulla 251 Ciriani ribatte al municipio

«Le dichiarazioni di Conficoni sono false e scorrette». Così replica il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, all'assessore comunale all'Ambiente sul cantiere bloccato lungo la 251 e le richieste invase di un incontro con lo stesso esponente della giunta Tondo. «Della questione - spiega Ciriani - ho parlato più volte col sindaco Pedrotti e l'assessore a partire da un incontro tenutosi nel mio ufficio ancora mesi fa. Da allora non ho ancora ricevuto dal Comune la documentazione che avevo richiesto». Il vice presidente precisa «di aver dato piena disponibilità a garantire un intervento della Protezione civile, purché questo sia possibile e legittimo da un punto di vista tecnico. Siamo ancora in attesa che il Comune ci faccia avere una proposta progettuale che spieghi come vogliono risolvere il problema e, soprattutto, mi aspetto che si spieghi, alla Regione e ai cittadini, di chi è la responsabilità se i costi di questo intervento sono aumentati rispetto alla stima iniziale addirittura di 750 mila euro. La Regione non può farsi carico di responsabilità altrui soprattutto in un momento di risorse carenti».

***Marinella, Litoranea riaperta ma restano fango e detriti Nasce un comitato di abitanti per sollecitare interventi*****Nazione, La (La Spezia)***"Marinella, Litoranea riaperta ma restano fango e detriti Nasce un comitato di abitanti per sollecitare interventi"*

Data: 01/12/2012

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Marinella, Litoranea riaperta ma restano fango e detriti Nasce un comitato di abitanti per sollecitare interventi La prossima settimana vertice tra le due regioni per rifare argini e ponti sul Parmignola di ANDREA LUPARIA IL «POPOLO degli alluvionati» protesta ma continua a lavorare. E così ieri sera, alle 20, è stata riaperta al traffico la strada di Marinella, ovvero la strada provinciale 432, ripristinando così i collegamenti con Marina di Carrara. Grazie al lavoro dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, del Comune di Sarzana e di tanti volontari, l'acqua è stata infatti tolta. Ai lati però resta ancora del fango. Nell'ultima alluvione il Parmignola ha rovesciato tra le case una quantità enorme di melma. «A monte ci sono state più frane e l'acqua ha scaricato a valle più fango spiegano gli addetti ai lavori». Ma a Marinella gli abitanti rivelano che parte del fango scaricato dal torrente 20 giorni fa era stato accatastato vicino all'ex Colonia. E la nuova alluvione lo ha rimesso in circolo... Intanto la prossima settimana, a Carrara, si svolgerà una conferenza dei servizi con le regioni Toscana e Liguria, la Provincia di Massa Carrara e quella della Spezia, e i comuni bagnati dal Parmignola, tra cui Ortonovo, Sarzana e Carrara. All'ordine del giorno il rifacimento degli argini e dei ponti lungo il Parmignola, da monte a mare. Ad organizzare l'incontro sono stati i sindaci di Carrara e Sarzana ma la riunione si farà in Toscana perchè quella Regione è stata l'unica, finora, a stanziare i fondi per il ponte a Marinella e ha già avviato i carotaggi, ovviamente lato Marina di Carrara. In attesa di vedere cosa faranno i politici, gli alluvionati cercano di organizzarsi. A Dogana di Ortonovo una cinquantina di famiglie hanno deciso di formare un comitato civico e hanno chiesto di unirsi agli altri già operanti in Val di Magra. IDEM A MARINELLA dove a spingere di più sono le donne. Una riunione tra vecchi e nuovi comitati si svolgerà lunedì. E ieri hanno ripreso a parlare anche i comitati dei paesi che si affacciano sul fiume. Luca Ghirlanda, presidente del Comitato «I volontari del Magra» ricorda ai politici l'esigenza di «avviare subito il dragaggio. Il popolo degli alluvionati sta crescendo sempre più e questi signori devono fare attenzione perchè la rabbia aumenta. Crediamo sia giunto il momento di unirci per chiedere insieme pulizia dei canali, dragaggio e ultimazione degli argini. E' NECESSARIO far sentire la nostra voce a Roma, a Genova, alla Spezia e anche a Bruxelles. In settimana organizzeremo una riunione con i sindaci della vallata per chiedergli di far fronte comune con noi. La Liguria deve prendere esempio dalla Toscana, dove il presidente Rossi va sul posto e stanziava subito i fondi». Infine Massimo Caleo e Massimo Baudone, dopo aver ringraziato volontari della Protezione Civile, operai e tecnici di Comune e Provincia, Vigili del Fuoco e Marina militare definiscono «esemplare e commovente il comportamento di tanti cittadini di Marinella che, magari criticando, hanno lavorato a fianco dei volontari. L'episodio, isolato ma grave, che ha coinvolto il presidente del consiglio comunale non ha giustificazione. Mione era venuto a Marinella per dare una mano e mettersi a disposizione. A Paolo tutta la nostra solidarietà e vicinanza». Image: 20121201/foto/8794.jpg

***Ortonovo, gli sfollati ora sono 88 E la collina continua a sgretolarsi*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Ortonovo, gli sfollati ora sono 88 E la collina continua a sgretolarsi"*

Data: **01/12/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

Ortonovo, gli sfollati ora sono 88 E la collina continua a sgretolarsi Accordo Comune-Provincia per rimuovere gli alberi dal torrente

DISAGI Un dei tanti esercizi commerciali di Dogana invaso dal fango e dai detriti dopo l'alluvione. Una mazzata anche per l'economia locale

LA COLLINA continua a sgretolarsi rendendo difficile l'operazione di pulizia e messa in sicurezza delle tante zone del territorio ortonovese sotto minaccia di nuovi crolli. Ieri a Nicola si è scongiurata in extremis la chiusura di via del cimitero anche se il disagio nella frazione rimane forte. Alla frana del 10 novembre, che ha messo a repentaglio la sicurezza di un versante, se ne sono aggiunte altre partite proprio dal crollo principale. Le squadre al lavoro, composta dai vigili del fuoco, volontari della Protezione Civile e operai comunali, stanno cercando di consentire il rientro a casa di tante famiglie ma sono saliti a 88 gli sfollati, 15 dei quali sistemati dal Comune in alberghi della zona. E' tempo di agire ma soprattutto progettare il futuro, perché è chiaro che gli interventi in corso sono soltanto il piccolo rimedio al disastro ma non certo la soluzione. Per questo nell'incontro avuto con l'assessore regionale Renata Briano arrivata per un sopralluogo nella zona il Comune ha messo sul tavolo una serie di proposte. «LA PRIMA ha spiegato l'assessore comunale Diego Nespolo è avviare i lavori nel Parmignola attraverso il metodo della compensazione. Le ditte rivenderebbero il materiale estratto dal torrente mettendolo in sicurezza e senza spese da parte nostra. Sarà questo un punto che discuteremo il prossimo 7 dicembre nell'incontro in programma a Genova tra Regione, Provincia e il nostro Comune». Nell'occasione si parlerà anche della strada provinciale che sta sgretolandosi ed è già chiusa per un tratto. Intanto il Comune di Ortonovo ha trovato un accordo con la Provincia in base al quale si potranno togliere dall'alveo del torrente alberi caduti, accatastati e altri pericolanti in modo da evitarne l'eventuale trasporto a valle in caso di una nuova piena. L'intervento verrà sostenuto dall'ente comunale con un contributo del 70% della Provincia. L'ultima esondazione del torrente ha inoltre sradicato le protezioni: le arginature sono saltate e adesso in alcuni punti sono esistenti praticamente le barriere. NEL CASO di una ondata di pioggia l'acqua uscirebbe senza freni e per questo l'amministrazione sta cercando di accelerare l'iter delle autorizzazioni agli interventi oltre che la corsa ai contributi. Ieri intanto sono iniziati i lavori di pulizia di alcuni canali, Bocco, Lunara e Becco oltre a quelli sulle strade, La situazione comunque è ancora molto difficile su tutto il versante: anche se l'Aurelia è stata riaperta le montagne di fango rimangono a bordo strada e negli scantinati e anche il transito dei mezzi rimane difficile. «Avevamo sistemato tutto da qualche giorno spiegano gli abitanti di uno stabile di via Aurelia - dopo aver buttato praticamente tutto ciò che era al primo piano. Gli ultimi pezzi erano arrivati il giorno precedente, adesso è nuovamente tutto da gettare». Massimo Merluzzi Image: 20121201/foto/8824.jpg

*Università di Trieste: "I Lincei per la scuola"*

prova

**NordEsT news**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Università di Trieste:

"I Lincei per la scuola"

Lezioni Lincee di Fisica a Trieste, martedì 4 dicembre 2012. Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste Piazzale Europa 1 - III piano Edificio Centrale

Il Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre" organizza, con cadenza annuale, una giornata di seminari di Fisica per gli studenti delle Scuole secondarie superiori. Questo incontro intende offrire una chiara descrizione di alcune problematiche affrontate dalla Fisica nei nostri giorni e del loro impatto sulla società e sull'economia, anche al fine di rendere più consapevole la scelta universitaria.

Le stelle nel loro interno hanno prodotto e continuano a produrre gli elementi chimici che vanno dal Carbonio all'Uranio, mentre gli elementi più leggeri si formarono durante il Big Bang, l'evento che ha dato origine al nostro Universo. Lo scopo finale dell'Astrofisica è di capire come è nato l'Universo e quale sarà il suo destino futuro. Le conoscenze attuali, che derivano dallo studio della radiazione di fondo cosmica e delle supernovae, indicano che la composizione del nostro Universo è dominata dalla materia oscura e che esiste una strana e ancora sconosciuta forma di energia che ne fa accelerare l'espansione.

La Fisica della Materia descrive sia fenomeni di grande eleganza concettuale, che di grande importanza come base per applicazioni in elettronica, in scienza dei materiali, ingegneria, e chimica.

Permette anche di studiare le proprietà di quei materiali che non potremo mai raggiungere - perchè nascosti nel cuore dei pianeti a condizioni di pressione e temperatura estreme - con i metodi quantitativi permessi dalla teoria e dalla simulazione numerica. Quando invece le misure di un pezzo di materia sono abbastanza piccole, i suoi comportamenti cambiano in maniere nuove, e lo studio di questi effetti ha condotto alla fioritura della nanoscienza.

Fra i campi di avanguardia della Fisica Terrestre, che permette di conoscere come funziona l'interno del nostro pianeta, va ricordato lo studio della previsione dei terremoti. Tali fenomeni, dovuti al movimento ed evoluzione della litosfera, costituita da un insieme gerarchico di placche che interagiscono in modo non-lineare ed apparentemente caotico, non possono essere previsti con precisione. Esistono però degli algoritmi di previsione a medio termine spazio-temporale, in cui le variazioni nel flusso dei terremoti di piccole e medie dimensioni sono utilizzate come precursore multiparametrico, la cui validità statistica è dimostrata a scala globale e permette di definire la pericolosità dipendente dal tempo, in parte controllata da variazioni climatiche.

Negli ultimi decenni, la Fisica ha visto enormi progressi grazie alla sinergia tra teoria, esperimento e simulazioni numeriche. Con l'ausilio dei computer è oggi possibile eseguire veri e propri esperimenti virtuali, permettendo così di studiare e predire, anche in condizioni non accessibili in laboratorio o non facilmente osservabili e verificabili nella realtà, proprietà della materia e fenomeni naturali e ambientali. Le simulazioni numeriche sono usate in vari campi della Fisica, da quello della Fisica delle Particelle e Fisica della Materia fino alla Fisica Terrestre e all'Astrofisica, per scale di tempi e di lunghezze molto diverse, dal "nano" al "macro".

Programma

Accademici organizzatori: G.F. PANZA, F.M. MATTEUCCI

9.00 Indirizzi di saluto di Francesco PERONI, Magnifico Rettore e di Gaetano SENATORE, Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste

9.20 F.M. MATTEUCCI (Università degli Studi di Trieste): Formazione ed evoluzione delle galassie: un problema di archeologia cosmica

10.00 S. SCANDOLO (ICTP): La Fisica della materia esplora il cuore dei pianeti

10.40 Intervallo



***Università di Trieste: "I Lincei per la scuola"***

11.20 M. PERESSI (Università degli Studi di Trieste): Fare Fisica con il computer

12.00 G.F. PANZA (Università degli Studi di Trieste, ICTP): Tettonica delle placche, variazioni climatiche, pericolosità sismica dipendente dal tempo e previsione dei terremoti.

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

SAN DONÀ Rientra l'allerta Piave, ieri il sole ha stemperato le tensioni in tutto il Sandonatense dove per un'intera giornata si è temuta la piena. Allagamenti in tutta la città, ma il più grave è a Calvecchia, dove, di fronte al ristorante il Mulino, ora gestito dagli ex gestori del Salice Sandro e Maurizio, si è formato di nuovo un vero e proprio lago che quasi impedisce l'ingresso alle auto. Le varie attività della zona chiedono ora a chi di competenza un intervento urgente prima che si verifichi qualche grave incidente. Chiuso intanto il ponte di barche a Fossalta di Piave, con le solite conseguenze sul traffico intasato al ponte della Vittoria. Il Comune di San Donà aveva già disposto la chiusura del parcheggio golenale, ma il Piave ha solo lambito le rive, limitandosi a coprire pontili e attracchi per le barche. L'esondazione non c'è stata per un soffio, anche se l'assessore alla sicurezza, Alberto Schibuola, aveva già messo in preallerta i volontari della protezione civile. Sempre nella notte, sono state avvertite dell'emergenza anche le famiglie che risiedono lungo gli argini, in particolare in via Argine Destro, o in prossimità delle rive. «Non riusciamo a capire cosa sia accaduto», protesta la famiglia Boeretto al civico 25 di via Argine Destro, «La polizia locale ci ha avvertito del pericolo di una possibile piena, quando la marea stava calando ed era previsto tempo bello. Non vorremmo che i problemi sorgessero dalla diga di Falzè che viene aperta a singhiozzo senza che noi si sappia cosa sta accadendo se non perchè ci avvertono gli agenti». Fino a metà mattinata, comunque, la protezione civile ha sorvegliato gli argini, fino a quando è stato chiaro che il Piave non sarebbe più salito. Gli argini sono comunque sotto stretta osservazione anche nella giornata di oggi, e il ponte di barche di Fossalta di Piave potrebbe essere trainato a riva per precauzione.(g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***maltempo, protesta in consiglio***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo, protesta in Consiglio

Chioggia. La minoranza si appella al prefetto dopo il no a una seduta aperta

CHIOGGIA Finisce in Prefettura lo scontro tra maggioranza e opposizione sul Consiglio dedicato al maltempo. I consiglieri di minoranza mercoledì hanno lasciato l'aula per protestare contro la mancata concessione di una seduta aperta sulla marea eccezionale del primo novembre e hanno presentato una segnalazione al Prefetto per mancato rispetto del regolamento. La maggioranza ha tirato dritto e discusso il punto, ultimo nell'ordine del giorno del 28 novembre, accusando la minoranza di sottrarsi al confronto preferendo atteggiamenti disfattisti. L'ultimo atto, forse, di una bega che si sta trascinando da settimane si è consumato mercoledì attorno alle 19 in sala consiglio. I consiglieri di opposizione, che avevano richiesto un Consiglio aperto per discutere della gestione dell'emergenza di inizio novembre, non hanno accettato che la discussione fosse inserita in un normale Consiglio e hanno lasciato l'aula annunciando di rivolgersi al Prefetto. «Il regolamento comunale non è stato rispettato», spiega Matteo Penzo del Gruppo misto, «avevamo chiesto un Consiglio dedicato all'argomento, alla presenza degli enti competenti e delle categorie economiche, per fare chiarezza sul comportamento della Protezione civile e sulla gestione del dopo emergenza da parte del sindaco. Il presidente del Consiglio ha invece deciso di inserire la discussione come ultimo punto di una seduta normale in cui presenti non possono intervenire». La discussione si è tenuta comunque e il sindaco Giuseppe Casson ha letto alla sola maggioranza la relazione sugli interventi eseguiti dalla Protezione civile e sui conseguenti atti dell'amministrazione per la richiesta di finanziamenti straordinari a Regione e Governo. «Le accuse al presidente sono infondate», sostiene il sindaco, «la particolare e delicata problematica di cui le minoranze hanno chiesto la discussione è stata opportunamente inserita nell'ordine del giorno del primo Consiglio utile e in questa sede è stata oggetto dei più ampi chiarimenti da parte mia, alla presenza di tutti i responsabili degli uffici competenti. Il Consiglio non si è svolto in seduta segreta e chi voleva assistere poteva farlo, peraltro abbiamo invitato tutti i soggetti che la minoranza aveva richiesto. L'opposizione ha però preferito allontanarsi dall'aula senza accettare il dialogo democratico e senza neanche ascoltare la mia relazione».(e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*prove d'allarme chimico nelle scuole*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

**MIRA. IL 5 DICEMBRE**

Prove d'allarme chimico nelle scuole

MIRA Allarme chimico e allarme terremoto, i bambini di Mira saranno istruiti nei prossimi giorni con una campagna di sensibilizzazione sul rischio sismico. Mercoledì 5 dicembre infatti ci sarà la prova sirene a Marghera, Malcontenta e Mira. È la verifica semestrale degli impianti di allertamento in caso di incidente rilevante di origine industriale. La prova sirene dal 28 novembre viene effettuata alla Reckitt Benckiser tutti i mercoledì (con l'eccezione di quelli festivi o in caso di fermo dello stabilimento) alle ore 12. «La prova», si legge in una nota del Comune, «ha lo scopo di verificare il funzionamento delle sirene e del loro sistema di gestione». Il suono di prova delle sirene è previsto dalle ore 11.30 alle 11.45 il 5 dicembre. Nei circoli didattici e nelle scuole medie ci saranno esercitazioni di confinamento in collaborazione con i volontari della Protezione civile comunale. Ma non ci sarà solo questo «Negli anni scorsi», spiega Franco Favaro, responsabile del Gruppo, «abbiamo focalizzato l'attenzione sul rischio idraulico, ma già dopo gli episodi sismici dello scorso maggio abbiamo iniziato ad affrontare in alcune classi il problema del rischio sismico, che nel 2013 affronteremo in modo sistematico, con le indicazioni sui comportamenti corretti da tenere prima, durante e dopo un eventuale sisma, anche con esercitazioni pratiche». La Protezione civile comunale di Mira è stata molto attiva nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna. La più recente attività di solidarietà è stata svolta dai volontari miresi nel campo allestito a San Felice sul Panaro, uno dei Comuni emiliani più colpiti dal sisma.(a.ab.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***rimborsati danni ai privati per 152 milioni un record***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

**TUTTE LE CIFRE**

Rimborsati danni ai privati per 152 milioni Un record

VENEZIA Il prefetto di Verona Perla Stancari ha concluso ieri il suo mandato di commissario straordinario dell'alluvione 2010 con un bilancio molto positivo, tanto che il presidente della giunta veneta Luca Zaia le ha formulato i complimenti per «l'incarico delicatissimo e l'eccezionale lavoro svolto con grande efficacia e altrettanta disponibilità alla collaborazione e al dialogo». Nei due anni di gestione, Perla Stancari ha potuto contare su uno staff di altissimo livello: dirigenti della Regione, della Protezione civile e del Genio, che hanno dato il loro apporto a titolo gratuito. Ci sono state poi 9 assunzioni per gestire la contabilità speciale e la segreteria del Commissario, con una spesa di 645 mila euro, pari allo 0,17% degli interventi realizzati: questi contratti da ieri sono decaduti e tocca ora al presidente Zaia decidere se e come rinnovare gli incarichi. C'è il rischio di perdere un patrimonio di competenza professionale davvero unico e lo staff del commissario lancia un appello perché i contratti siano rinnovati. Ma ecco i numeri presentati dal commissario Perla Stancari: su 377.026.160 euro disponibili ne sono stati impegnati 374.566.333 pari al 99,35%: a Roma non torna nulla. I privati e le imprese che hanno subito danni con l'alluvione hanno ricevuto 152.373.294 euro e ai Comuni sono stati erogati 84 milioni di euro, a fronte di 9976 domande. Il governo ha stanziato 150 milioni di euro cui vanno sommati altri 11,2 milioni messi a disposizione dalla Regione e dai cittadini con gli sms. Per rifare gli argini distrutti dall'alluvione 2010 sono stati investiti 105 milioni.

***22 mila euro per recuperare ex ipsia edison***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

**LA RICHIESTA**

22 mila euro per recuperare ex Ipsia Edison

MARGHERA La Municipalità di Marghera, nel suo voto favorevole all'assestamento di bilancio 2012 del Comune, ha anche chiesto l'inserimento supplementare di uno stanziamento per il parziale adeguamento dell'edificio ex Ipsia Edison. La richiesta di stanziamento è stata quantificata dalla Municipalità di Marghera in 22.000 euro, ed è stato approvato con 11 voti favorevoli e 7 contrari. L'opposizione, ha evotato contro l'adeguamento come conseguenza, come aveva già fatto in occasione della presentazione del primo bilancio comunale. La ristrutturazione dell'ex Edison di via Oroboni avrebbe la finalità di ricavare in parte un complesso scolastico per la scuola media Einaudi, in parte palestre, auditorium, sede espositiva e per attività ricreative culturali e, nell'edificio adiacente dell'ex custode la sede per associazioni come il Gips e le attività di protezione civile. La richiesta di fondi per il primo parziale intervento sulla struttura fa seguito alla richiesta di togliere l'edificio dell'ex Edison dal Piano delle alienazioni del Comune di Venezia e di avviare una verifica congiunta con gli assessori competenti per garantire il riuso immediato dell'immobile. (ma.to.)

***San Stino, spettacolo teatrale per i terremotati***

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

» Home Page » Veneto Orientale » San Stino, spettacolo teatrale per i terremotati

San Stino, spettacolo teatrale per i terremotati

Sabato 20 ottobre, al Pascutto, si raccolgono fondi

Sarà un weekend ricco di eventi e di allegria quello che attende la cittadinanza di San Stino di Livenza. La prima iniziativa arriva nella serata di sabato 20 ottobre, presso il Teatro Pascutto di San Stino, quando la Compagnia Teatrale "La Goldoniana" presenterà lo spettacolo teatrale "Dall'ombra al sol", con la regia di Gianni Visentin. Lo spettacolo rientra nel progetto di raccolta fondi per le popolazioni emiliane colpite dal sisma e cominciata la scorsa estate in tutto il comune. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le associazioni no profit locali e la comunità sanstinese. «E' un modo - ha ricordato Matteo Cappelletto, assessore ai Servizi Sociali e alle Politiche Giovanili di San Stino - per sostenere attivamente chi è stato colpito dal terremoto, auspichiamo che la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale possa sostenere progetti unitari in tutti i Comuni del mandamento».

Domenica 21 ottobre, poi, tra le vie e le piazze del centro di San Stino, 13<sup>a</sup> Fiera dei Colori e dei Sapori Autunnali. Ci saranno stands enogastronomici vari e bancarelle, degustazione di prodotti tipici locali, e spettacoli itineranti con gli artisti di strada.

Giulio Serra

***sgonico, più mezzi alla protezione civile***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Sgonico, più mezzi alla protezione civile

SGONICO Oltre 500 ore di attività al servizio della comunità. È la cifra più significativa dell'operato dei 57 volontari della Protezione civile di Sgonico che in questi giorni hanno ricevuto dall'amministrazione comunale le nuove tute di rappresentanza-lavoro. La consegna delle ulteriori divise e attrezzature individuali ai componenti della squadra volontari della Protezione civile del Comune di Sgonico ha avuto luogo pochi giorni fa nella sala consiliare comunale. A consegnare l'attrezzatura è stato il sindaco Mirko Sardoc alla presenza dei volontari comunali. Attualmente sono in fase di ultimazione il passaggio dell'automezzo Laverda (già da anni in comodato alla squadra comunale della Protezione) dalla Regione alla squadra comunale, la risistemazione dei servizi igienici con l'acquisto e la posa in opera di tre box doccia a soffietto da installare a servizio delle docce esistenti nella sede della Protezione di Gabrovizza finanziata con duemila 500 euro da parte del Comune di Sgonico. Pronti ad essere distribuiti poi 10 equipaggiamenti individuali per gli operatori di Protezione civile per il settore tecnico-logistico e 11 equipaggiamenti individuali per il settore antincendio boschivo per una spesa complessiva di 25mila 499 euro. Tra i volontari della Protezione di Sgonico spicca la presenza del primo cittadino, Mirko Sardoc, più volte in prima linea nel momento del bisogno come accaduto ad esempio lo scorso marzo quando parte del Carso sgonichese si trovò a bruciare in seguito al folle gesto di qualche piromane. (r.t.)



***raccolta di fondi per una scuola terremotata***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

**SAN PIER D ISONZO**

Raccolta di fondi per una scuola terremotata

SAN PIER D ISONZO Adotta una scuola : è questa l'iniziativa alla quale ha aderito l'associazione Adriano Cragnolin di San Pier d'Isonzo. Durante lo scorso mese di maggio il terremoto ha colpito le province di Modena, Ferrara e Mantova, provocando ingenti danni a persone e cose. Moltissime anche le scuole lesionate. L'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna ha avviato l'iniziativa Adotta una scuola , grazie alla quale ci si può mobilitare per aiutare gli istituti in difficoltà. L'associazione sampierina ha aderito convintamente a questa iniziativa, mettendo a disposizione mille euro del proprio bilancio che è andato a favore della scuola primaria Ercole Mosti dell'istituto comprensivo numero 4 di Ferrara. Insieme al contributo l'associazione ha aperto una raccolta di fondi a San Pier d'Isonzo, in modo da poter aumentare, se possibile, la cifra a disposizione. «Nel ricordo di Adriano sottolineano i promotori che ci ha lasciato nella consapevolezza che farsi carico in prima persona gli uni degli altri rappresenta un'occasione per superare indifferenze, incomprensioni ed immaginare una comunità migliore per tutti, invitiamo i nostri concittadini a contribuire per la ristrutturazione della scuola». L'associazione sarà presente oggi, dalle 9.30 alle 15.30, con un banchetto in piazza del Popolo, mentre è stato aperto un conto corrente, il numero 106471, al quale versare le donazioni, indicando la causale Adotta una scuola . (l.p.)

*(Brevi).....*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

*- Cronaca Trieste*

AQUILA Quella fiducia mal riposta nNelle Segnalazioni de 2 novembre scorso, ho letto il titolo dell'articolo Terremoto Una tragedia ridicola che mi ha fatto rimanere perplesso. La conclusione mi sembra giusta: Siamo ridicoli agli occhi del mondo civile e ce lo meritiamo . Cito quanto pubblicato su Opinioni del 27.10.2012: Tutti coloro che in vario modo hanno criticato la sentenza dei fatti dell'Aquila con l'idea di difendere la scienza , o sono in malafede ... o male informati. Giusto per essere chiari. Il fatto è che la stiamo facendo passare come una sentenza contro il contenuto scientifico della dichiarazione: ma i terremoti non si possono prevedere . Invece la sentenza riguarda il fatto che ci sono state pressioni politiche per far dire agli esperti che tutti dovevano stare tranquilli, che non c'erano rischi. Quindi si tratta di prendersi la responsabilità non di non aver previsto , ma di aver rassicurato e indotto le vittime a restare nelle case quando sentivano la terra tremare, e a morire lì nonostante ci fosse la possibilità che si verificasse un evento sismico maggiore (e qui ci starebbe perché non prevedibile ). Non dimentichiamoci, poi, che non è il terremoto in sé ad uccidere, ma le strutture che devono rispettare i requisiti anti-sismici . Concludo con quanto scritto dal giornalista aquilano Giustino Parisse che ha perso due figli: Domenico e Maria Paola. Fra le tante colpe c'è anche quella di essermi fidato della Commissione Grandi Rischi, credendo ad una Scienza che in quella riunione del 31 marzo 2009 rinunciò ad essere Scienza. Quell'urlo Papà, Papà è tornato ad incidere la carne. Ho visto che nella sentenza si parla di risarcimenti. Sin dal primo momento ho detto che per la morte dei miei figli non voglio nemmeno un euro. Ci sarebbe un solo modo per essere risarcito per ciò che è accaduto: avere la possibilità di riabbracciare di nuovo i miei ragazzi. È successo una settimana fa. Sognavo. Poi mi sono svegliato. Quando si tratta di fenomeni della natura, soprattutto quelli che non sono prevedibili con certezza, meglio allarmare che rassicurare . Giampaolo Giuliani è stato condannato per procurato allarme. La Commissione Grandi Rischi per aver rassicurato, nonostante l'evento non fosse prevedibile. Savino Pelloni LIBRI I blue jeans di Albahari n'È commovente leggere quanto scrive David Albahari, scrittore serbo di origini ebraiche che oggi vive in Canada. Prende parte al Festival La lettura e il sogno a Genova. Ci parla dell'Italia scoperta nella sua gioventù attraverso le nostre canzoni

***Maltempo: Ciriani, 220mila euro per strada Frisanco***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Maltempo: Ciriani, 220mila euro per strada Frisanco"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Maltempo: Ciriani, 220mila euro per strada Frisanco

[Tweet](#)

Sottotitolo:

"In pochi giorni sarà svolta la gara di appalto dei lavori"

Immagine:

TRIESTE - "Ho già firmato il decreto di intervento che mette a disposizione circa 220 mila euro per risolvere in brevissimo tempo la situazione".

Lo afferma il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, delegato alla Protezione Civile, che oggi ha dato il via libera alla sistemazione della strada tra Frisanco e la borgata di Preplans, franata per le piogge di ieri, 29 novembre.

"In pochi giorni - prosegue Ciriani - sarà svolta la gara di appalto dei lavori, la carreggiata sarà ripristinata attraverso opere di sostegno del versante della montagna, che garantiranno il drenaggio delle acque sotterranee, affinché l'opera sia più resistente alle precipitazioni. E' inoltre prevista anche la demolizione del muro di calcestruzzo esistente, anch'esso danneggiato dalla frana. Ancor prima, per consentire il passaggio ed eventuali interventi di soccorso verso gli abitanti, si provvederà a installare immediatamente delle torri faro".

Pubblicato Venerdì, 30/11/2012

*gropello, profughi via dall'albergo*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Gropello, profughi via dall'albergo

GROPELLO Dovranno lasciare l'albergo Italia il prossimo 31 dicembre: i 10 profughi provenienti dall'Africa ed ospiti da quasi due anni a Gropello. Secondo le disposizioni nazionali per il programma di aiuti offerti dalla Protezione Civile Italiana, infatti, scadono tra trenta giorni esatti, i termini entro cui i profughi, accolti in Italia dopo l'emergenza nazionale dichiarata lo scorso 12 febbraio 2011, potranno rimanere nel nostro paese. «La buona notizia è che tutti i ragazzi hanno ricevuto la possibilità di riesame da parte della commissione territoriale per la concessione dello stato di rifugiati politici spiega Massimiliano Milani, responsabile Protezione Civile Pavia in prima istanza infatti ad alcuni di loro era stato dato il diniego di questa possibilità, cosa che li metteva in condizioni ancora più difficili rispetto a quelle di adesso». La condizione attuale però non appare rosea per i dieci ragazzi arrivati da Libia, Mali, Nigeria e Guinea a maggio 2011 ed ospiti da allora, con vitto e alloggio, presso l'albergo Italia di via Libertà a Gropello: hanno ricevuto lezioni di italiano e per alcuni di loro è stato possibile anche trovare temporanee attività per il tempo libero grazie alle associazioni locali, ma niente lavoro o casa. «Non sapevo onestamente che dovessero lasciare l'albergo il 31 dicembre spiega Cesare Piccinini, consigliere di maggioranza che si era incaricato dell'inserimento dei giovani mi informerò immediatamente per capire se sia possibile fare qualcosa». Maria Pia Beltran

*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- Cronaca

**IN BREVE**

**VIDIGULFO** Alle terme con lo sconto C è la convenzione Sconti per i residenti che vogliono usufruire delle cure termali. Firmata la convenzione con le Terme di Miradolo: sconto del 20% sulle tariffe per le cure. Firmata anche la convenzione con l'associazione Vidigulfo onlus per il trasporto.

**CHIGNOLO PO** Museo della bonifica aperto nel week end Rimane aperto anche il sabato e la domenica il Museo della bonifica di Chignolo Po Gli orari che sono stati decisi sono il dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per ulteriori informazioni contattare direttamente il Comune di Chignolo allo 0382/76001 o inviare una mail a info@comune.chignolopo.pv.it.

**INVERNO E MONTELEONE** Unione popolare si presenta a Equicenter "E" fissata per lunedì alle ore 11 la presentazione di Unione Popolare per le province di Pavia e di Lodi presso la sala convegni di Equicenter di Inverno e Monteleone". A spiegarlo è il sindaco Enricop Vignati che in tutti questi mesi si è impegnato in prima persona per lavorare a favore di questo movimento politico.

**SAN ZENONE PO** Cercansi volontari per la Protezione civile Sono una decina i volontari della Protezione civile, ma la volontà è quella di andare a ampliare il numero delle persone disponibili in caso di emergenza e attive nelle diverse necessità della comunità locale. Per candidarsi non c'è un limite d'età: basta dare la propria disponibilità direttamente in Comune.

**PAVIA** Spettacolo alla Scala per Terre des Hommes Domani alle 16, presso il teatro Volta di Pavia, al Rione Scala, la compagnia "In Scena Veritas" porta sul palco lo spettacolo "Hai mai visto un'Alice?" Lo spettacolo è a favore di Terre des Hommes, associazione che si occupa di adozioni a distanza per salvare i bambini che vivono nei luoghi più poveri del mondo. Info: 0382/556649 e 339/5373945.

**SAN MARTINO SICCOMARIO** Serata a teatro in ricordo di Chiolini Il Comune ha organizzato per lunedì in teatro (ore 21) una serata per la presentazione del libro dedicato a Guglielmo Chiolini, osservatore della città di Pavia nel corso delle grandi trasformazioni tra gli anni '30 e la fine degli anni '80. Il titolo del libro è "Guglielmo Chiolini, personaggi e avvenimenti della storia pavese".

*garlasco-alagna, progetto fusione*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Garlasco-Alagna, progetto fusione

Se ne è discusso in Consiglio. Dibattito acceso anche sulla questione vigilantes

GARLASCO Consiglio comunale movimentato a Garlasco: da un lato tre diverse convenzioni con Alagna, dall'altro le mozioni dell'opposizione che hanno scatenato un vivace dibattito, soprattutto sul tema della vigilanza privata. «Per quanto riguarda le convenzioni con Alagna sono convinto rappresentino una risorsa anche per Garlasco», dichiara il sindaco Pietro Farina. «Attualmente infatti vengono gestiti dai nostri uffici i servizi di polizia locale, quello di protezione civile e quello del catasto, nell'ipotesi di legge che prevede per il futuro la scomparsa di quei Comuni che contano meno di mille abitanti è chiaro che averne 11 mila a Garlasco potrebbe essere un obiettivo importante, attualmente abbiamo creato già una sinergia positiva». A richiesta dell'opposizione, con una mozione presentata dal consigliere Santino Marchiselli, si è considerata la condizione della lapide dell'ex sindaco Repposi, conservata nel cimitero cittadino in condizioni di degrado: «Certo la parte più interessante del consiglio è stata quella derivata dalla discussione sulla convenzione con la vigilanza privata che entra in vigore dal primo dicembre (oggi per chi legge)», prosegue Farina. «Noi abbiamo ricevuto le disposizioni espresse dal prefetto attraverso il progetto Mille occhi sulla città, sono fermamente convinto del fatto che il supporto dei vigilantes potrebbe esserci d'aiuto, la maggior parte della gente è d'accordo, saranno in giro a controllare per i prossimi tre mesi e poi tireremo le somme». A detta del sindaco l'ultimo furto accaduto al cimitero di Garlasco con un malto di 28 mila euro sarebbe stato evitabile con un maggior controllo nelle ore notturne, ma non la pensa così l'opposizione: «Restiamo scettici sull'utilità di questa convenzione dal momento che la maggior parte dei furti avvengono durante il giorno», accusa Alessandro Re, di Garlasco. «Domani bisognerebbe intensificare quel tipo di controlli con telecamere poste nei quattro punti di accesso alla città, spero che i vigilantes fungano da deterrente, ma dubito, di solito sono i ladri a curare le guardie e non viceversa». (m.p.b.)

***lomello, controlli a livello agogna***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Lomello, controlli a livello Agogna

LA FOTONOTIZIA

Il torrente Agogna è esondato dopo le piogge abbondanti di questi giorni, ma senza provocare problemi a persone o case. L'acqua è uscita nella zona del cimitero e in un campo vicino al ponte sull'ex statale. La Protezione civile comunale controlla la situazione.

## *Avviato il progetto SloMove per il monitoraggio satellitare delle deformazioni del suolo*

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

### **Provincia di Bolzano.it**

"Avviato il progetto SloMove per il monitoraggio satellitare delle deformazioni del suolo"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Varie | 30.11.2012 | 14:52

Avviato il progetto SloMove per il monitoraggio satellitare delle deformazioni del suolo

Articolo Video Audio

Si è svolta oggi (30 novembre) presso la sede dell'Accademia Europea (Eurac) di Bolzano la conferenza d'apertura del progetto SloMove - Validazione di sistemi di monitoraggio satellitari e terrestri per deformazioni del suolo promosso dall'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia. Vi hanno preso parte numerosi esperti del settore.

Conferenza d'apertura del progetto "SloMove"

Nelle aree di alta montagna, le scelte nella localizzazione di infrastrutture come strade di accesso a valli remote, ferrovie, funivie per l'uso turistico o invasi per la produzione di energia idroelettrica, sono spesso molto limitate dalla mancanza di terreni con idonee caratteristiche geologiche o da altri motivi di tipo vocazionale.

D'altro canto, le crescenti necessità di infrastrutture strategiche nei territori del settore alpino inducono continue trasformazioni del territorio che, nel contesto del cambiamento del clima, pongono importanti questioni di sostenibilità e di sicurezza.

Affinché le autorità di tutela e salvaguardia territoriale confinanti possano confrontare i dati disponibili, e concordare sulle conseguenti valutazioni, devono condividere anche le scelte sui metodi e gli strumenti impiegati per il monitoraggio.

Il geologo David Mosna, addetto al projectmanagement sotto il profilo amministrativo e tecnico e Claudia Strada, coordinatrice e responsabile del progetto Interreg Italia - Svizzera "SloMove" dell'Ufficio Geologia e prove materiali, responsabile del progetto Interreg Italia - Svizzera "SloMove" sottolineano che lo scopo principale del progetto è quello di "Creare in Regione un polo scientifico (Eurac) che sia in grado di analizzare la grande quantità di dati che si possono ricavare dai satelliti Cosmos Skymed lanciati dall'Ente Spaziale Europeo (ESA) in collaborazione con la Protezione Civile anche sotto la spinta dei gestori delle infrastrutture (Ferrovie strade autostrade opere idrauliche) e della Provincia di Trento.

Il progetto si propone di analizzare oltre ai dati satellitari anche altri sistemi di monitoraggio di movimenti lenti di versante classici come il GPS e innovativi il telelaserscanning. Avere queste informazioni sul movimento è fondamentale nella pianificazione del pericolo sul territorio di montagna".

Nell'ambito di questo progetto vengono analizzate due aree test, che sono ubicate nelle rispettive province dei partner coinvolti. L'area test altoatesina si trova in Val Senales a Nord della località di Maso Corto a circa 2500 m.sl.m. La zona interessata dal progetto si trova sotto la cosiddetta Punta delle frane, già il nome di questa montagna evidenzia che in quest'area il fenomeno di caduta massi è frequente. L'accumulo di più eventi di caduta massi ha determinato una frana gravitativa che tuttora sta scivolando lentamente verso valle. In questo caso si può parlare di più fenomeni geologici, i più noti sono i "rock glacier" e "rock avalanche". "Il rock glacier", sottolinea Laura Strada, dell'Ufficio geologia e prove materiali, "è un ghiacciaio ricoperto di pietre. Può essere generato da un ghiacciaio relitto o essere un effetto del Permafrost sull'acqua di infiltrazione che si ghiaccia creando una massa ghiacciata al di sotto del detrito di versante. Queste masse possono essere attive o inattive. Le masse attive si muovono a causa della plasticità del ghiaccio e della gravità creando problemi per le infrastrutture di alta montagna".



### ***Avviato il progetto SloMove per il monitoraggio satellitare delle deformazioni del suolo***

Un altro fenomeno geologico al centro del progetto "SloMove" è quello dei movimenti lenti di versante o "rock avalanche". "Si tratta di frane di scivolamento o scorrimento ovvero dei movimenti che comportano uno spostamento per taglio lungo una o più superfici oppure entro uno strato di terreno plastico. Spesso" prosegue Laura Strada "si tratta di Deformazioni gravitative profonde di versante, attive o quiescenti, ovvero movimenti molto grandi in cui la superficie di scorrimento è molto profonda. Questo tipo di movimenti, seppur lento, può causare danni alle infrastrutture o generare, per l'improvviso rilascio delle tensioni, spesso causato da interferenze antropiche grandi fenomeni di massa catastrofici relativamente veloci. Anche lievi danni ad infrastrutture strategiche come dighe possono causare grosse catastrofi".

L'area di studio svizzera si trova a Pontresina (Cantone dei Grigioni) sul monte Schafberg, anche quest'area è collocata sopra "la linea degli alberi" a ca. 2800 m.s.l.m. L'istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF) analizza questo rock glacier con il nome "Foura da L'amd Ursina" già da anni. Nell'ambito di questo progetto viene osservato il movimento gravitativo. Si sfruttano i seguenti metodi di telerilevamento che vengono usati contemporaneamente: TLS - terrestrial laser scanner, SAR (synthetic aperture radar) - multi-interferometry e GPS.

Il progetto interreg SloMove intende contribuire a risolvere queste esigenze puntando sulle tecniche di monitoraggio da telerilevamento in Alto Adige e nel Cantone dei Grigioni e sullo sviluppo di una rete di esperti sul campo. Si tiene conto delle caratteristiche tecniche dei sensori più moderni già attivi, come il TerraSAR-X® ed il COSMO SkyMed®, e di quelli che l'ESA, l'Ente Spaziale Europeo, si accinge a rendere disponibili nell'ambito della missione Sentinel-1, oltre che dei servizi di monitoraggio terrestri di ultima generazione, come quelli basati sul laser scanning terrestre. L'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner ritiene che il progetto possa contribuire in maniera significativa ad elevare la sicurezza delle popolazioni di montagna.

"Il progetto Interreg Italia - Svizzera "SloMove" afferma il direttore dell'Ufficio geologia e prove materiali, Volkmar Mair "si prefigge, in primo luogo, di aumentare la capacità e la qualità tecnica dei prodotti realizzati dagli enti di trasferimento tecnologico e dalle piccole e medie imprese operanti nel settore dell'ingegneria e del monitoraggio ambientale nonché la competitività economica delle regioni interessate, tramite lo sviluppo delle capacità delle piccole e medie imprese e società di ingegneria nell'offrire tali servizi in tutta l'area alpina".

Il progetto "SloMove" è operativo dal 20 febbraio sino al 20 maggio 2014 il costo complessivo del progetto per la parte italiana è di 550.955 euro ai quali si aggiungono 127.625 euro erogati dalla Svizzera.

Al progetto partecipano i seguenti partner:

- Leadpartner: Ufficio Geologia e prove materiali, Provincia Autonoma di Bolzano;
- Partner 1: EURAC research, Istituto per il Telerilevamento Applicato (Alto Adige);
- Partner 2: WSL - Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, SLF (Davos, Cantone dei Grigioni, Svizzera);
- Partner 3: Abenis AG (Chur, Cantone dei Grigioni, Svizzera).

La homepage del progetto è: [www.slomove.eu/](http://www.slomove.eu/)

(FG)

[www.provincia.bz.it/729212](http://www.provincia.bz.it/729212)

\$.m

***Bagnolo di Po e volontariato*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Bagnolo di Po e volontariato"*

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 16

Bagnolo di Po e volontariato IL SINDACO di Bagnolo di Po, Pietro Caberletti, ha approvato la convenzione per la gestione associata della funzione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi tra i comuni di Casteljuglielmo, Bagnolo di Po, Canda e San Bellino. L'accordo dura 5 anni e si propone di migliorare l'efficienza del servizio di protezione civile. In futuro si potrà allargare anche ai comuni di Trecenta, Giacciano e Salara.

***L'AMMINISTRAZIONE comunale informa che, chi ha subito danni causati da gli ev...*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"L'AMMINISTRAZIONE comunale informa che, chi ha subito danni causati dagli ev..."*

Data: **01/12/2012**

Indietro

ROVIGO AGENDA pag. 10

L'AMMINISTRAZIONE comunale informa che, chi ha subito danni causati dagli ev... L'AMMINISTRAZIONE comunale informa che, chi ha subito danni causati dagli eventi eccezionali verificatisi tra il 31 ottobre e il primo novembre e tra il 10 e il 13 novembre, può inoltrare la segnalazione al Comune (Protezione civile c/o Comando di Polizia Locale in viale Oroboni 8), utilizzando l'apposita modulistica regionale disponibile al link <http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Protezione+Civile/Post-Emergenza.htm> entro il 4 gennaio 2013. La giunta regionale del Veneto ha infatti, dichiarato lo stato di crisi' per gli eventi eccezionali verificatisi nei periodi suddetti, includendo il territorio del Comune di Rovigo. I contributi non possono essere concessi ad aziende agricole, singole ed associate, o a cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli che abbiano subito danni ad impianti, attrezzature e arredi.

***Frana sull'A7, blocco a Bolzaneto***

Genova - Disagi sull'autostrada Genova-Milano per una frana caduta sulla carreggiata all'altezza del casello di Bolzaneto intorno alle 19. er chi viaggia in direzione del capoluogo lombardo. Sul posto si sono formate lunghe code, con ripercussioni anche sulla viabilità cittadina. Dalla Società Autostrade non ci sono al momento previsioni per il ripristino della circolazione: alle 22.30 il casello risulta ancora chiuso. © Riproduzione riservata

***Una frana sui binari mattinata di passione::Treni in ritardo anch...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

PENDOLARI. DISAGI SULLA ACQUI-OVADA-GENOVA

Una frana sui binari mattinata di passione GIAN LUCA FERRISE ACQUI TERME

Treni in ritardo anche più di un'ora per smottamento in territorio ligure

**Proteste ieri mattina ad Acqui e Ovada per i ritardi e i disagi**

Disagi ieri mattina per studenti e lavoratori diretti a Genova a causa di uno smottamento lungo la linea ferroviaria Acqui - Ovada - Genova tra le stazioni di Borzoli e Acquasanta. A risentirne sono stati in particolare i pendolari che hanno preso di buon mattino i primi convogli per la Liguria. Il regionale 6153 in partenza da Acqui alle 5,20 invece di arrivare alle 6,48 è arrivato praticamente un'ora dopo. Stessa sorte per il regionale delle 6,10, giunto a Brignole alle 8,48 con 66 minuti di ritardo. E il treno delle 7,03 partito da Acqui è arrivato a destinazione con 44 minuti di ritardo. Segno che la situazione non stava ritornando alla normalità la cancellazione del treno successivo, il regionale 6157 e il blocco alla stazione di Campoligure del regionale 6159 partito da Acqui con un'ora di ritardo, prima del fermo totale della linea, che è stata riattivata alle 12,15.

«Siamo stupefatti di questa situazione, determinata dalla vulnerabilità della linea» era il commento unanime dei pendolari che ieri mattina. Sul tema, interviene il presidente dell'Associazione pendolari dell'Acquese: «Fortunatamente, non si è trattato di una vera frana, ma solo di detriti caduti lungo i binari che però hanno determinato una serie di ritardi e il blocco della linea per consentire ai tecnici di effettuare il ripristino». Aggiunge Zorzan: «Quanto accaduto, ripropone ancora una volta, come sottolineato da molti pendolari, il problema della vulnerabilità della linea in caso di avverse condizioni meteo». Nella mattinata di ieri, Trenitalia ha istituito un servizio di autobus sostitutivi da Genova fino alla stazione di Campo Ligure, per permettere l'effettuazione dei lavori di rimozione dello smottamento tra Borzoli e Acquasanta.

I treni che percorrono giornalmente la linea Acqui - Genova in alcuni punti passano sotto fronti scoscesi che in caso di forti piogge danno origine a frane e smottamenti. Di qui la necessità di procedere periodicamente alla realizzazione di contrafforti e barriere di contenimento.

## *La "Banca del giocattolo" lancia l'operazione-Natale::Per ogni bambino il N...*

Stampa, La (Biella)

""

Data: 30/11/2012

Indietro

SOLIDARIETA'. PRESENTATA LA CAMPAGNA 2012

La "Banca del giocattolo" lancia l'operazione-Natale

Da domani all'8 dicembre si ricevono i doni per i bambini bisognosi FABRIZIO CERIA BIELLA

**Volontari La Banca del giocattolo raccoglie ogni anno migliaia di giochi usati ma in buono stato da donare ai bambini Le consegne possono essere fatte anche nei Comuni**

Per ogni bambino il Natale è il periodo dell'anno nel quale ricevere un giocattolo assume una connotazione tutta speciale. Le luci e i colori della festa sposano le tradizioni famigliari. In nessun altro momento un gioco, atteso sotto l'albero, diventa così magicamente affascinante.

Non tutti i bimbi però possono sperare in un una festa vera. Ci sono famiglie che non possono permettersi l'acquisto di un gioco perché gravate dal peso di riuscire a campare. Ci sono bambini che soffrono, che trascorrono le feste negli ospedali e nelle zone terremotate, dentro una tenda o un container. C'è un mondo, lontano dalle luminarie, che vorrebbe tanto scartare i pacchi natalizi ma non può.

Per questi bambini la Banca del Giocattolo, presieduta da Barbara Greggio, da anni porta avanti nel Biellese un'opera di volontariato immane con il motto «chi versa gioia... Preleva amore»: organizzare la raccolta di giochi usati da destinare a chi non avrà possibilità di riceverne di nuovi sia sul nostro territorio sia negli ormai molti paesi che ne fanno richiesta. Un'idea semplice di solidarietà, che nel tempo ha coinvolto moltissime associazioni di volontariato locale che a poco a poco sono diventate parte fondante dell'iniziativa stessa, che cresce di anno in anno.

Ieri nel salone Biverbanca, che sostiene l'iniziativa, è stata presentata la raccolta del 2012. Assieme ai volontari, preziosissimi, di sempre, quest'anno si sono aggiunti nuovi Comuni del territorio e nuove associazioni. Ed un evento in Riva l'8 dicembre, all'interno di una festa di giochi e colori arricchita dall'arrivo in paracadute dei Babbo Natale.

«Chiunque vorrà donare un gioco, in buone condizioni, potrà farlo dal 1 dicembre attraverso le filiali di Biverbanca convenzionate o i Comuni che hanno aderito al progetto spiega Barbara Greggio -. Ad ogni bimbo che donerà verrà rilasciato un "assegno" che Biverbanca convertirà con un'offerta esclusiva per i correntisti. Con la collaborazione di Casaforte che sarà il nostro magazzino gestito dall'Aib e l'aiuto di coordinamento della Protezione Civile, sino all'8 dicembre ritireremo i giocattoli, per poi distribuirli a chi è bisognoso e ce ne ha fatto richiesta». I giochi donati, catalogati per tipologia ed età di riferimento, nel 2010 sono stati 8000. Erano 6000 nel 2011, ma in realtà molti di più: «Col tempo anche chi dona ha capito che non siamo una discarica. Arrivava di tutto. Continuiamo a fare selezione, ma oggi la sensibilità è aumentata». E qualche bambino in più potrà sorridere grazie a un piccolo amico biellese.

\$.m

***Strade a rischio per le piogge In quota arriva la prima neve::L'acqua dei giorni ...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

IN VALLE DI MOSSO

Strade a rischio per le piogge In quota arriva la prima neve

**Il sindaco Alfio Serafia**

L'acqua dei giorni scorsi ha provocato piccoli smottamenti in valle di Mosso. Mercoledì i cantonieri comunali e provinciali sono intervenuti in frazione Mina a Mezzana per una frana. «Del materiale terroso aveva invaso la sede stradale spiega il sindaco Alfio Serafia -. Siamo intervenuti subito coinvolgendo anche la Provincia. La viabilità è stata ripristinata in poche ore». Sempre mercoledì i vigili del fuoco di Ponzone sono intervenuti a Mosso per tagliare una pianta lungo la strada che dal paese scende in località Romanina. L'albero aveva infatti invaso parte della carreggiata. Protezione civile e gruppi Aib tengono sotto controllo i torrenti Sessera e Strona. Intanto in quota nevica. Primi fiocchi sulle piste della stazione sciistica di Bielmonte con l'apertura della stagione ormai alle porte. Finora sono scesi quasi 50 centimetri, una buona base per iniziare in vista dell'apertura.

\$:m

***"Nessun taglio al Piano neve"::La spending review no...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

COMUNE. LA CITTÀ È DIVISA IN SEI ZONE: NON È PIÙ ATTIVO IL NUMERO VERDE

*"Nessun taglio al Piano neve"*

L'assessore Fossale: "I fondi per gli interventi sono già a bilancio" ALESSANDRO NASI VERCELLI

**Assessore alla neve Sopra l'assessore Ercole Fossale, a sinistra un mezzo al lavoro nelle strade di Vercelli**

La spending review non «scivola» sulla neve vercellese. A differenza di molte altre realtà italiane (Bologna, Acqui Terme e Cuneo, solo per citare alcuni casi), i fondi per assicurare il pieno funzionamento del Piano neve cittadino per il 2012/2013 sono «assicurati e già a bilancio: non ci sarà nessun taglio», conferma l'assessore comunale Ercole Fossale. «La cifra di 297.128,70 euro, che copre il Piano neve per l'inverno 2012/2013, è confermata e rientra nei capitoli di spesa comunali numero 3140000 e 3142001. È la cifra concordata con Atena, formata dalla cifra del vecchio contratto con la spa (190.117 euro netti) e dall'integrazione del nuovo contratto, stipulato nel 2009 (80 mila euro netti). Una cifra di poco superiore alla spesa per lo sgombero neve che abbiamo sostenuto l'anno scorso (296 mila euro) e che ci consente di gestire una stagione invernale in tutta serenità. In caso di nevicate straordinarie ovviamente il discorso cambierebbe».

Il Piano neve di Vercelli prevede la suddivisione della città in sei zone: Centro (con ulteriori 5 micro aree), Isola-Canada, Cervetto (con la frazione Brarola e la cascina Ranza), Cappuccini (con la Bertagnetta), Porta Torino e l'area Industriale con altre frazioni più piccole. Con un'integrazione al contratto concordata tra Comune e Atena, l'azienda gestisce mezzi e uomini in caso di nevicate ordinarie; in caso di nevicate straordinarie il coordinamento passa al Comune (che vigila anche sui punti cosiddetti «sensibili» della città) ma Atena mantiene l'autonomia gestionale dei mezzi.

A coordinare le operazioni l'Unità emergenza neve formata principalmente dall'assessore Fossale, dal geometra David Geminardi, braccio operativo di vigili e Protezione civile, e Atena. Nelle sei zone lavorano, con tempistiche diverse, 25 lame e 4 spargisale, con un tempo di intervento tra i 60 e i 90 minuti. Novità importante, soprattutto per i cittadini, è la soppressione del numero verde d'emergenza: «Gli unici due numeri da usare per richiedere un intervento sono lo 0161/392939 (Centrale operativa) e lo 0161/296711 (centralino della polizia municipale)», spiega Ercole Fossale. Tra i consigli più utili in caso di nevicata quello di non usare veicoli a due ruote (le piste ciclabili per esempio non rientrano nei punti sensibili dal pulire), evitare di parcheggiare a filo strada e soprattutto pulire i tratti di marciapiede di fronte alle abitazioni.

**La città sarà suddivisa in 6 zone e 5 micro aree Circoleranno 25 lame e 4 mezzi spargisale****297 4.372 Mila euro Quintali di sale****È questa la cifra, già coperta È la quantità di cloruri usati****dal bilancio comunale, l'anno scorso da novembre a stanziata per il Piano neve del marzo per combattere neve e 2013. Somma concordata con ghiaccio: sale pagato in totale****Atena. Cifra leggermente 64 mila euro. Il picco a superiore a quella spesa per il febbraio 2012 con più di 3 Piano neve del 2011/2012 mila quintali distribuiti**



***Lunedì il confronto sul pozzo::Tornano ad incrociare...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

PETROLIO A CARPIGNANO. TIMORI PER LE CONSEGUENZE SULL'AMBIENTE

Lunedì il confronto sul pozzo

In Provincia il comitato che contesta il progetto e la delegazione Eni ROBERTO LODIGIANI NOVARA

**Il fronte del «no» Cittadini di Carpignano e di paesi vicini da mesi protestano e organizzano iniziative per manifestare la loro contrarietà al progetto dell'Eni**

Tornano ad incrociare gli sguardi, le due fazioni: chi propone il progetto per la perforazione del pozzo petrolifero Eni di Carpignano e i rappresentanti del fronte del no. Il confronto è convocato per le 10,30 di lunedì nella sala consiliare di palazzo Natta a Novara dal nuovo responsabile del procedimento e dirigente del settore programmazione-monitoraggio attività estrattiva della Regione, Lorenzo Masoero.

«Non è stato possibile attivare l'inchiesta pubblica come invece si fece ai tempi del compostatore di Sillavengo dice il farmacista di Casalvolone, Marcello Marafante, presidente del Comitato DntDifesa del nostro territorio -. Così il nuovo responsabile del procedimento ha ripiegato su un'alternativa prevista dalla norma regionale. Sarà una riunione con funzioni di confronto tra chi ha proposto il progetto di sondaggio con perforazione profonda di un pozzo di petrolio e i cosiddetti portatori di interessi». L'incontro sarà ad accesso limitato per la capienza della sala, limitata a 76 posti: «Ci presenteremo con il ricco bagaglio delle motivazioni che giustificano l'opposizione all'idea di trivellare a poca distanza dal letto del Sesia in zona che alimenta le falde della Bassa Novarese - dice Marafante -. Ci dicono che potremo acquisire informazioni, chiarimenti sulla natura e su ricadute ambientali del progetto Eni. Siamo intenzionati ad ascoltare con la massima attenzione e ad un contraddittorio».

La commissione tecnica del comitato, guidata dall'architetto Salvatore Fiori, prosegue la valutazione degli adeguamenti depositati da Eni il 23 ottobre: «La finestra per la presentazione a Torino delle ulteriori osservazioni agli adeguamenti richiesti dalla conferenza dei servizi - dice Marafante si chiude pochi giorni prima del Natale. Entro quella data saremo pronti a consegnare un'analisi focalizzata sugli aspetti più critici». Mentre in paese la contestazione non tende a sopirsi, un'altra compagnia petrolifera è scesa in campo, proponendo un'opportunità di lavoro: TotalErg è intenzionata a selezionare potenziali gestori del punto vendita carburanti che di recente è stato chiuso a Carpignano, non lontano dalla sede del gruppo di Protezione civile. I moduli per le candidature sono in Comune.

*Nuova frana minaccia alcune case::Le intense piogge deg...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

RIALTO

Nuova frana minaccia alcune case [M.BEL.]

Le intense piogge degli ultimi giorni hanno provocato alcune frane. Quella più preoccupante si è verificata mercoledì a Rialto. Spiega il sindaco, Silvio Casanova: «Purtroppo, l'estensione della frana minaccia seriamente le case, gettando nel panico gli abitanti della zona».

***La Protezione civile premia i suoi volontari::Domani pomeriggio a p...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Lingotto

La Protezione civile premia i suoi volontari

Domani pomeriggio a partire dalle 15 nella Sala Gialla del Lingotto Fiere si svolge la Giornata regionale della Protezione civile, nel corso della quale il presidente della Regione Roberto Cota e l'assessore Roberto Ravello consegneranno le onorificenze ai volontari intervenuti nelle emergenze degli ultimi anni in Puglia, ad Haiti, in Liguria, Umbria e nel terremoto in Emilia.

***Frana, si viaggia ancora a senso unico alternato::Si viaggia ancora a s...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

TRONTANO. VICINO AL TUNNEL DI PAIESCO

Frana, si viaggia ancora a senso unico alternato [RE. BA.]

**I lavori di sgombero della frana sulla statale della valle Vigezzo**

Si viaggia ancora a senso unico alternato sulla strada statale 337 della valle Vigezzo, dove mercoledì pomeriggio è caduta una frana in località Funtanit, nel comune di Trontano.

Lo smottamento - circa 10 metri cubi di materiale - è avvenuto 150 metri prima della galleria di Paiesco e non ha coinvolto nessuna delle auto che viaggiavano sulla strada. A causare la frana sono state le piogge battenti dei giorni scorsi. Non sono mancati i disagi: la circolazione sulla statale è anche rimasta interrotta per circa un'ora, fino a che non sono intervenuti i vigili del fuoco della valle Vigezzo che hanno illuminato la zona con una fotocellula. Ieri gli operai della ditta incaricata dall'Anas sono intervenuti sul versante della montagna a ridosso della statale per togliere il materiale pericolante, che rischiava di cadere sulla strada, e scongiurare l'esistenza di altri pericoli.

Un anno fa, precisamente nella notte tra il 6 e il 7 novembre, la strada della valle Vigezzo era stata interessata dalla caduta di un grosso masso, sempre in località Funtanit. Allora non erano mancate le polemiche da parte degli amministratori della valle perché la statale era rimasta chiusa per alcuni giorni, con relativi disagi.

***Fisco, Befera boccia gli scontrini detraibili::Questo scorcio finale...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE: NON MI PIACE IL CONCETTO DELL'ONESTÀ PER CONVENIENZA

Fisco, Befera boccia gli scontrini detraibili

Novità per le imposte: anche le Fondazioni bancarie dovranno pagare l'Imu ROBERTO GIOVANNINI ROMA

**Attilio Befera, numero uno dell'Agenzia delle Entrate**

Questo scorcio finale di legislatura rischia di essere un po' una via crucis per il governo Monti. Ieri, complice la divisione sempre più netta all'interno del Pdl e il malcontento del Pd per l'eliminazione delle norme per le aree terremotate in Emilia, il presidente del Senato Renato Schifani è dovuto persino ricorrere a un trucco parlamentare per evitare problemi nel voto di fiducia sul decreto legge sui costi della politica. Visto il rischio di una clamorosa bocciatura, Schifani ha dovuto evocare lo sciopero dei trasporti, che rischiava di bloccare a Roma i senatori, per rinviare a martedì la votazione sul maxi emendamento del governo. Un emendamento che peraltro differiva dal testo licenziato dalle Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali, cosa che non aveva fatto affatto piacere ai senatori.

Martedì, dicono gli addetti ai lavori, problemi sul voto di fiducia non se ne prevedono. Anche perché il governo, con il sottosegretario alla Presidenza Antonio Catricalà, ha formalmente promesso che inserirà nella legge di stabilità le norme con gli aiuti alle aree terremotate. Per la precisione, una proposta Pd-Pdl-Udc-Fli che estendeva la possibilità di accedere ai finanziamenti garantiti dallo Stato anche alle aziende che hanno avuto danni indiretti, e che hanno avuto un calo del fatturato o della produzione di almeno il 30%. Norme che invece erano state tolte dal decreto perché la Ragioneria aveva ritenuto non convincente la copertura finanziaria.

Sono passate, invece, una serie di modifiche volute dai parlamentari. La principale è senza dubbio la decisione di far pagare l'Imu anche alle Fondazioni bancarie, entità dotate di grandi patrimoni immobiliari che finora potevano essere esentate dai Comuni da questa imposta in quanto considerate senza fini di lucro. La proposta è stata presentata da Elio Lannutti, dell'Italia dei Valori. Per il presidente dell'Acri e della fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, «l'emendamento ci discrimina, ridiamo per non piangere». Le fondazioni sostengono che sugli altri immobili già pagavano l'Imu, e che ora saranno toccati quelli che erano esclusi perché destinati ad attività non profit. Sempre a proposito di Imu, il ministro Profumo ribadisce la sua intenzione di esentare dall'Imu le scuole paritarie (prevalentemente cattoliche), ma intanto il regolamento imposto da Bruxelles è inserito nel maxi emendamento, e diventerà legge.

Intanto, il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera non si duole più di tanto per il rischio che la delega al governo per varare il «contrasto d'interessi» (la possibilità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi scontrini e ricevute, incentivando così i consumatori a farne richiesta) non venga approvato in tempo utile dal Parlamento. «Sono contrario al contrasto di interesse - dice Befera, presentando il libro di Dino Pesole «il Salasso» - non mi piace "l'onestà per convenienza", non la trovo corretta, e questa misura peraltro non porta quei vantaggi di cui tutti parlano». Sempre il numero uno delle Entrate nega si possa parlare di «evasione di necessità», e ammette che il sistema fiscale italiano «non è assolutamente semplice: in quarant'anni di manipolazioni è diventato supercomplesso», e comprende ben 108 adempimenti e 113 pagamenti l'anno. Infine, l'annuncio: «sto cercando di togliere il Cud», che «può essere trasmesso direttamente dal sostituto d'imposta a noi».

**Slitta il voto di fiducia sul maxi emendamento Schifani chiama in causa lo sciopero dei trasporti**

**COME CAMBIERÀ TORINO NEI PROSSIMI 25 ANNI CONVEGNO A RESTRUCTURA::  
Ultimi tre giorni per...****Torinosette**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

**VENERDÌ 30 NOVEMBRE**

COME CAMBIERÀ TORINO NEI PROSSIMI 25 ANNI CONVEGNO A RESTRUCTURA [C.PR.]

**Il salone di Restructura si tiene al Lingotto fino al 2 dicembre**

Ultimi tre giorni per Restructura, il salone dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile in programma al Lingotto Fiere (orari: venerdì 10-22, sabato e domenica 10-20; biglietto 9 euro, ridotto a 7 e 5).

Sono allestiti tre padiglioni più le aree esterne che coprono tutta la filiera dell'edilizia, dal progetto alla finitura, con un unico fil rouge: la sostenibilità.

All'interno, va in scena un importante convegno: **venerdì 30** alle 11 in Sala Blu, Padiglione 2, si parla di «Area Nord Torino - Un processo di trasformazione per i prossimi 25 anni», ovvero del recupero dei 600mila metri quadrati dell'ex Michelin, uno dei più rilevanti interventi di riassetto urbanistico in corso in Italia.

Parallelamente, sempre al Lingotto, fino a domenica 2 dicembre c'è Protec, focus sulle tecnologie e sui servizi per la protezione civile e ambientale. **Sabato 1** ospita la 16 edizione della «Giornata regionale della protezione civile», momento di riconoscimento dell'impegno profuso dal volontariato piemontese.

Partecipano, e vengono premiati, associazioni e singoli intervenuti nelle emergenze piemontesi e anche, grazie alla Colonna Mobile Regionale, in Puglia, Liguria, Umbria ed Emilia. La giornata è anche occasione per riflettere su conoscenza e pianificazione delle attività preventive e di soccorso per la tutela, l'incolumità e sicurezza della popolazione, dei beni e dell'ambiente.

***la piazzola dell'elisoccorso è operativa***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Provincia*

La piazzola dell'elisoccorso è operativa

Attiva a Borgo al centro di protezione civile. Il sindaco: «Conto che ci venga data una mano per i costi» di Marika Caumo wBORG Da qualche giorno è operativa la piazzola per l'elisoccorso nei pressi del nuovo centro di protezione civile. Si tratta di un'area di decollo e approdo, con fondo in cemento con diametro di 26 metri. Vi saranno effettuate attività connesse alle operazioni di elisoccorso e di protezione civile, con una operatività 24 ore su 24, ovvero sia diurna che notturna, tutta la settimana. La piazzola, realizzata dalla Provincia, è dotata di un sistema "antigelo", che nella stagione più fredda, per regolamento, tiene in piena efficienza la piazzola per la sicurezza degli operatori di bordo e dei soccorritori che operano a terra. «Si tratta di un servizio di altissimo livello per tutta la Comunità, un vero e proprio gioiello tecnologico», spiega il sindaco di Borgo Fabio Dalledonne. La piazzola è stata affidata al Comune di Borgo, che provvederà alle spese gestionali (luci e riscaldamento), alla manutenzione ordinaria e straordinaria e ai controlli di routine. «Un onere a cui il Comune di Borgo, responsabilmente, non può evidentemente sottrarsi, ma che graverà in modo significativo sul bilancio comunale», aggiunge il sindaco. La gestione complessiva del nuovo di centro protezione civile, infatti, costerà al Comune circa 75.000 euro all'anno. All'interno del centro operano i vigili del fuoco volontari di Borgo, la Croce rossa italiana. Bassa Valsugana, il soccorso alpino Bassa Valsugana, l'Unione distrettuale Bassa Valsugana e Tesino dei vigili del fuoco e il nucleo Radioamatori Valsugana collegati alla Protezione civile. «Si confida, vista la valenza sovracomunale della struttura, nella compartecipazione alle spese anche da parte di altri enti», conclude il sindaco di Borgo Valsugana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*una frana minaccia la casa evacuata una famiglia*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Una frana minaccia la casa Evacuata una famiglia

A Calceranica, in via della Miniera, le piogge dei giorni scorsi hanno reso instabile il materiale di riporto dello scavo di una galleria. Ieri il ritorno alla normalità

di Roberto Gerola wCALCERANICA E stata evacuata per una notte, in via precauzionale, una famiglia di Calceranica: padre, madre e quattro figli, la più grande di 9 anni. Sono Adriano Campregher, la moglie Ines Ferrari e i figli Lorena, Stella, Bruno e Vittoria. La famiglia abita in via della Miniera, la strada che dal municipio costeggia il rio Màndola.

L abitazione dei Campregher si trova a valle di un versante ripido che negli anni scorsi era stato oggetto di interventi. Il Comune per recuperare la miniera aveva proceduto a un scavo realizzando una galleria di collegamento alla miniera.

L area era stata disboscata e attorno alla galleria era stato depositato il materiale di scavo. Le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno provocato qualche crepa e un inizio di smottamento di questo materiale di riporto. Tra l altro, in zona, c è una sorgente incontrollata. Marco De Martin, comandante dei vigili del fuoco volontari di Calceranica e vicino dei

Campregher, spiega: «Avevo compiuto un sopralluogo lungo i sentieri del versante. Si erano verificate crepe che via via sono aumentate fino a raggiungere 50 centimetri. Questo mercoledì scorso. Così ho avvertito il Servizio prevenzione rischi della Provincia che ha inviato alcuni geologi. Nella serata di giovedì, è stata disposta l ordinanza di sgombero della famiglia. Il documento è stato firmato dal sindaco Sergio Martinelli e notificato a mezzanotte. L intera famiglia Campregher è stata alloggiata nel vicino albergo Da Ciolda». «I disagi sono stati pochi - ha detto Ines Ferrari - stamattina (ieri per chi legge, ndr) i bambini sono andati a scuola e noi al lavoro e verso mezzogiorno siamo potuti rientrare».

L evacuazione è stata effettuata per precauzione. terminate le piogge, il terreno si è assestato. Sul retro della casa, salendo per la stradina sbarrata dall ordinanza, si raggiunge l ingresso della galleria che dovrebbe poi raggiungere la miniera. «Il problema si potrebbe riproporre alle prossime piogge - ha detto De Martin - più che lo scavo della galleria sembrano a rischio i mucchi di terra di riporto che possono scivolare a valle». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*il piave minaccia il ponte dragare subito i fiumi*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

LORENZON SUL CASO CIMADOLMO

Il Piave minaccia il ponte «Dragare subito i fiumi»

ODERZO Il Piave minaccia il ponte di Cimadolmo, urgono interventi di protezione. A sostenerlo l'assessore provinciale alla protezione civile, Mirco Lorenzon. «Dopo le due piene dell'11 novembre e quella tra martedì e mercoledì, il Piave sta facendo importanti erosioni in tutta la zona golenale, erosioni che comportano danni per il mondo agricolo, sono stati mangiati parecchi ettari di vigneto, in particolare nella zona delle Grave di Papadopoli», ha affermato l'assessore provinciale, «ora sta erodendo un vigneto a monte del ponte di Cimadolmo e si sta avvicinando alla sponda del ponte, per questo servono interventi». Il rischio è che, oltre alla terra, l'acqua possa andare a danneggiare anche le infrastrutture, come il ponte o la carreggiata stradale. «Bisogna fare un intervento, appena possibile, e questo sarà compito di Regione e Genio Civile che interverranno con lavori di somma urgenza», ha aggiunto Lorenzon, «serve mettere in sicurezza l'area, come accaduto a Maserada con repellenti in roccia, per evitare il proseguo dell'erosione e il rischio di intaccamento della provinciale». Se il Piave preoccupa, ancora di più lo fa il Monticano. «Ancora più urgente è la realizzazione di una cassa di espansione a Fontanelle, serve che consorzi di bonifica e genio civile trovino un accordo con il privato e procedano», ha riferito l'assessore, «in questi giorni abbiamo visto la sua estrema pericolosità, un fiume che però è pericoloso durante tutti i 12 mesi dell'anno, perché bastano temporali ripetuti e intensi e l'ingrossamento è assicurato. In 15 giorni ci sono stati due rischi esondazione, serve la cassa di espansione a Fontanelle per contenere le acque del Monticano». Nei giorni scorsi si è stati davvero vicino all'esondazione del Monticano in centro ad Oderzo e di un suo affluente nella zona di Visnà, già precedentemente allagata. «Tante volte si guarda al Livenza, ma fa più paura il Monticano, se esondasse farebbe danni di centinaia di milioni di euro nelle zone industriali di Gorgo e Oderzo, in città, a Motta», ha concluso Lorenzon, «oltre alla cassa di espansione a Fontanelle serve che il Monticano venga dragato vicino al ponte del centro di Oderzo e che vengano rinforzati gli argini». Salima Barzanti

\$.m

***La grande alluvione del Veneto: si conclude oggi la gestione commissariale***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"La grande alluvione del Veneto: si conclude oggi la gestione commissariale"*Data: **30/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Politica, Ambiente

La grande alluvione del Veneto: si conclude oggi la gestione commissariale Di Redazione VicenzaPiù | 1 ora e 17 minuti fa | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Impegnato il 99,35 per cento delle risorse per riparare i danni e aperta la strada ad un territorio più sicuro con il cofinanziamento di cinque bacini di laminazione, risolto il problema del finanziamento di Ponte Pusterla a Vicenza, delineato il percorso per completare il superamento della situazione criticità: il tutto con una spesa di funzionamento di 645.499,5 euro, pari allo 0,17 per cento del totale, dell'apparato commissariale che per due anni ha lavorato per fronteggiare l'emergenza.

Sono questi gli obiettivi e i principali numeri, quasi da record per l'Italia, della gestione commissariale decisa per fronteggiare il disastro della Grande Alluvione che colpì il Veneto nell'autunno del 2010, gestione terminata oggi, a due anni di distanza dall'evento. Il bilancio dell'attività è stato illustrato stamani dal Commissario uscente Perla Stancari, che ha sostituito in questo compito il presidente Luca Zaia, nominato Commissario dal Governo dopo il disastro e che ha condotto la prima cruciale fase dell'emergenza fino al settembre del 2011.

La grande alluvione allagò circa 140 km di territorio, compreso il centro della città di Vicenza, coinvolgendo mezzo milione di cittadini; migliaia di abitazioni e imprese, commerciali, manifatturiere, agricole vennero invase dall'acqua; annegarono circa 230 mila capi animali; ci furono 15 grandi rotte arginali, centinaia di frane vecchie e nuove e l'autostrada A4 rimase inondata e inutilizzabile per quattro giorni. Per contribuire a rimettere in sesto la situazione sono state resi disponibili oltre 377 milioni di euro: 348 dallo Stato (300 per emergenza e 48 dirottati dalla difesa del suolo), poco meno di 17 dall'Unione Europea e oltre 12 milioni da Regione e donazioni. Di queste risorse oggi 30 novembre risultano impegnati quasi 374 milioni e mezzo (appunto il 99,35 per cento), dei quali oltre 152 milioni per contributi a privati e imprese (9.976 le istanze presentate complessivamente da famiglie e aziende, delle quali 8.432 - l'85 per cento - già accertate, con la rendicontazione del 70 per cento delle richieste delle famiglie e del 67 per cento delle imprese). Oltre 105 milioni sono stati impegnati per 277 cantieri relativi a interventi di ripristino di rotte, consolidamenti arginali e altre opere di salvaguardia idraulica; 53,3 milioni sono stati impegnati per realizzare i primi cinque bacini di laminazione: le vere opere di mitigazione. Cofinanziati nel vicentino: con 10,5 milioni il bacino di Trissino e con 19,5 milioni quello di Caldogeno (che andrà in gara la prossima settimana e per il quale si prevede l'avvio dei lavori a metà del 2013); cofinanziato anche il bacino di Colombaretta, nel veronese, con 6,3 milioni, mentre sono stati finanziati totalmente quelli sul Muson dei Sassi, nel trevigiano (13,8 milioni) e di San Lorenzo, pure nel veronese (3,2 milioni). E' stata inoltre posta sotto costante controllo la grande frana del Rotolon, nei pressi di Recoaro.

Perla Stancari ha ringraziato tutti i suoi collaboratori e i soggetti attuatori, che ne hanno accompagnato l'impegno in questi mesi. Purtroppo la cessazione della gestione commissariali significherà per alcune figure professionali anche la fine del rapporto di lavoro, rispetto al quale il commissario uscente ha peraltro raccomandato possano essere prontamente reimpiegati. Anche perché la fine del commissariamento non significa la fine del lavoro da fare, che anzi resta tantissimo e si proietta nel lungo periodo. Il ritorno alla gestione ordinaria e alle normali competenze istituzionali di Regione, impegnata soprattutto sul fronte della mitigazione del rischio, Province e Comuni, non vorrà neppure dire necessariamente utilizzo delle sole procedure tradizionali. Prima di chiudere la sua parentesi di Commissario, Perla Stancari ha infatti proposto al Governo ulteriori disposizioni di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione nelle

***La grande alluvione del Veneto: si conclude oggi la gestione commissariale***

iniziative e azioni finalizzate al definitivo superamento delle criticità. E' stata in proposito richiesta la possibilità di avvalersi di deroghe alla normativa in materia di affidamento di lavori pubblici per gli interventi riguardanti i bacini di laminazione e le casse di espansione, in modo da abbreviarne i tempi di realizzazioni. E' questo il significato sostanziale dei "poteri straordinari" richiesti in capo al presidente della Regione, per i quali si attende ora la formalizzazione delle decisioni.

Leggi tutti gli articoli su: Luca Zaia, Perla Stancari, alluvione, Regione Veneto \$:m

***Proposta di legge anti-calamità***

| La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

*"Proposta di legge anti-calamità"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 30/11/2012 - 17:51

Medio-alto Polesine

Dopo il terremoto il consigliere regionale polesano ha presentato un testo specifico

Proposta di legge anti-calamità

Corazzari: "Subito un fondo di solidarietà alimentato dal cinque per mille Irpef dei veneti"

VENEZIA - "Dal terremoto alle piogge torrenziali degli ultimi giorni, emerge come il nostro territorio sia sempre più a rischio. Ecco perché è necessaria una legge a supporto dei cittadini, delle aziende e degli enti pubblici in caso di calamità naturali. La nostra proposta integra il sistema di protezione civile attraverso azioni di prevenzione e, tra le priorità, istituisce un Fondo di solidarietà regionale anti-rischi alimentato anche con una quota del cinque per mille Irpef". L'affermazione è del consigliere regionale polesano Cristiano Corazzari, in quota Lega Nord, che ha presentato ieri un progetto di legge volto a prevenire gli eventi calamitosi, accompagnato dal Pdl statale da trasmettere al Parlamento nazionale per consentire ai cittadini veneti, a decorrere dal 2013, di destinare la quota Irpef cinque per mille alle Regioni, al fine di attuare interventi di prevenzione e ristoro dei danni da calamità. "In un momento storico in cui le risorse finanziarie sono sempre più scarse - ha detto l'esponente leghista -, è fondamentale implementare la prevenzione dei danni generati da tali eventi attraverso l'incentivazione delle assicurazioni anti rischi al fine di poter dare concrete ed immediate risposte ai cittadini ed agli enti pubblici colpiti. Il mio progetto di legge intende creare anzitutto un Fondo di solidarietà regionale anti rischi, con il compito di attuare gli interventi previsti nel Piano triennale contro le calamità a favore dei cittadini italiani residenti in Veneto da almeno 5 anni e delle attività economiche insediate in Veneto con occupati iscritti all'Inps. La Regione avrà poi il compito di istituire bandi, diversi per area territoriale, per la stipula di contratti collettivi che permetteranno ai cittadini e agli enti pubblici di assicurarsi con premi molto agevolati. In tal modo avremo un sicuro abbattimento dei premi delle polizze al quale potrà aggiungersi un contributo regionale fino al 40% del costo del premio assicurativo, compatibilmente con le disponibilità del Fondo di solidarietà regionale". "Una volta entrata a regime - conclude Corazzari -, questa legge permetterà quindi al Veneto di poter efficacemente prevenire e poi sostenere tempestivamente i costi derivanti da calamità naturali".